

REPUBBLICA ITALIANA

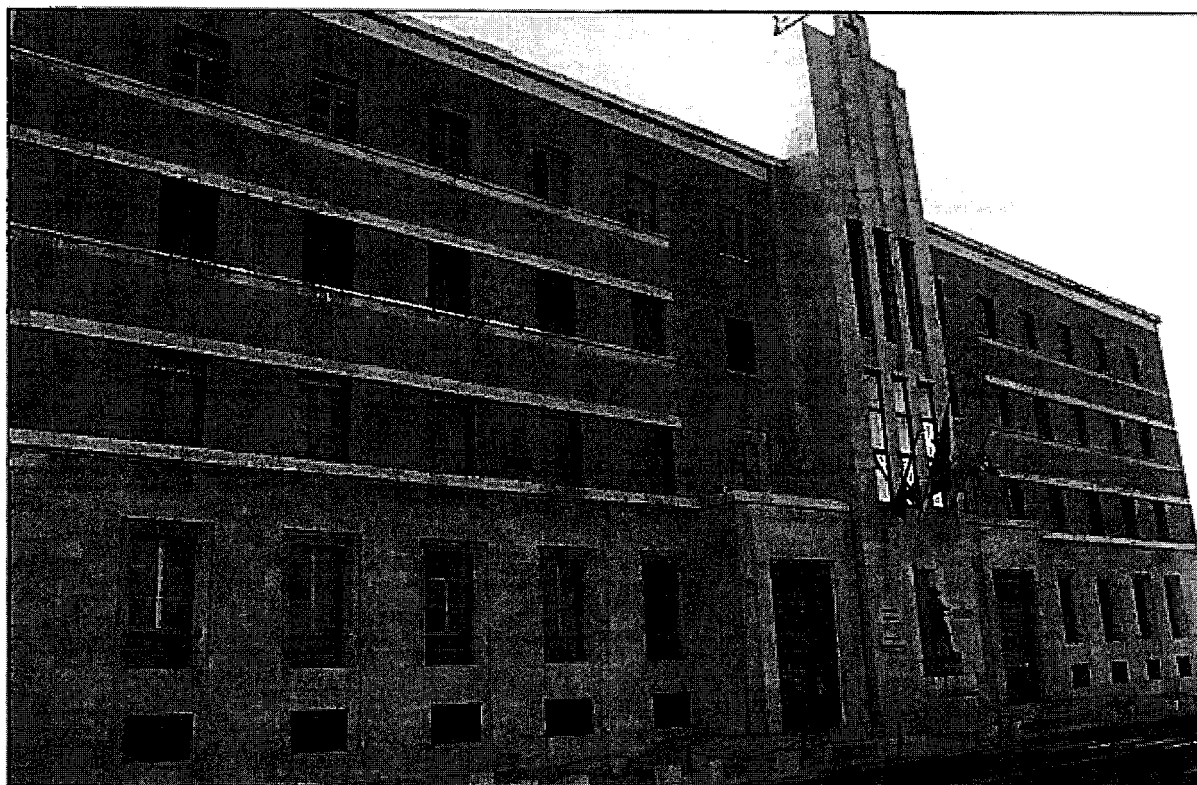
BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 2 OTTOBRE 2012

N. 142



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piuzzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Paterno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1793

Comune di OSTUNI: Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - Località Pilone. Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base - artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Dlgs 42/2004. Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Pag. 33587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1794

L.R. 17/2008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Taranto.

Pag. 33596

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1795

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Bari.

Pag. 33605

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1796

Procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, per la copertura rispettivamente di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, pos. econ. B1 e di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Ulteriori sostituzioni componenti delle Commissioni esaminatrici.

Pag. 33614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1803

Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - Causa C565/10. Sentenza di condanna della Repubblica Italiana da parte della Corte di Giustizia Europea. Approvazione Piano di Azione.

Pag. 33617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1804

Approvazione del "Piano d'Azione per il risanamento del torrente Jesce".

Pag. 33639

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1805

D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii - Parere di compatibilità ambientale - Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico - Proponente: Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia.

Pag. 33646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1806

Legge quadro n. 353/2000 in materia di incendi boschivi - art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento al Bilancio regionale della somma vincolata di euro 71.577,27.

Pag. 33662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1807

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012-2015.

Pag. 33663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1808

Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata, sul documento concernente le schede relative alla rilevazione dei detenuti adulti, minori e giovani adulti tossicodipendenti e alcol dipendenti Integrativo dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta dell'8/7/2010 (Rep. Atti n. 59/CU)".

Pag. 33671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1810

PON Ricerca e Competitività - Bando "Cluster tecnologici nazionali". Indirizzi di priorità strategiche regionali.

Pag. 33672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1811

Variazione compensativa L.R. n. 28/01 art. 42 comma 2 e L.R. n. 39/2011 art. 12 - UPB 04.01.01.

Pag. 33675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1812

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Pag. 33676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1813

L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007 - Istituzione Giornata regionale contro le solitudini.

Pag. 33679

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1814

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo dell'istanza presentata dall'impr. Sog. proponente: SANOFI AVENTIS S.p.A.

Pag. 33680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1815

Palazzo Kursaal Santalucia Bari - Adozione del provvedimento di prelazione ai sensi degli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1°, 3° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Pag. 33699

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1793

Comune di OSTUNI: Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - Località Pilone. Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base - artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Dlgs 42/2004. Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal

titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n.42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi

che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota acquisita al prot. n. 2857 del 24/3/2011, è pervenuta al Servizio Assetto del Territorio la richiesta di autorizzazione paesaggistica, in deroga alle NTA del PUTT/P, formulata dall'Acquedotto Pugliese Spa relativa al progetto denominato "Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Pilone - consorzio Rosa Marina - Costa Merlata - Monticelli: Opere di completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato di Ostuni località Pilone" previsto dal Piano Operativo Triennale Acquedotto Pugliese Spa - P.O.T. 2010-2012 - Accordo di Programma Quadro - II atto integrativo 29/11/2007 "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche".

Il progetto delle opere di cui trattasi è composto dalla seguente documentazione scritta grafica che qui di seguito si riporta:

- A.1 Relazione Generale;
 - A11 Corografia generale interventi;
 - A 6 Relazione prefattibilità ambientale; A 61 Planimetrie sui vincoli territoriali;
 - A7.1 Studio di impatto ambientale paesaggistico;
 - A7.2 Inquadramento vincolistica;
 - B1 Planimetria generale interventi su aerofotogrammetria; B2 Planimetria generale interventi -PUG;
 - B6 Impianto di sollevamento-sistemazione esterna;
 - B7 Impianto di sollevamento -pianta sezioni prospetti;
 - B7 Impianto di sollevamento -relazione sugli interventi di mitigazione; B7.1 Impianto di sollevamento-pianta sezioni prospetti;
 - B7.2 Impianto di sollevamento foto rendering; B9 Posa condotte
- Relazione integrativa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla documentazione scritta grafica in atti, le opere in progetto si inquadrano e trovano la relativa copertura finanziaria tra i progetti individuati alla tab 4b del II Atto Integrativo

del 29/11/2007 dell' Accordo di Programma Quadro - "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" del 11/3/2003.

Le opere in progetto hanno come principale obiettivo la realizzazione delle necessarie infrastrutture per dotare gli esistenti insediamenti costieri del territorio di Ostuni di rete fognaria ed in particolare consentono di definire lo schema funzionale del sistema fognario per gli insediamenti costieri di Pilone, Rosa Marina e Monticelli.

Lo schema definito nel progetto di cui trattasi costituisce il proseguimento della rete di fognatura nera già esistente al servizio dell'insediamento di Diana Marina e prevede l'incremento delle opere a servizio delle marine mediante la realizzazione di circa 1,3 Km di collettore primario in Gres del DN 350mm con funzionamento a gravità, la realizzazione di circa 3,1 Km di condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200mm, la realizzazione di un impianto di sollevamento in località Pilone nonché la realizzazione di circa 0,6 Km di collettori secondari del DN200mm.

In particolare il progetto prevede che i reflui raggiungano il collettore di progetto secondo lo schema di seguito riportato:

- i reflui di Pilone, Camping Pilone e Cala di Rosa Marina saranno raccolti per mezzo delle rispettive reti interne, ed inviati all'impianto di sollevamento di progetto, situato nella zona Pilone;
- i reflui di Rosa Marina raggiungeranno il collettore di progetto attraverso una condotta non prevista in questa sede che immetterà in corrispondenza del nodo di disconnessione ove termina il tratto in pressione ed inizia quello a gravità;
- i reflui prodotti presso le unità abitative esistenti di Monticelli e previste nelle zone AT-Sc1, AT-T1 e AT-T2, si immetteranno nel tratto a gravità dell'adduttore a valle del nodo di disconnessione.

Il collettore da realizzare sarà della lunghezza complessiva di Km.4.4 con sviluppo sub parallelo alla strada Statale n.379. Nello specifico il collettore principale si compone di due tronchi: Il primo tronco sarà costituito da una condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200 mm, della lunghezza di Km 3.00, che partirà dall'impianto di sollevamento di progetto e si svilupperà fino al nodo di disconnessione, posto quasi in corrispondenza del confine tra le aree AT-Sc1 e AT-T1;

La seconda condotta si estenderà per 1,4 Km,

avrà un funzionamento a gravità, si svilupperà a partire dal suddetto nodo fino ad immettersi nella rete fognaria esistente "Diana Marina" e sarà realizzato in Gres del DN 350 mm.

In località Pilone è stato previsto la realizzazione di collettori minori in gres del DN 200 mm di circa 600,00 metri, per la raccolta dei reflui ed il loro convogliamento verso l'impianto di sollevamento. Per quanto attiene all'impianto di sollevamento, questo sarà ubicato all'interno di un edificio sostanzialmente diviso in quattro locali: locale griglia; locale pompe; locale quadri; locale gruppo elettrogeno. L'impianto ha dimensioni in pianta pari a 14,00 x 10,80 mq., altezza massima fuori terra pari a m.3,85 e una profondità massima, in corrispondenza del vano vasche, di m.5,28. Nell'area di pertinenza intorno all'edificio è prevista la realizzazione di un piazzale, di aree a parcheggio pubblico nonché alcune zone a verde in cui è prevista la piantumazione di specie arboree per mitigare l'impatto visivo dell'opera. La suddetta area sarà delimitata da una recinzione in muratura.

(Iter autorizzativo)

Relativamente al progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, previa richiesta del soggetto proponente ovvero dell'Acquedotto Pugliese Spa, è stata indetta, da parte del Servizio regionale Lavori Pubblici ed ai sensi dell'art.14 della L.241/90 ed art. 14 LR n°13/2001, apposita Conferenza di Servizi al fine dell'acquisizione, dei pareri, nulla osta, permessi e/o assensi comunque denominati da parte degli Enti ed organismi individuati.

Con nota n. 24090 del 23/5/2012 è stata trasmessa, a tutti gli Enti ed organismi interessati invitati a partecipare nonché anche ai soggetti esterni cui è stato accolto l'invito a partecipare al procedimento, il verbale della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi il giorno 18/5/2012 presso il Servizio regionale Lavori Pubblici.

Così come si evince dal citato verbale della citata C.di S. del 18/5/2012 in ordine all'intervento di cui trattasi è stato acquisito, tra tutti gli altri assensi, anche il parere favorevole della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (nota del 23/2/2012 prot. n. 33576), il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota del 20/2/2011 prot.

n. 2319) nonché il parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia (nota del 17/5/2012 prot. n. 5140).

In sede di Conferenza di Servizi del 18/5/2012 il rappresentante del Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica avendo verificato che l'intervento in progetto, così come configurato dalla soluzione progettuale presentata, costituiva deroga alle NTA del PUTT/P evidenziava, al soggetto proponente l'intervento di cui trattasi, la necessità di dimostrare la sussistenza dei presupposti giuridici di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P circa l'ammissibilità, per il caso in specie, della procedura di deroga con particolare riferimento alla dimostrazione dell'inesistenza di alternative localizzative per l'impianto di sollevamento previsto in località Pilone. Quanto sopra anche in considerazione della comunicazione (allegato n. 13 al verbale della C.di S. del 18/5/2012) trasmessa dal Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone 2, che auspicava una diversa localizzazione dell'impianto di sollevamento in una zona più a monte rispetto a quella già individuata nel progetto presentato.

In data 30/5/2012, veniva convocato, presso il Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, un incontro tecnico al quale hanno partecipato il Servizio Lavori Pubblici, il Comune di Ostuni, l'Acquedotto Pugliese Spa, nonché il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo".

Durante il predetto incontro tecnico venivano prodotte, da parte dell'Acquedotto Pugliese Spa, le motivazioni in ordine al ricorrere, per la soluzione progettuale individuata, dei presupposti circa l'ammissibilità della procedura di deroga.

In particolare veniva presentata da parte dell'AQP una "Relazione integrativa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P" dove venivano comparate tre soluzioni progettuali, contraddistinte con le lettere "A"- "B"- "C", alternative alla soluzione dell'impianto di sollevamento previsto in progetto. Nella predetta relazione integrativa veniva evidenziata l'assenza di alternative localizzative tecnicamente valide rispetto alla soluzione progettuale già adottata per l'impianto di sollevamento previsto in località Pilone. In particolare tra le varie

motivazioni tecniche adottate dall'Acquedotto Pugliese Spa in ordine alla necessaria localizzazione dell'impianto di sollevamento come da progetto presentato, ovvero all'assenza di alternative localizzative, veniva evidenziato che:

- *il collettamento dei reflui di tutte le abitazioni della località Pilone con un funzionamento "per caduta" ha reso necessario ubicare l'impianto di sollevamento in prossimità del punto libero più basso scartando un'ubicazione più a monte (ipotesi A) in quanto per raggiungere e collegare tutte le abitazioni a tale punto si sarebbero raggiunte profondità di scavo per la posa del collettore di circa 5,5-6,0 mt. e di fondo vasca di circa 10,0 mt. Tali profondità di scavo sono sconsigliate sia per ragioni esecutive, aggravate dalla presenza di una falda superficiale e dalla prospicenza di edifici lungo il tracciato del collettore di adduzione all'impianto, sia soprattutto per ragioni manutentive, per le difficoltà operative e di sicurezza del personale addetto alla manutenzione dell'impianto di sollevamento e delle condotte.*
- *L'ipotesi B, favorevole da un punto di vista altimetrico, è stata scartata principalmente per l'impossibilità di accesso tramite viabilità pubblica all'area dell'impianto, perché sull'area attualmente insiste l'unico giardino condominiale a servizio della località Pilone e stanti le ridotte dimensioni disponibili, l'impianto di sollevamento sarebbe risultato troppo vicino alle ville esistenti. Peraltro il sito rinviene dalla tombatura di un alveo naturale con sbocco a mare causa in passato di ripetuti fenomeni di allagamento.*
- *L'ipotesi C è stata scartata essenzialmente per i ridotti spazi disponibili: la superficie libera del lotto avrebbe comportato sia una significativa riduzione dell'area prevista per la movimentazione dei mezzi all'interno della pertinenza dell'impianto, sia una sensibile, se non totale, riduzione delle opere a verde per la mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto che una ridotta distanza dalle ville esistenti.*

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.162 del 11/6/2012, trasmessa al Servizio Assetto del Territorio con nota n.18041 del 12/6/2012, l'Amministrazione comunale di Ostuni, facendo proprie le motivazioni evidenziate dall'AQP Spa circa l'assenza di alternative localizzative, delibe-

rava il proprio assenso in ordine al progetto presentato dall'AQP Spa e formulava nel contempo alla Regione Puglia- Ufficio Pianificazione Paesaggistica- apposita istanza finalizzata all'ottenimento del parere paesaggistico in deroga alle NTA del PUTT/P.

In sede di Conferenza di Servizi del 15/6/2012 il rappresentante del Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica evidenziava il contenuto di una osservazione pervenuta a firma dell'arch. Scalone (Comitato per la Tutela dell'Ambiente) in cui, con riferimento alle motivazioni poste a base dell'esclusione delle localizzazioni alternative esaminate dall'AQP nella "Relazione integrativa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P", si afferma che il sito di cui all'ipotesi "A" abbia la medesima quota del sito individuato dall'AQP per l'impianto di sollevamento in progetto e che pertanto, avendo le stesse caratteristiche tecnico- idrauliche, rappresenta una valida alternativa localizzativa in quanto localizzata "a monte" rispetto alla soluzione progettuale già prevista dall'AQP che risulta invece più prossima alla linea di costa.

In merito alla predetta osservazione il rappresentante del Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha ritenuto necessario che l'AQP producesse i necessari approfondimenti nonché ulteriori motivazioni.

In sede di Conferenza di Servizi del 15/6/2012 il rappresentante dell'AQP responsabile del procedimento, controdeduceva in ordine all'osservazione presentata a firma dell'arch. Scalone precisando testualmente che "l'ubicazione a monte è stata esclusa non perché la quota assoluta di collocazione dell'impianto è più alta di quella prevista in progetto ma perché la distanza dal punto più depresso da collettare per caduta comporta un approfondimento del collettore a quote superiori ai 6,00 incompatibili con un corretto funzionamento (per le difficoltà manutentive) e di difficile esecuzione (per la difficoltà di eseguire scavi così profondi con ville prospicienti ed in presenza di acqua)".

Successivamente alla Conferenza di Servizi del 15/6/2012 pervenivano, presso l'assessorato alla Qualità del Territorio e il Servizio Assetto del Territorio, ulteriori comunicazioni di dissenso alla loca-

lizzazione dell'impianto di sollevamento, tra le quali il verbale dell'assemblea straordinaria del "Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone - Ostuni" il quale si esprimeva con voto unanime contro l'ubicazione dell'impianto di sollevamento all'interno del perimetro della lottizzazione "Caroli" e deliberava "di accettare eventuali impianti integrativi per il regolare funzionamento della rete". Con nota 6615 del 16 07 2012 il Servizio Assetto del Territorio invitava l'Acquedotto Pugliese a voler verificare ulteriormente la sussistenza di possibili soluzioni tecniche alternative in ordine alla prevista localizzazione dell'impianto di sollevamento considerando l'ipotesi di eventuali impianti integrativi. Con nota 93015 del 01 08 2012 l'Acquedotto Pugliese ribadiva che *"l'ipotesi di prevedere eventuali impianti di sollevamento integrativi, pur di consentire una diversa localizzazione dell'impianto di sollevamento di progetto, non è accoglibile né da un punto di vista tecnico-gestionale (si perverrebbe infatti ad una moltiplicazione degli inconvenienti legati alla gestione degli impianti di sollevamento fognari), né da un punto di vista igienico-sanitario, in quanto l'accumulo dei reflui per il rilancio dovrebbe avvenire all'interno delle esistenti vasche Imhoff, di cui, con il progetto in questione, si vuole pervenire alla dismissione. Non da ultimo, si porrebbero non semplici problemi legati alla disparità del sistema di raccolta dei reflui fognari e dei relativi costi per gli utenti della località Pilone, in quanto con un criterio non specificato nel citato verbale di assemblea, alcune ville verrebbero escluse dalla possibilità di allacciarsi direttamente alla fognatura dinamica, dovendo prevedere la realizzazione di impianti di sollevamento privati, con un evidente incremento dei costi di realizzazione e di esercizio, rispetto all'allaccio previsto tramite sifone fognario. Né tanto meno è perseguibile l'ipotesi di un impianto di sollevamento centralizzato a servizio delle unità abitative più depresse e da escludere, in quanto detto impianto riproporrebbe analoghi problemi localizzativi stante la vicinanza delle suddette abitazioni alla costa e alle aree fortemente vincolate"*.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in parte in

ambito territoriale esteso di tipo "B" di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) in parte in ambito territoriale esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P), - in parte in ambito territoriale esteso di tipo "E" di valore normale.

- in particolare la classificazione "B" individua secondo il PUTT/P, un "valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti";
- la classificazione "C" individua, un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti";
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P)
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore rilevante "B" sono quelli di cui all'art. 3.05 punto 2.2 e 3.2 delle NTA del PUTT/P.
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore distinguibili "C" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.3 e 3.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico, Ambiti Territoriali Distinti, dalla documentazione scritta-grafica trasmessa si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** Alcune delle aree oggetto d'intervento sono direttamente interessate dalla presenza di significativi elementi caratterizzanti il territorio dal

punto di vista geo-morfo-idrogeologico. In particolare il tratto della condotta ricadente nel consorzio di Rosa Marina è interessato direttamente in quattro punti da "Lame" classificate come Ambiti Territoriali Distinti "Corsi d'acqua" soggetti alle disposizioni di tutela di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre l'impianto di sollevamento di progetto, ricadente in località Torre San Leonardo nonché parte della condotta, intercetta l'area litoranea e la relativa area annessa che costituisce un Ambito Territoriale Distinto, identificato come "Coste ed aree litoranee", soggetto alle disposizioni di tutela di cui all'art 3.07 delle NTA del PUTT/P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** L'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta in parte interessato da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e difesa del suolo. In particolare l'impianto di sollevamento e parte della condotta di progetto ricadente in località Torre San Leonardo intercetta l'area annessa al Parco Naturale Regionale istituito denominato "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" il quale costituisce un ambito territoriale Distinto identificato come "Bene Naturalistico" dall'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre la condotta di progetto unitamente all'impianto di sollevamento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta interessare aree protette dal punto di vista faunistico che rappresenta un Ambito Territoriale Distinto soggetto alle disposizioni di tutela di cui all'art di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P; in particolare parte della condotta ricade nell'oasi di protezione denominata "Pilone Rosa Marina Monticelli".

- **Sistema della stratificazione storica:** L'area in cui ricadono le opere in progetto non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico. Si evidenzia comunque che l'impianto di sollevamento, ubicato in località Pilone, è posizionato ad una distanza poco superiore a m. 100 dalla "Torre San Leonardo" che rappresenta una emergenza paesaggistica individuata come

"segnalazione architettonica" rientrante tra i "beni architettonici extraurbani" (art.3.16 delle NTA del PUTT/P).

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto, interviene su aree sottoposte a vincolo ex L. 1497/39 - art.134 Dlgs 42/2004 (DM 04/03/1975 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-zona a valle ss. 379, e il DM 01/08/1985 - Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera "torre canne-pilone" sita nei comuni di Fasano e Ostuni) e territori costieri lettera a) comma 1 dell'art.142 Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Le aree che saranno direttamente interessate dall'intervento in progetto, come in precedenza già evidenziato, risultano in parte caratterizzate dalla presenza di alcuni Ambiti Territoriali Distinti dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P; pertanto l'intervento di cui trattasi, così come articolato e per la sua localizzazione, configura in alcuni tratti una "deroga" alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni di tutela paesaggistica del PUTT/P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" in quanto prevedono la realizzazione di una rete fognaria pubblica a servizio degli insediamenti costieri esistenti ricadenti nel territorio del comune di Ostuni;
- b) sono da reputarsi necessarie e di preminente

interesse pubblico per la popolazione residente in quanto finalizzate al risanamento ambientale delle aree interessate dalla presenza di insediamenti turistici che attualmente utilizzano vasche Imhoff per la raccolta dei reflui domestici. In particolare, così come si evince dalla Relazione integrativa, la situazione attuale rappresenta una criticità ambientale significativa, peraltro aggravata dalla vicinanza degli insediamenti alla linea di costa nonché dalla presenza di una falda superficiale, in quanto legata al rischio di possibili sversamenti, per mancata tenuta e/o ottimale funzionamento e/o per mancanza di periodica pulizia e/o manutenzione delle vasche Imhoff attualmente esistenti con conseguente aumento della probabilità di contaminazione delle acque di falda e di balneazione:

- c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere a servizio di insediamenti già esistenti ubicati lungo la costa in aree peraltro sensibili dal punto di vista paesaggistico, le quali devono necessariamente essere realizzate, soprattutto per motivi di carattere tecnico, interessando direttamente e/o indirettamente le predette aree di pregio paesaggistico caratterizzate dalla presenza di Ambiti Territoriali Distinti. In particolare nella relazione integrativa, prodotta dall'Acquedotto Pugliese Spa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nella nota dell'Acquedotto Pugliese Spa n 93015 del 01 08 2012, nonché nelle dichiarazioni rese in sede di Conferenza di Servizi dal rappresentante dell'Acquedotto Pugliese Spa, sono state evidenziate in dettaglio le ragioni tecniche che hanno giustificato la scelta localizzativa del tracciato della condotta di progetto e dell'impianto di sollevamento previsto in località Pilone tra altre possibili alternative, ciò anche alla luce di quanto segnalato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone 2 e quanto proposto Comitato per la Tutela dell'Ambiente che hanno più volte manifestato il proprio dissenso in ordine alla localizzazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone.

Per quanto attiene alla compatibilità paesaggistica dell'intervento si rappresenta quanto segue. Poiché la condotta in progetto sarà completamente interrata e si svilupperà in gran parte lungo tracciati

viari esistenti, ovvero interesserà aree già in gran parte antropizzate, la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, non andrà pertanto a modificare, in maniera significativa, le caratteristiche ambientali né l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati; pertanto l'intervento di cui trattasi è da reputarsi compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà direttamente interessato dalla prevista trasformazione.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, in considerazione della tipologia delle opere previste nonché delle tecnologie e dei materiali utilizzati, che risultano in linea di massima appropriati ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, non andrà a creare alcun pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi interessati anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate dalla soluzione progettuale.

In particolare la soluzione progettuale relativa all'impianto di sollevamento ubicato in località Pilone utilizza, per il corpo di fabbrica volto ad alloggiare l'impianto tecnologico, un linguaggio architettonico che per caratteristiche formali e per entità volumetrica nonché per i materiali utilizzati, risulta del tutto coerente ed omogeneo con il contesto edificato esistente caratterizzato dalla presenza di un insediamento turistico-residenziale a ville.

Così come in precedenza già specificato in ordine all'intervento di cui trattasi è stato già acquisito, in sede di Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il giorno 18/5/2012 presso il Servizio regionale Lavori Pubblici, anche il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (nota del 23/2/2012 prot. n. 33576), il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota del 20/2/2011 prot. n. 2319) nonché il parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia (nota del 17/5/2012 prot. n. 5140).

Pertanto in ordine al progetto delle opere di cui trattasi è da intendersi a tutti gli effetti già acquisito, anche ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 e

ss.mm.ii., il necessario e preventivo parere vincolante della competente Soprintendenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa all'intervento di cui trattasi.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P anche in deroga alle prescrizioni di base di cui all'art. 5.07 NTA del PUTT/P, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in merito all'intervento in argomento.

Il presente provvedimento, visto il parere vincolante già espresso dalla Soprintendenza, esplica in applicazione dell'art. 5.04 e delle NTA del PUTT/P anche gli effetti dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/04, fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento alle prescrizioni di carattere generale:

In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovrà interessare direttamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P; al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie dovranno comunque essere eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;

L'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento previsto in località Pilone, per la porzione di forma pressoché triangolare ricadente nel perimetro del Parco Naturale Regionale "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", dovrà in analogia a quanto prescritto dall'ente parco essere esclusivamente sistemata a verde con specie

arboree (leccio) e/o arbustive della macchia mediterranea (lentisco e ginepro) escludendo pertanto la realizzazione dell'area a parcheggio pubblico con relativa completa impermeabilizzazione del suolo prevista in progetto. Nella predetta area, di forma pressoché triangolare, la messa a dimora dei soggetti arborei e/o arbustivi dovrà avvenire con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado ovvero con impianto a morfologia naturaliforme e mediante l'utilizzo di soggetti arborei e/o arbustivi di specie ed altezza differenziata comunque rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento.

La restante porzione dell'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento, non dovrà essere utilizzata a parcheggio pubblico così come previsto in progetto; detta area dovrà essere invece sistemata a verde pubblico utilizzando, per le sistemazioni esterne, muretti a secco e realizzando percorsi pedonali con pavimentazione drenante e/o a fondo naturale al fine di non consentire la completa impermeabilizzazione del suolo. La fruizione pubblica del predetto nucleo di verde, previsto a ridosso dell'impianto di sollevamento in sostituzione dell'area a parcheggio, potrà essere accentuata nonché correlata ad una eventuale pedonalizzazione della viabilità che attualmente collega l'area oggetto d'intervento alla Torre San Leonardo.

Perimetralmente a tutta l'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento siano messi a dimora soggetti arborei della flora locale anche al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle volumetrie previste in progetto.

La recinzione dell'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento sia realizzata con muretti di delimitazione in muratura a secco di roccia calcarea locale (roccia di natura tufacea) in analogia formale e materica con i muretti a secco presenti nel contesto paesaggistico di riferimento.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

Soprattutto nei tratti dove è previsto l'attraversamento delle "lame", dovranno essere limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'as-

setto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica;

A seguito della esecuzione dei lavori di scavo e della posa in opera della condotta dovrà essere totalmente ripristinato, mediante opere di reinterro, l'originario stato dei luoghi delle aree interessate dai lavori in progetto anche per quanto attiene alla loro conformazione geomorfologica;

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

Durante l'esecuzione delle opere, soprattutto nei tratti dove è previsto l'attraversamento delle lame, si dovrà procedere con particolari accortezze contenendo al massimo, in termini dimensionali, la fascia di lavoro al fine di evitare modificazioni significative dell'attuale assetto botanico-vegetazionale dei luoghi salvaguardando il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Lungo tutto il tracciato della condotta, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico, laddove verranno effettuati tagli della vegetazione spontanea di tipo arbustivo appartenente alla macchia mediterranea la stessa dovrà essere comunque opportunamente reimpiantata ripristinando la copertura originaria dei luoghi. In particolare dovranno essere messi a dimora soggetti arborei della flora locale con divieto assoluto di introduzione di specie vegetali esotiche al fine di non produrre alcun inquinamento genetico-vegetazionale privilegiando pertanto piante autoctone con basse esigenze idriche e di facile manutenzione rientranti comunque nel novero della vegetazione naturale potenziale del luogo (climax del *Quercus ilex*). In particolare si consiglia la messa a dimora delle specie qui di seguito riportate: *Quercus ilex* L. (Fagaceae); *Phillyrea latifolia* L. (Oleaceae); *Pistacia lentiscus* L. (Anacardiaceae); *Ruscus aculeatus* L. (Liliaceae); *Arum apulum* (Araceae);

Cistus salviifolius L. (Cistaceae).

Con riferimento all'assetto della stratificazione storica:

Dovranno essere opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione, muretti a secco della divisione dei campi) e delle tecniche di conduzione agricola (eventuali terrazzamenti).

I muretti a secco, qualora necessariamente interessati dalle opere in progetto, dovranno essere totalmente ripristinati in analogia formale e materica con quelli già presenti nel contesto paesaggistico di riferimento.

Perimetralmente a tutta l'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento ed in particolare sul versante "lato mare" siano messi a dimora soggetti arborei della flora locale anche al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle volumetrie previste in progetto che, qualora non opportunamente schermate, potrebbero incidere negativamente sul contesto di riferimento visuale dell'emergenza paesaggistica rappresentata dalla Torre San Leonardo.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T/P, anche in deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T/P e con effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n° 42/04.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE all'Acquedotto Pugliese Spa per le Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato di Ostuni - località Pilone, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, in deroga alle prescrizioni di base artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P, esplicante anche gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs n. 42/04, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio proponente in copia il presente provvedimento completo di elaborati progettuali:

- all'Acquedotto Pugliese,
- al Sig. Sindaco del Comune di Ostuni (BR).

DI TRASMETTERE a cura del Servizio proponente in copia il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1794

L.R. 17/2008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Taranto.

L'Assessore alla Qualità dell'ambiente dr. Lorenzo NICASTRO, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e dal Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifiche dr. Giovanni Campobasso e riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

"Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il "*Programma regionale per la tutela dell'ambiente*", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a *titolarità regionale* e di quelle a *regia regionale*) così come articolate nella *Sezione C - Il programma di azioni per l'ambiente - per una somma complessiva di euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.*

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della *Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente- prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.*

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della *Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova Sezione C prevede, tra*

Relazione progetto Estensione agli agglomerati costieri di Pilone, Consorzio Rosa Marina, costa Merlata, Monticelli (Ostuni).

Nel 2011 è stato redatto il progetto esecutivo per la realizzazione delle opere necessarie a dotare i numerosi insediamenti ubicati in prossimità della costa di Ostuni di rete fognaria e per la definizione dello schema funzionale del sistema fognario a servizio degli insediamenti posti a nord della frazione di Villanova e, in particolare, dei centri turistici di Pilone, Rosa Marina e Monticelli.

Il progetto esecutivo redatto da AQP ha previsto la costruzione di un impianto di sollevamento in località Pilone nel punto orograficamente più basso rispetto alle unità abitative da servire e la costruzione dei collettori principali per il collettamento dei reflui rivenienti dalle fognature elementari a servizio degli insediamenti abitativi.

Il progetto redatto con le soluzioni tecniche adottate è stato sottoposto al vaglio di tutti gli uffici competenti al rilascio delle autorizzazioni.

In data 15.06.2012 si è tenuta, presso la Regione Puglia, la Conferenza di Servizi decisoria nel corso della quale tutti gli uffici competenti hanno formalmente espresso e confermato parere favorevole sul progetto (con ubicazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone) attestandone, quindi, la realizzabilità tecnica, la compatibilità ambientale, paesaggistica ed urbanistica.

Acquisite tutte le autorizzazioni AQP ha proceduto all'espletamento della gara per la realizzazione delle opere previste nel progetto esecutivo redatto.

Nel gennaio 2015 l'appalto è stato aggiudicato all'Impresa "Costruzioni OP.A.INFRA. S.r.l." ed in data 06.05.2015 è stato sottoscritto il contratto d'appalto.

Dopo le consegne parziali delle opere a far data dal maggio 2015, in data 22.04.2016 è stata formalizzata la consegna definitiva dei lavori; che hanno durata di giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla consegna, quindi con termine d'ultimazione fissato al giorno 21 aprile 2017.

Ad oggi AQP ha realizzato gran parte delle opere in progetto a meno dell'impianto di sollevamento e dei collettori secondari a gravità, con un avanzamento percentuale di circa il 55%.

Con iniziativa privata, un comitato "Salvaguardia della Spiaggia del Pilone" ha incaricato la società Etacons Srl di redigere un progetto alternativo a quello redatto da AQP.

In data 17 marzo 2016 rappresentanti di Acquedotto Pugliese S.p.a sono stati convocati dalla Commissione Ambiente, Territorio e Beni Ambientali presso la Presidenza della 13^a Commissione del Senato, con argomento l'ubicazione dell'impianto di sollevamento a servizio della località Pilone.

Quindi successivamente, AQP ha trasmesso al presidente della 13^a Commissione del Senato, con nota prot. n. 35876 del 05.04.2016, apposita documentazione tecnica (Allegato 1) sulla problematica trattata presso la 13^a Commissione del Senato.

Il Comune di Ostuni con Delibera di giunta, n. 155 del 03.06.2016, "*di presa d'atto e di condivisione*" del progetto redatto dalla società Etacons Srl per conto del "*Comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pilone*" ha rimesso in discussione la localizzazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone previsto nel progetto AQP (precedentemente approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 11.06.2012 ed invitando) invitando, con nota prot. n. 3071 del 21.06.2016, il Presidente della Regione Puglia a riconvocare una Conferenza di Servizi diretta a "*riconsiderare l'ubicazione*" dell'impianto di sollevamento.

In data 06.12.2016 AQP con l'Autorità Idrica Pugliese, confermando l'ubicazione dell'impianto di sollevamento in località Pilonc, hanno proposto una modifica al progetto appaltato prevedendo in luogo dell'impianto di sollevamento tradizionale, previsto nel progetto appaltato, una soluzione tecnologica innovativa che AQP, durante l'esecuzione delle opere ha avuto modo di adottare in altre situazioni caratterizzate da un contesto ambientale particolarmente sensibile (Allegato 2).

Tale soluzione tecnologica consiste nell'utilizzo, in luogo dell'impianto di sollevamento di tipo tradizionale, di un sistema di sollevamento del tipo "compatto e chiuso".

Tale soluzione tecnologica non fu contemplata durante la redazione del progetto poiché:

- all'epoca risultava prodotta da una unica casa produttrice. Attualmente in commercio vi sono altri produttori,
- AQP non aveva ancora installato alcuno di questi impianti compatti e pertanto non si era potuto verificare la bontà del loro funzionamento.

Con un sistema di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" si potrà:

1. *eliminare quasi completamente le emissioni odorigene in atmosfera.*

Poiché il processo di sollevamento e rilancio avviene tramite un sistema chiuso, si riuscirà ad eliminare le emissioni odorigene che nei sistemi di sollevamenti tradizionali potrebbero generarsi nella vasca in c.a. di arrivo dei reflui e dalla successiva stazione di grigliatura).

2. *evitare qualsiasi sversamento di reflui.*

Eventuali emergenze, per disfunzioni dell'impianto di sollevamento, con sversamento di reflui possono insorgere a causa di:

- anomalie della pompa di rilancio;
- assenza di energia elettrica.

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" è provvisto di due pompe di rilancio, pertanto, qualora si dovesse verificare la rottura di una pompa, la seconda pompa entra in funzione provvedendo al rilancio del refluo in arrivo, mentre un sistema di rilevazione e segnalazione in remoto all'erta il personale operativo perché provveda, tempestivamente, ad intervenire ed a ripristinare il funzionamento della pompa che ha manifestato il guasto.

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" sarà provvisto di gruppo elettrogeno che garantirà l'alimentazione delle utenze dell'impianto di sollevamento anche nel caso di interruzione di erogazione di energia elettrica di rete.

Ad ulteriore tutela nel caso di anomalo funzionamento dell'impianto di sollevamento, si prevederà un sistema di by-pass dell'ingresso all'impianto che una volta attivato consentirà di intercettare il refluo in arrivo e convogliarlo all'interno di un serbatoio interrato in c.a. (a perfetta tenuta) per l'accumulo temporaneo (circa 2 ore) del refluo, fino all'arrivo dell'operatore allertato dal sistema di allarme.

Migliorare l'inserimento ambientale delle opere

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" e l'annesso gruppo elettrogeno potranno essere completamente interrati così da eliminare qualsiasi impatto visivo.

L'Autorità Idrica Pugliese con nota del 15.02.2017 (Allegato 3), su specifica richiesta dell'Amministrazione comunale di Ostuni, ha convocato le parti interessate (Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, Comune di Ostuni, Comitato Salvaguardia Spiaggia Pilonc) a prendere parte ad apposito incontro tecnico presso il Comune di Ostuni al fine di acquisire la condivisione definitiva sulla proposta alternativa presentata da AQP.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti intervenuti per la Regione Puglia, per l'Autorità Idrica Pugliese e per il Comune di Ostuni, sulla scorta della documentazione tecnica predisposta (Allegato 4), di quanto illustrato e chiarito dai rappresentanti di AQP all'uopo intervenuti, hanno ritenuto condivisibile la proposta migliorativa formulata da AQP (Verbale Tavolo Tecnico del 23.02.2017 - allegato 5).

Con successiva nota del 14.03.2017 il Comune di Ostuni ha confermato il gradimento dell'Amministrazione Comunale rispetto alla proposta tecnica rappresentata da AQP nel corso del predetto incontro (Allegato 6).

Quindi in data 15.03.2017 è stata formalizzata la sospensione dei lavori in corso di esecuzione (paragrafo 3) per la modifica degli elaborati del progetto appaltato.

Attualmente è in corso di redazione perizia di variante, ai sensi dell'art. 132 c.1 lettera b) del D.Lgs. 163/2006), per la realizzazione un impianto di sollevamento del tipo "chiuso e compatto" in luogo di impianto di sollevamento di tipo tradizionale che si prevede venga ultimata entro la data del 30.04.2017.

Allegati:

allegato 1 Documentazione tecnica trasmessa da AQP al Presidente della 13[^] Commissione del Senato, con nota prot. n. 35876 del 05.04.2016 apposita documentazione tecnica

allegato 2 Nota congiunta AQP / AIP con Relazione del 06.12.2016

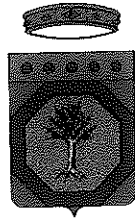
allegato 3 Nota AIP di convocazione tavolo tecnico del 23.02.2017

allegato 4 Relazione illustrativa del 23.02.2017

allegato 5 Verbale Tavolo Tecnico del 23.02.017

allegato 6 Nota del Comune di Ostuni del 14.03.2017

Acquedotto Pugliese S.p.A. - 70123 Bari - Via Vittorio Emanuele Orlando, n.c. - Tel. 080.5723111 - Fax 080.5723628 - http://www.aqp.it



REGIONE PUGLIA

PIANO OPERATIVO TRIENNALE ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

P.O.T. 2010 - 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - II ATTO INTEGRATIVO 29/11/2007

"TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

ESTENSIONE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO AGLI AGGLOMERATI COSTIERI DI PILONE - CONSORZIO ROSA MARINA - COSTA MERLATA - MONTICELLI - (OSTUNI) - SISTEMA FOGNARIO

- PROPOSTA REALIZZATIVA IN CORSO D'OPERA (IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO COMPATTO E CHIUSO) -

OPERE PER IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DEL LITORALE NORD DELL'ABITATO - LOCALITA' PILONE



**ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.
INGEGNERIA**

Elaborato:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Prot. N°:	Data	Scala	Intervento

rev.	data	descrizione	dis.	contr.	appr.



INDICE

1	Interventi di progetto	2
2	Stima della popolazione	2
3	Dimensionamento impianto di sollevamento	3
4	Proposta realizzativa in corso d'opera	4
4.1	Descrizione tecnica Impianto di Sollevamento di tipo "compatto e chiuso"	4
4.2	Emissioni odorigene in atmosfera	5
4.3	Gestione delle emergenze	5
4.4	Inserimento ambientale	5
4.5	Manutenzione	6

Allegati:

allegato 1 Schema tipo impianto di sollevamento "compatto e chiuso"

allegato 2 Planimetria sistema di pompaggio e by-pass

allegato 3 Schema di funzionamento impianto di sollevamento e by-pass

allegato 4 Rendering Impianto di sollevamento previsto nel progetto esecutivo originario

allegato 5 Rendering Impianto di sollevamento completamente interrato previsto nella proposta di variante

1 Interventi di progetto

Le opere previste in progetto perseguono l'obiettivo di realizzare le necessarie infrastrutture per dotare i numerosi insediamenti realizzati negli ultimi decenni in prossimità della costa di rete fognaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui verso il depuratore che serva sia gli agglomerati attualmente esistenti che quelli di futura realizzazione previsti dal PUG lungo la fascia costiera posta a nord.

Gli agglomerati esistenti che saranno serviti risultano essere:

- Pilone;
- Camping Pilone;
- Cala di Rosa Marina;
- Rosa Marina;
- Monticelli.

Il progetto prevede l'accorpamento di più agglomerati in modo da individuare il seguente schema di allontanamento:

- i reflui di Pilone, Camping Pilone e Cala di Rosa Marina saranno raccolti per mezzo delle rispettive reti interne, ed inviati all'impianto di sollevamento di progetto, situato nella zona di Pilone;
- i reflui di Rosa Marina raggiungeranno il collettore di progetto attraverso una condotta, non prevista in questa sede, che si immetterà in corrispondenza del nodo di disconnessione ove termina il tratto in pressione ed inizia quello a gravità;
- i reflui prodotti presso le unità abitative esistenti di Monticelli e previste, nelle zone AT_Sc1, AT_T1 e AT_T2, si immetteranno nel tratto a gravità dell'adduttore a valle del nodo di disconnessione. La realizzazione della rete di raccolta e delle condotte che si innesteranno al collettore di progetto non è oggetto della presente progettazione.

2 Stima della popolazione

Si è proceduto alla raccolta dei dati catastali relativi al numero di unità immobiliari presenti negli agglomerati di Pilone, Camping Pilone, Rosa Marina e Monticelli.

Agglomerato	Unità immobiliare
Pilone	419
Camping Pilone	1500 posti
Cala di Rosa Marina	533
Rosa Marina	1330
Monticelli	481

Assumendo una presenza media pari a quattro unità si è ricavato il numero di abitanti da servire secondo quanto riportato in tabella:

Agglomerato	Unità immobiliare	Nodo idraulico
Pilone	1.676	Impianto di sollevamento
Camping Pilone	1500	Impianto di sollevamento
Cala di Rosa Marina	2.132	Impianto di sollevamento
Rosa Marina	5.320	Collettore a gravità
Monticelli	1.924	Collettore a gravità

3 Dimensionamento impianto di sollevamento

Definito il numero di abitanti da servire e la dotazione idrica pro capite si è determinata la portata per il dimensionamento dell'impianto di sollevamento.

Agglomerato	Portata (l/s)
Pilone	6,9
Camping Pilone	3,0
Cala di Rosa Marina	9,3
Totale	19,2

Nel progetto esecutivo redatto da AQP ed appaltato l'impianto di sollevamento previsto nel progetto esecutivo AQP è stato progettato in maniera conforme alla normativa nazionale e regionale.

In termini di sicurezza ed affidabilità del funzionamento dell'impianto di sollevamento a cui confluiranno le acque di scarico della località Pilone, è stato previsto:

- la ridondanza delle macchine, necessaria a garantire la continuità in esercizio. Nel caso specifico, a fronte di una pompa in esercizio, ne è installata una seconda, pronta ad entrare automaticamente in funzione in caso di avaria della prima + una di scorta presso l'impianto;
- l'installazione di un gruppo elettrogeno, che si avvia automaticamente in caso di mancanza di tensione dalla rete;
- un sistema di automazione che garantisce il funzionamento automatico dell'impianto elettromeccanico, in tutte le condizioni operative. Il sistema prevede anche la rotazione delle pompe per ripartirne l'usura;
- un sistema di teleallarme collegato attraverso un modulo GSM alle squadre di pronto intervento.

Per consentire, inoltre, la pulizia e manutenzione senza interruzione del servizio, si è previsto di sezionare la vasca di accumulo e sollevamento in due semi-vasche isolabili.

Tutti gli accorgimenti progettuali previsti, finalizzati alla massima affidabilità del sistema, in linea con la normativa tecnica di riferimento (Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n°267 del 21/10/03), hanno permesso di evitare la realizzazione di un scarico di "troppo pieno" (sfioratore di emergenza) preservando, così, il contesto paesaggistico-ambientale in cui le opere si inseriscono.



Al fine di migliorare ulteriormente l'inserimento ambientale delle opere da realizzare, il progetto prevede l'utilizzo nello stesso impianto di sollevamento, di un sistema di deodorizzazione a carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze odorigene.

4 Proposta realizzativa in corso d'opera

Pur avendo contemplato ogni misura mitigativa degli impatti sul territorio nella redazione del progetto in corso di realizzazione, si è valutata la possibilità di proporre una soluzione tecnologica innovativa che questa società, durante l'esecuzione delle opere, ha avuto modo di adottare in altre situazioni caratterizzate da un contesto ambientale particolarmente sensibile.

Tale soluzione tecnologica consiste nell'utilizzo, in luogo dell'impianto di sollevamento di tipo tradizionale, di un sistema di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" di cui di seguito si indicano le principali caratteristiche.

Tale soluzione tecnologia non fu contemplata durante la redazione del progetto poiché:

- all'epoca risultava prodotta da una unica casa produttrice. Attualmente in commercio vi sono altri produttori
- AQP non aveva ancora installato alcuno di questi impianti compatti e pertanto non si era potuto verificare la bontà del loro funzionamento.

4.1 Descrizione tecnica Impianto di Sollevamento di tipo "compatto e chiuso"

L'impianto consta di una camera di distribuzione, di valvole, di una vasca di accumulo e pompe con multigriganti ad alta efficienza.

Il refluo entra nella camera di distribuzione e si ripartisce tra le valvole.

Il sistema così composto sarà inintascabile in quanto, quando il serbatoio si è riempito il sistema di rilevazione del livello attiva la pompa e tutto il materiale solido che la camera di raccolta aveva trattenuto viene spinto in pressione verso la mandata, seguito dall'acqua.

La condizione di avere reflui nella vasca di accumulo sempre sottoposti a trattamento di separazione dalla componente solida, consente l'installazione di pompe multigriganti a passaggio libero ridotto, installate a secco ed aventi elevatissimi rendimenti idraulici.

Tali pompe sono quindi in grado di aspirare anche l'aria di fondo della medesima vasca, eliminando il problema degli odori molesti, e sono strutturate, anche elettricamente, per effettuare frequenti partenze.

Il serbatoio è dotato di una tubazione di sfiato del pozzetto la cui funzione è quella di aspirare aria esterna per evitare il vuoto all'interno del serbatoio, e non vengono emanati cattivi odori poiché la tipologia di sistema a secco impedisce qualsiasi fenomeno di setticizzazione.

Il quadro elettrico per il controllo e comando delle elettropompe sarà dotato delle segnalazioni allarme:

- guasto comune;
- guasto pompa 1;
- guasto pompa 2;
- intasamento.

4.2 Emissioni odorigene in atmosfera

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" fa parte di una nuova generazione di sistemi di sollevamento, che permette la raccolta dei reflui in un serbatoio ermeticamente chiuso e l'immediato pompaggio tramite un'apparecchiatura senza, quindi, fenomeni di setticizzazione dei fanghi.

Poiché il processo di sollevamento e rilancio avviene tramite un sistema chiuso, si riuscirà ad eliminare le emissioni odorigene che nei sistemi di sollevamenti tradizionali potrebbero generarsi nella vasca in c.a. di arrivo dei reflui e dalla successiva stazione di grigliatura.

Tuttavia si prevederà un sistema di deodorizzazione a biofiltri sulla tubazione di sfiato, che tratterà l'aria prima dell'immissione in atmosfera al fine di scongiurare ogni possibilità di produzione di odori.

4.3 Gestione delle emergenze

Eventuali emergenze, per disfunzioni dell'impianto di sollevamento, con sversamento di reflui possono insorgere a causa di:

- anomalie della pompa di rilancio;
- assenza di energia elettrica.

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" è provvisto di due pompe di rilancio, che funzionano in alternanza, ognuna delle quali è in grado di sollevare l'intera portata in arrivo.

Pertanto, qualora si dovesse verificare la rottura di una pompa, la seconda pompa entra in funzione provvedendo al rilancio del refluo in arrivo, mentre un sistema di rilevazione e segnalazione in remoto allenterà il personale operativo perché provveda, tempestivamente, ad intervenire ed a ripristinare il funzionamento della pompa che ha manifestato il guasto.

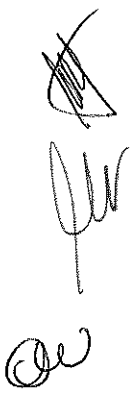
L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" sarà provvisto, inoltre, di gruppo elettrogeno che garantirà l'alimentazione delle utenze dell'impianto di sollevamento anche nel caso di interruzione di erogazione di energia elettrica di rete.

Ad ulteriore tutela nel caso di anomalo funzionamento dell'impianto di sollevamento, si precederà un sistema di by-pass dell'ingresso all'impianto che una volta attivato consentirà di intercettare il refluo in arrivo e convogliarlo all'interno di un serbatoio interrato in c.a. (a perfetta tenuta) per l'accumulo temporaneo (circa 2 ore) del refluo, fino all'arrivo dell'operatore allertato dal sistema di allarme.

All'interno di tale vasca saranno, inoltre, predisposte guide e collegamenti elettrici/elettromeccanici per l'installazione in emergenza di una elettropompa portatile sommergibile con la quale l'operatore intervenuto potrà garantire il rilancio del refluo accumulato direttamente nella condotta premente.

4.4 Inserimento ambientale

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" e l'annesso gruppo elettrogeno potranno essere completamente interrati così da eliminare qualsiasi impatto visivo.



Sulle aree, già espropriate, in cui si propone la realizzazione (interrata) dell'impianto di sollevamento e del locale gruppo elettrogeno potranno essere realizzate aree verdi e/o panchine o piccola "area fitness".

4.5 Manutenzione

Al fine di garantire un corretto funzionamento dell'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso", nonché il regolare funzionamento di ogni sua componente, si effettuerà una manutenzione ordinaria dell'intero impianto almeno trimestrale, accertando:

- il corretto funzionamento e la tenuta del serbatoio di arrivo (ermeticamente chiuso);
- il corretto funzionamento delle due pompe di rilancio;
- il corretto funzionamento di ogni parte dell'impianto;
- il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno.

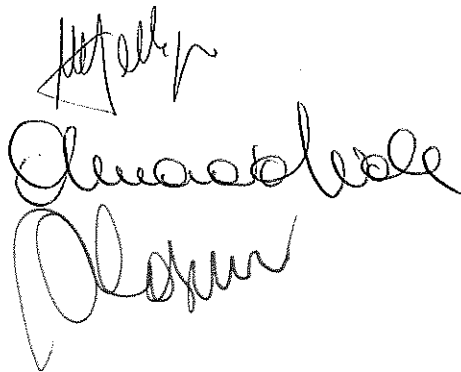
Sarà possibile in caso di malfunzionamento procedere, per la quasi totalità delle componenti costituenti l'impianto, con interventi di riparazione o sostituzione (ricorrendo a pezzi di ricambio reperibili sul mercato).

Bari, li 06.12.2016

Ing. Massimo Pellegrini

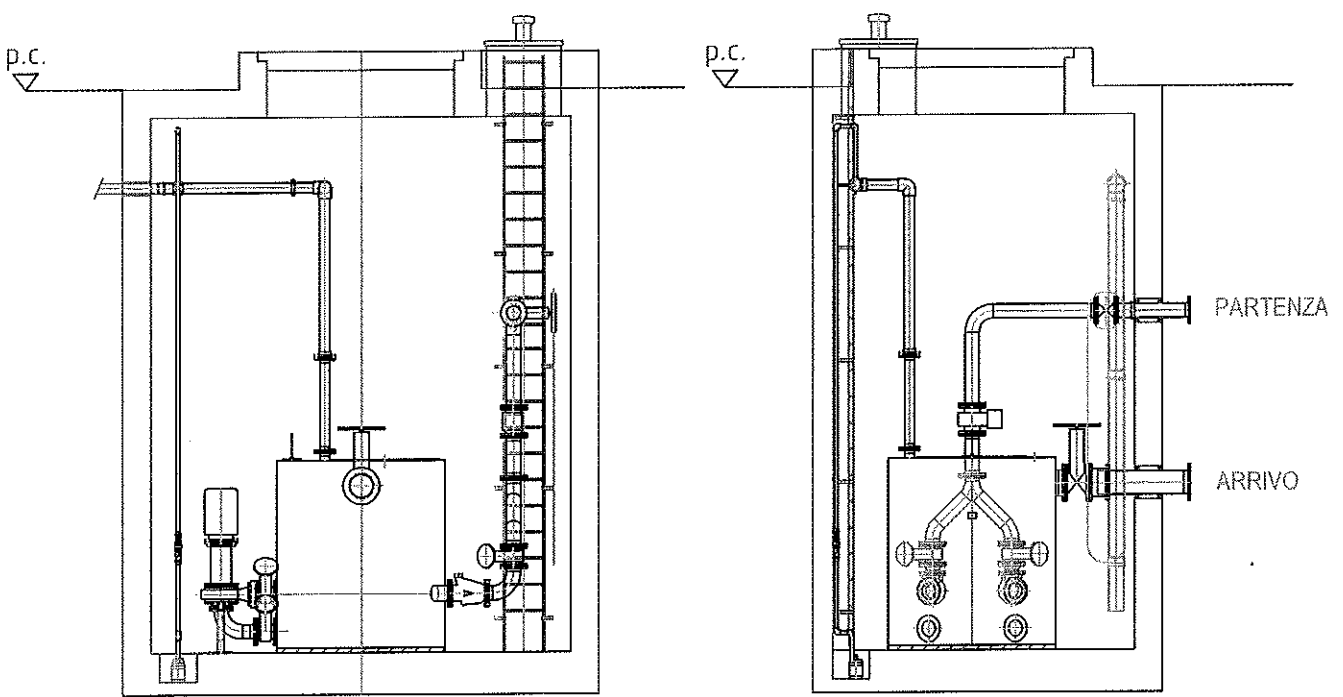
Ing. Annamaria Violante

Ing. Domenico Casanova

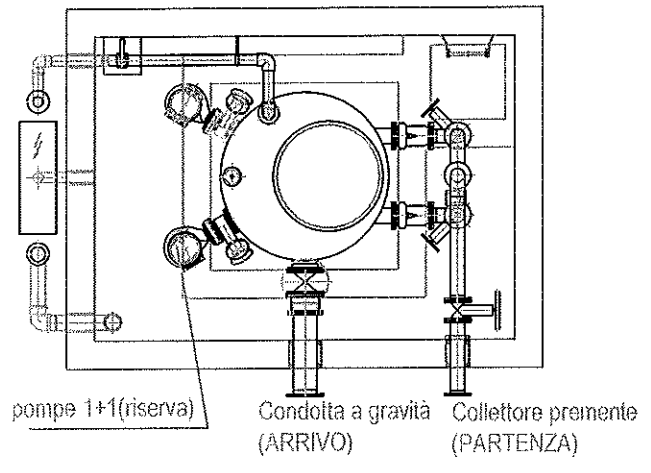


all.1 - SCHEMA TIPO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO "COMPATTO E CHIUSO" (COMPLETAMENTE INTERRATO)

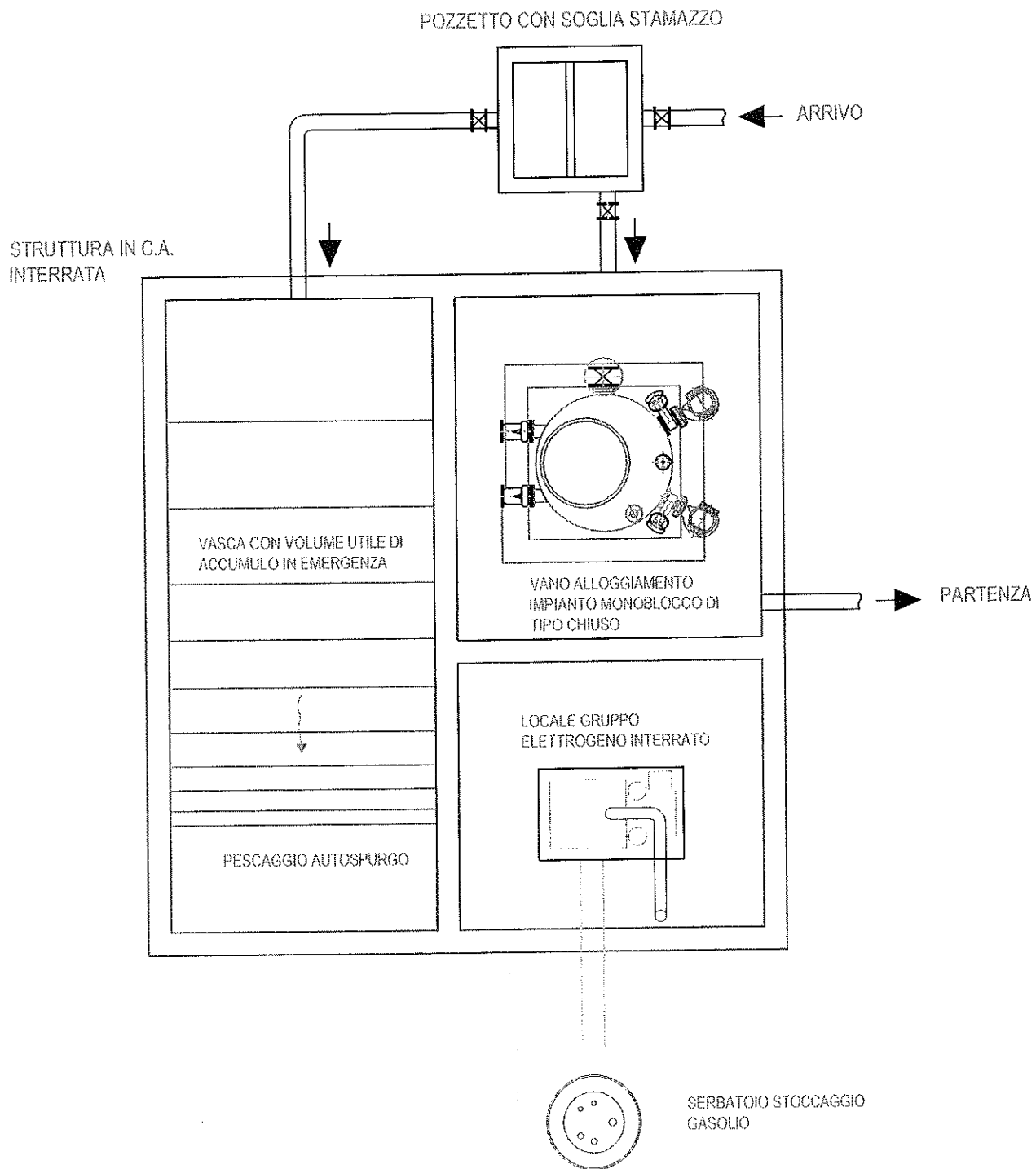
SEZIONI



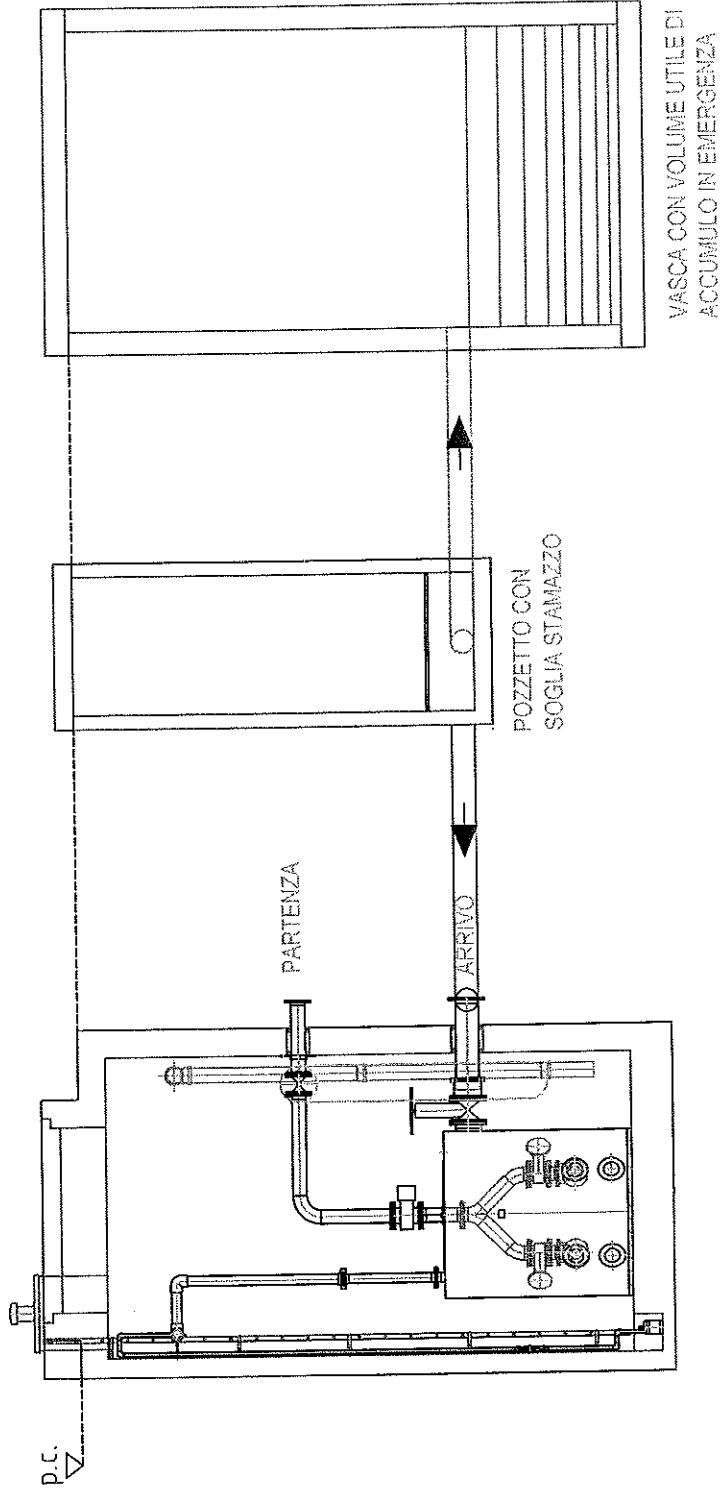
PIANTA



all.2 - PLANIMETRIA TIPO SISTEMA DI POMPAGGIO E BY-PASS

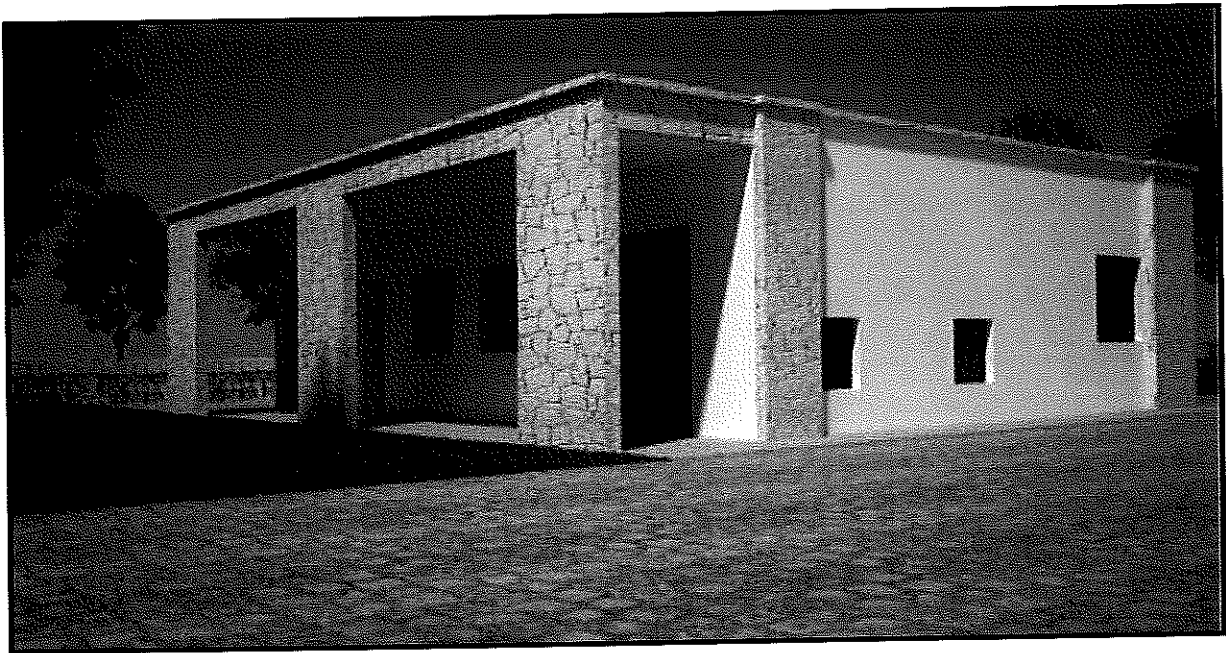
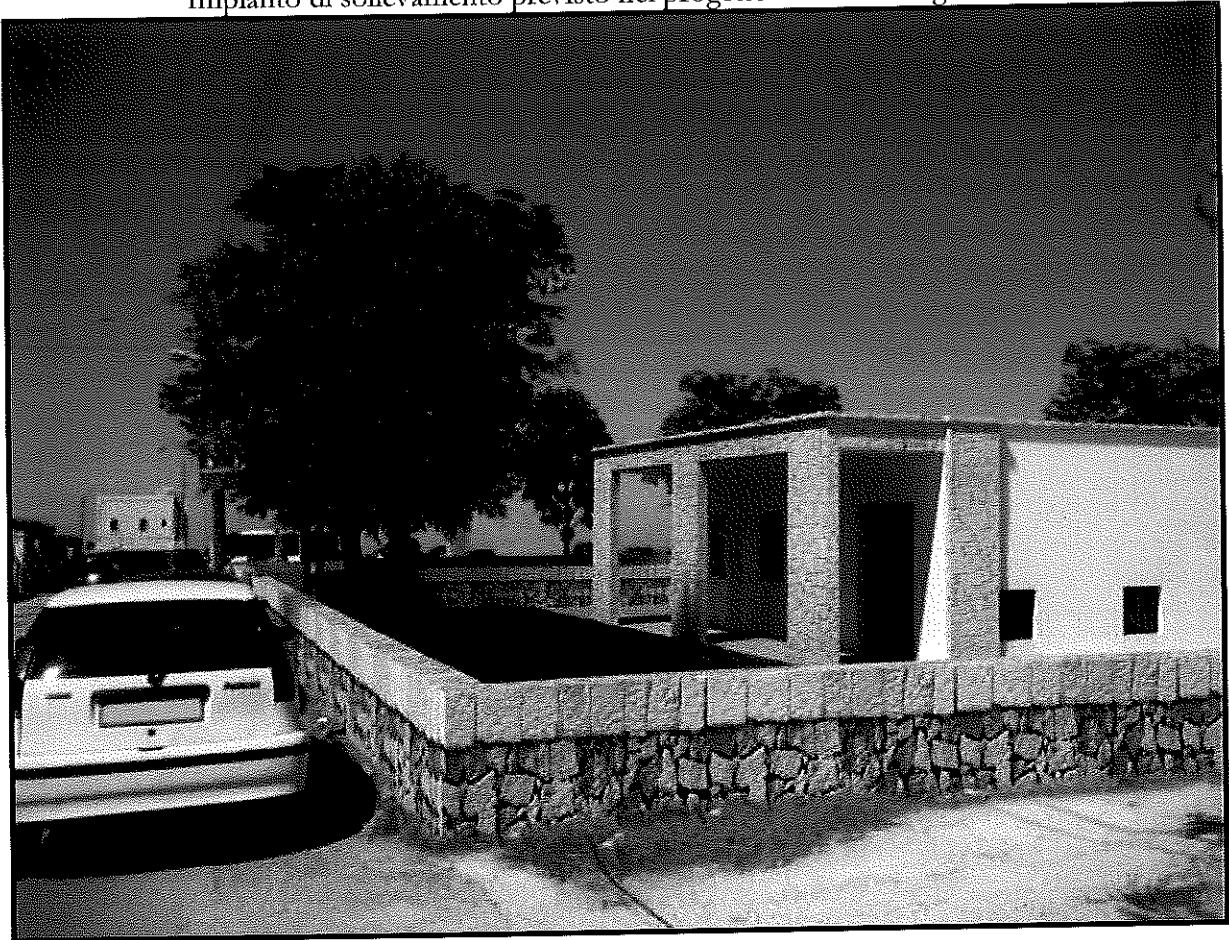


all.3 - SCHEMA DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO E BY-PASS



all. 4 - Rendering

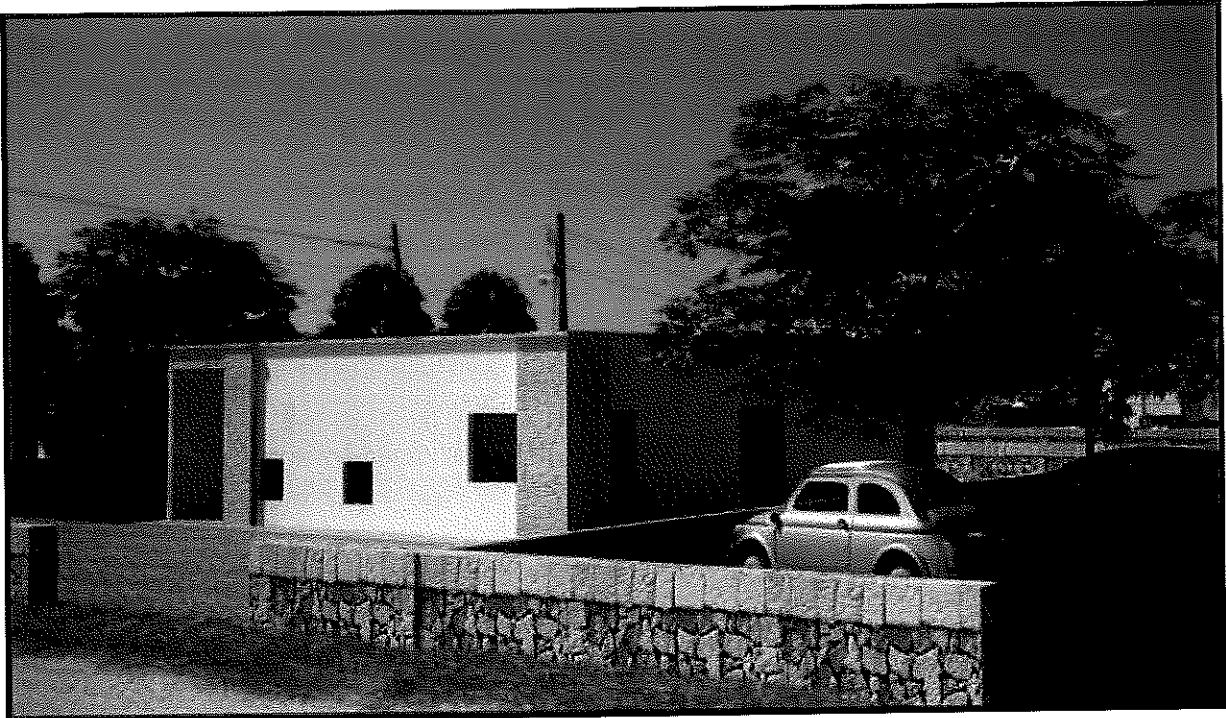
Impianto di sollevamento previsto nel progetto esecutivo originario





acquedotto
pugliese
S.p.A.

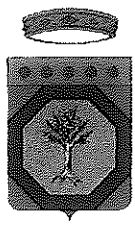
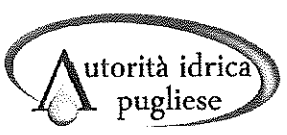
Relazione illustrativa



all.5 - Rendering

Impianto di sollevamento completamente interrato previsto nella proposta di variante

Acquedotto Pugliese S.p.A. - 70123 Bari - Via Vittorio Emanuele Orlando, n.c. - Tel. 080.5723111 - Fax 080.5723628 - http://www.aqp.it



REGIONE PUGLIA

PIANO OPERATIVO TRIENNALE ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

P.O.T. 2010 - 2012

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - II ATTO INTEGRATIVO 29/11/2007
"TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"**

**ESTENSIONE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO AGLI AGGLOMERATI
COSTIERI DI PILONE - CONSORZIO ROSA MARINA - COSTA MERLATA -
MONTICELLI - (OSTUNI) - SISTEMA FOGNARIO**

**PROPOSTA REALIZZATIVA IN CORSO D'OPERA
(IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO COMPATTO E CHIUSO)**

**OPERE PER IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DEL
LITORALE NORD DELL'ABITATO - LOCALITA' PILONE**



**ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.
INGEGNERIA**

Ing. Massimo Pellegrini
Ing. Annamaria Violante
Ing. Domenico Casanova

Elaborato:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Prot. N°:	Data	Scala	Intervento

rev.	data	descrizione	dis.	contr.	appr.



INDICE

1	Introduzione	2
2	Localizzazione dell'impianto di sollevamento (progetto AQP)	3
3	Cantierizzazione delle opere previste nel progetto AQP.....	6
4	Progetto proposto dal Comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pione e condiviso dal Comune di Ostuni	7
4.1	Esame della soluzione tecnica proposta dal Comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pione	7
5	Proposta realizzativa in corso d'opera.....	17
5.1	Emissioni odorigene in atmosfera	18
5.2	Gestione delle emergenze	18
5.3	Inserimento ambientale	19
5.4	Mantenzione	19

Allegati:

allegato 1 Schema tipo impianto di sollevamento "compatto e chiuso"

allegato 2 Planimetria sistema di pompaggio e by-pass

allegato 3 Schema di funzionamento impianto di sollevamento e by-pass

allegato 4 Rendering Impianto di sollevamento previsto nel progetto esecutivo originario

allegato 5 Rendering Impianto di sollevamento completamente interrato previsto nella proposta di variante

1 Introduzione

AQP nel 2012, in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato, ha proceduto alla redazione del progetto per la realizzazione delle opere necessarie a dotare i numerosi insediamenti ubicati in prossimità della costa di Ostuni di rete fognaria.

Il progetto redatto consente, infatti, la definizione dello schema funzionale del sistema fognario a servizio degli insediamenti posti a nord della frazione di Villanova e, in particolare, dei centri turistici di Pilone, Rosa Marina e Monticelli.

Lo schema definito con il progetto redatto da AQP costituisce il naturale proseguimento della rete di fognatura nera esistente a servizio degli ultimi caseggiati dell'insediamento di Diana Marina permettendo di incrementare la consistenza delle opere a servizio delle marine mediante la costruzione di:

- circa 1,3 Km di collettore primario in Grès del DN 350 mm con funzionamento a gravità,
- circa 3,1 Km di condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200 mm,
- un impianto di sollevamento in località Pilone,
- circa 0,6 Km di collettori secondari del DN 200 mm.

2 Localizzazione dell'impianto di sollevamento (progetto AQP)

Il progetto esecutivo redatto da AQP prevede la costruzione di un impianto di sollevamento in località Pilone, ovvero nel punto orograficamente più basso rispetto alle unità abitative da servire.

Il progetto redatto, per il dimensionamento dell'impianto di sollevamento, ha contemplato tutte le misure per mitigare i potenziali impatti sul territorio e sull'ambiente circostante, sia in fase di costruzione che di esercizio dello stesso, prevedendo:

- l'installazione di due pompe di sollevamento, di cui una di riserva che entra automaticamente in funzione nel caso di anomalia della pompa deputata al sollevamento;
- l'installazione di un gruppo elettrogeno, che garantisce l'alimentazione elettrica delle apparecchiature elettromeccaniche (e quindi il loro regolare funzionamento) anche nel caso di mancanza di energia elettrica di rete;
- l'installazione per l'abbattimento degli odori di un deodorizzatore a carboni attivi, in grado di trattare una portata relativa ai due locali pompe, al locale e grigliatura e al locale sovrastante il locale pompe;
- la realizzazione di un fabbricato fuori terra, in cui sarà alloggiato l'impianto di sollevamento, concepito in modo da risultare compatibile con l'assetto paesaggistico dei luoghi e caratterizzato dalle dimensioni minime necessarie per gli scopi cui è destinato;
- la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone, la sistemazione delle superfici con materiale drenante e la realizzazione di tutti i muretti di delimitazione con muratura a secco in roccia calcarea locale;
- un congruo importo per l'esecuzione di interventi di mitigazione, non rientranti nell'appalto dei lavori, sulla base delle indicazioni che forniranno l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio regionale, e il Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" e il Comune di Ostuni.

Il progetto redatto da AQP, con le soluzioni tecniche adottate per l'impianto di sollevamento da realizzare in località Pilone, è stato sottoposto al vaglio di tutti gli uffici / enti competenti al rilascio delle autorizzazioni / pareri.

In data 15.06.2012 si è tenuta, presso la Regione Puglia, la Conferenza di Servizi decisoria nel corso della quale **tutti gli uffici competenti hanno formalmente espresso e confermato parere favorevole sul progetto esecutivo redatto da AQP (con ubicazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone) attestandone, quindi, la realizzabilità tecnica, la compatibilità ambientale, paesaggistica ed urbanistica:**

- Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 11.06.2012, con la quale il Comune di Ostuni fa proprie le motivazioni di AQP e delibera il proprio assenso in ordine al progetto presentato da AQP;
- parere di compatibilità ai contenuti del PAI prot. 13168/2012 dell'autorità di Bacino della Puglia;

- attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (Delibera di Giunta Regione Puglia n.1793 del 18.09.2012);
- parere favorevole Provincia di Brindisi servizio Ecologia – valutazione d’incidenza ambientale prot. 48667/2011;
- parere favorevole Provincia di Brindisi servizio Ecologia prot. 15416/2012;
- parere favorevole Parco Naturale regionale delle Dune Costiere prot. 23/2012;
- parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province LE – BR e TA prot. 33576/2012;
- parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. 2319/2011;
- parere favorevole dell’agenzia del demanio prot. 2012/1189;
- parere di compatibilità gestore rete gas prot. 2012/43/GS63mm e prot CBA/min/046/fm;
- parere di compatibilità gestore TERNA prot. 2012/45;
- parere favorevole Lottizzazione De Laurentis – Pilone 1;
- parere favorevole Consorzio Servizio Monticelli;
- parere favorevole Consorzio Rosa Marina;
- parere rilasciato in sede di Conferenza di servizi del 18.05.2012 dal Consorzio Villaggio Torre San Leonardo – Pilone 2.

Nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 15.06.2012 è stata anche acquisita e discussa l’osservazione presentata dal comitato per la tutela dell’Ambiente (Consorzio di gestione del villaggio Torre San Leonardo), con la quale il comitato proponeva una diversa localizzazione dell’impianto di sollevamento ovvero in località via del Procaccia anziché in località Pilone.

Dopo la discussione tenutasi, i presenti hanno rigettato la proposta alternativa presentata dal comitato per la tutela dell’Ambiente, sia sulla base delle considerazioni tecniche portate da AQP che sulla base della **Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 11.06.2012, con la quale il Comune di Ostuni faceva proprie le motivazioni di AQP e deliberava il proprio assenso in ordine al progetto presentato da AQP con l’ubicazione in località Pilone dell’impianto di sollevamento**, formulando alla Regione Puglia apposita istanza finalizzata all’ottenimento del parere paesaggistico in deroga al PUTT (pag. 33590 Bollettino Ufficiale del 02.10.2012).

Dopo la Conferenza di Servizi decisoria del 15.06.2012, AQP ha presentato una ulteriore relazione tecnica (prot. n. 93015 del 01.08.2012) alla Regione Puglia – Ufficio attuazione pianificazione e paesaggio ribadendo la non realizzabilità tecnica (per problemi di sicurezza in fase di costruzione ed in fase di esercizio) della soluzione alternativa presentata dal comitato per la tutela dell’Ambiente.

Quindi la Regione Puglia – Ufficio attuazione pianificazione e paesaggio in data 18.09.2012 esprimeva parere favorevole in merito all’intervento proposto da AQP confermando di fatto la non delocalizzabilità dell’impianto di sollevamento (pag. 33594 Bollettino Ufficiale del 02.10.2012); determinazione di compatibilità paesaggistica successivamente ratificata dalla Regione Puglia con delibera di giunta n. 1793 del 18.09.2012 (pag. 33596 Bollettino Ufficiale del 02.10.2012).

Il Consorzio di gestione del villaggio Torre San Leonardo ha impugnato l'atto della Regione Puglia con ricorso al TAR Puglia.

Il TAR Puglia, con sentenza del 10 maggio 2013, ha respinto il ricorso ed ha riconosciuto *“che sono state esplorate tutte le possibili soluzioni alternative... e che l'amministrazione ha ritenuto di escluderle in quanto, pur essendo tecnicamente fattibili, si sono rivelate recessive, su di un piano di convenienza tecnica, rispetto alla soluzione proposta”*.

In sede di appello il Consiglio di Stato ha respinto per tre volte (da ultimo il 15.10.2015) l'istanza cautelare proposta dal Consorzio di gestione del villaggio Torre San Leonardo appellante, rigettando la richiesta di sospensiva e ritenendo che *“nella comparazione degli interessi in gioco appare prevalente l'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera”*.

3 Cantierizzazione delle opere previste nel progetto AQP

Acquisiti tutti i pareri / autorizzazioni (conferenza di servizi decisoria del 15.06.2012 presso la Regione Puglia, **compatibilità paesaggistica del 18.09.2012**), AQP visto che il progetto esecutivo redatto è stato valutato dalle parti interessate:

- la migliore tra le possibili soluzioni tecniche (ubicazione dell'impianto di sollevamento nell'area orograficamente più bassa);
- fattibile in quanto compatibile con la normativa di riferimento (ambientale, paesaggistica, urbanistica, ecc);

ha proceduto all'espletamento della gara per la realizzazione delle opere previste nel progetto esecutivo redatto.

Nel gennaio 2015 l'appalto è stato aggiudicato all'Impresa "Costruzioni O.P.A.INFRA. S.r.l." ed in data 06.05.2015 è stato sottoscritto il contratto d'appalto.

Acquisite, quindi, le necessarie autorizzazioni / nulla osta esecutive preliminari alla cantierizzazione delle opere previste in progetto (dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, ai sensi dell'art. 55 del Codice della Navigazione, l'autorizzazione per la realizzazione dei lavori previsti in progetto ricadenti in aree sottoposte ad autorizzazione demaniale e dal Compartimento della Viabilità della Puglia ANAS Spa), in data 22.04.2016 è stata formalizzata la consegna definitiva dei lavori; che hanno durata di giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla consegna, quindi con termine d'ultimazione fissato al giorno 21 aprile 2017.

Ad oggi sono state realizzate gran parte delle opere previste in progetto a meno dell'impianto di sollevamento e dei collettori secondari a gravità.

4 Progetto proposto dal Comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pilone e condiviso dal Comune di Ostuni

Nel 2016, a lavori già avviati da AQP, l'amministrazione comunale di Ostuni ha rivisto la sua posizione rispetto al progetto esecutivo redatto da AQP ed avallato precedentemente in tutte le sedi istituzionali (Conferenza di Servizi decisoria del 15.06.2012, intervenendo in giudizio in favore di AQP nell'ambito del ricorso presentato dal Consorzio di gestione del villaggio Torre San Leonardo al TAR Puglia).

Con iniziativa privata, il costituito comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pilone ha, infatti, incaricato la società Etacons Srl di redigere un progetto alternativo a quello redatto da AQP.

Il Comune di Ostuni con Delibera di giunta, n. 155 del 03.06.2016, "*di presa d'atto e di condisione*" del progetto redatto dalla società Etacons Srl per conto del "*Comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pilone*" ha rimesso in discussione la localizzazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone previsto nel progetto AQP (precedentemente approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 11.06.2012 ed invitando) invitando, con nota prot. n. 3071 del 21.06.2016, il Presidente della Regione Puglia a riconvocare una Conferenza di Servizi diretta a "*riconsiderare l'ubicazione*" dell'impianto di sollevamento.

4.1 Esame della soluzione tecnica proposta dal Comitato per la salvaguardia della Spiaggia del Pilone

La soluzione tecnica proposta dal comitato privato per la salvaguardia della Spiaggia del Pilone (Consorzio di gestione del villaggio Torre San Leonardo) si è posto come unico obiettivo la delocalizzazione dell'impianto di sollevamento rispetto all'area individuata dal progetto redatto da AQP.

Infatti la soluzione tecnica formalmente proposta non è un progetto esecutivo completo, ovvero corredato di tutti gli elaborati descrittivi e grafici prevista da norma (**non sono previsti: il piano di Sicurezza e coordinamento e i relativi allegati, la stima dei costi della sicurezza, il quadro di incidenza della manodopera, il piano di manutenzione, il cronoprogramma, i disciplinari tecnici, la relazione di compatibilità idraulica delle opere – considerato che l'impianto di sollevamento ricadrebbe in un'area perimetrata dal PAI**), che individua le migliori soluzioni tecniche – economiche per dotare i numerosi insediamenti ubicati in prossimità della costa di Ostuni di rete fognaria, bensì unicamente una proposta di variante finalizzata unicamente alla delocalizzazione dell'impianto di sollevamento.

Le scelte tecniche adottate riferiscono ad una relazione geologica che utilizza le indagini allegate alla relazione geologica del progetto AQP.

Pertanto, i dati geologici utilizzati nella relazione geotecnica per il dimensionamento statico dell'impianto di sollevamento non sono rappresentativi del nuovo sito (**manca ad esempio la VS 30**) e la profondità della falda assunta in corrispondenza del nuovo sito dell'impianto di sollevamento è desunta dalle indagini condotte altrove dal progetto AQP (**risulta quindi indeterminata sia la permeabilità dei terreni che la reale "consistenza della falda", anche alla luce della maggiore profondità della vasca di accumulo nella nuova collocazione**).

Tali carenze potrebbero tradursi in un'errata quantificazione degli oneri accessori per l'esecuzione degli scavi in asciutto e in sicurezza, nonché per il dimensionamento delle opere civili.

La proposta tecnica, formulata dalla società Etacons Srl, individua in via del Procaccia l'area in cui ubicare l'impianto di sollevamento.

Tale proposta risulta inadeguata agli standard tecnici progettuali in uso presso AQP e non immediatamente cantierabile, perché presenta:

- notevoli difficoltà in fase di realizzazione delle opere,
- notevoli difficoltà in fase di esercizio delle opere realizzate,
- indisponibilità di aree,
- notevole aggravio economico rispetto alla soluzione redatta da AQP,
- carenza di tutti i pareri / autorizzazioni degli uffici competenti,
- notevole ritardo dei tempi di completamento delle opere.

Difficoltà realizzative

La proposta tecnica di delocalizzazione dell'impianto di sollevamento in via del Procaccia comporterebbe scavi a maggiore profondità rispetto al progetto AQP sia per la realizzazione dell'impianto che per la realizzazione dei collettori, che a gravità dovrebbero immettere i reflui raccolti dalle unità abitative verso l'impianto di sollevamento:

Profondità di scavo area impianto di sollevamento (max)

Progetto AQP	Proposta Etacons Srl
-6,20 m	-8,30 m

Profondità di scavo collettore (max)

Progetto AQP	Proposta Etacons Srl
- 3,60 m	-5,69 m

Con la soluzione tecnica Etacons Srl, le eccessive profondità di scavo necessarie per posare il collettore fognario, per esempio lungo via del Procaccia, potrebbe determinare in fase di scavo, vista la limitata larghezza della sede stradale, la presenza di una falda superficiale e la natura geologica del terreno, vibrazioni tali da compromettere la staticità e/o l'integrità delle unità abitative prospicienti la strada oltre che l'incolumità fisica delle maestranze.

Inoltre la maggiore profondità del collettore potrebbe determinare problemi esecutivi nella realizzazione dei futuri allacci fognari a servizio delle ville ubicate lungo via del Procaccia.

La soluzione Etacons Srl, nonostante le maggiori profondità di scavo necessarie, non prevede misure preventive e protettive aggiuntive (aggottamento, sbadacchiature, ecc).

Difficoltà di esercizio

1. Esercizio impianto di sollevamento

Nella soluzione tecnica dello studio Etacons Srl per l'impianto di sollevamento si avrebbe un piano di calpestio del locale griglia ad una profondità di 5,52 m rispetto al piano campagna (a fronte dei 3,20 m dell'impianto di sollevamento proposto da AQP).

Tale vano è oggetto di frequenti controlli e manutenzioni da parte del personale addetto alla gestione e quindi il personale sarebbe esposto ad attività più difficoltose e meno sicure.

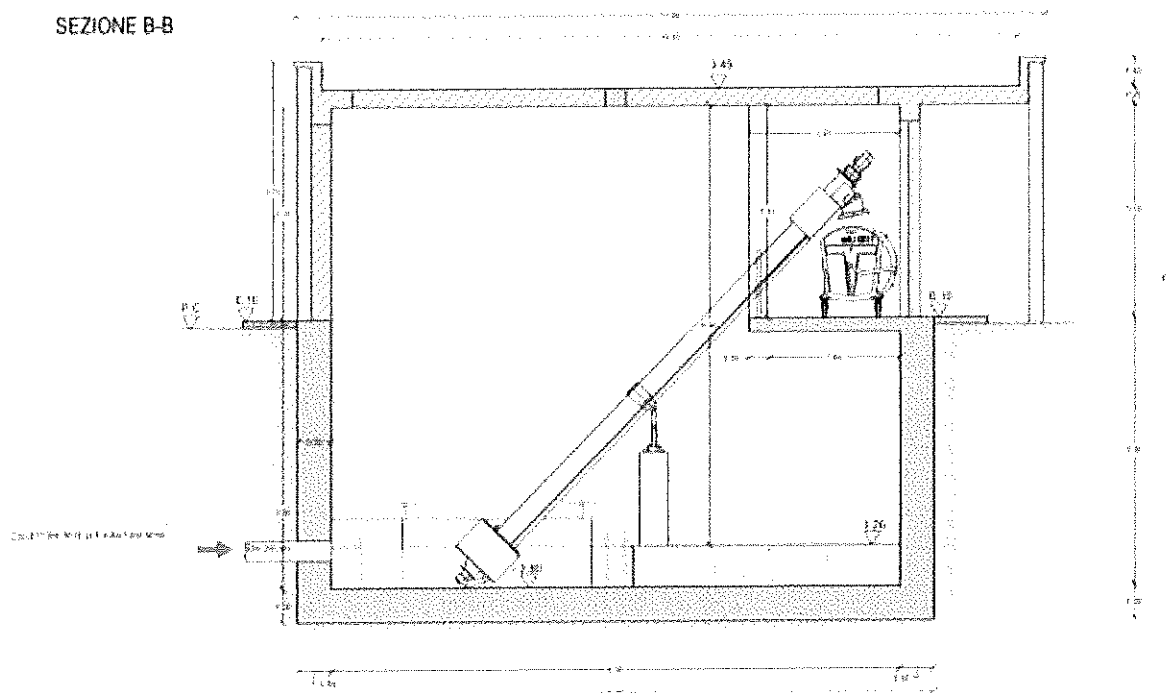
Nella proposta tecnica dello studio Etacons Srl per l'impianto di sollevamento è prevista una griglia fine automatica con coclea, necessaria per il sollevamento del materiale grigliato dal piano di calpestio del vano griglia fino al piano campagna, con una lunghezza di circa 9,20 m.

Tale lunghezza sarebbe incompatibile con gli spazi disponibili poiché renderebbe estremamente difficoltose le eventuali attività di movimentazione (ad esempio per una manutenzione straordinaria o per una sua sostituzione).

Peraltro, la sua inclinazione potrebbe non essere compatibile con un corretto funzionamento (inclinazione massima per la tipologia di griglia prevista è pari a 35°); per cui per consentire l'installazione dell'apparecchio sarebbe necessario ridurre l'inclinazione con conseguente allungamento della coclea e aumento delle dimensioni planimetriche del vano grigliatura.

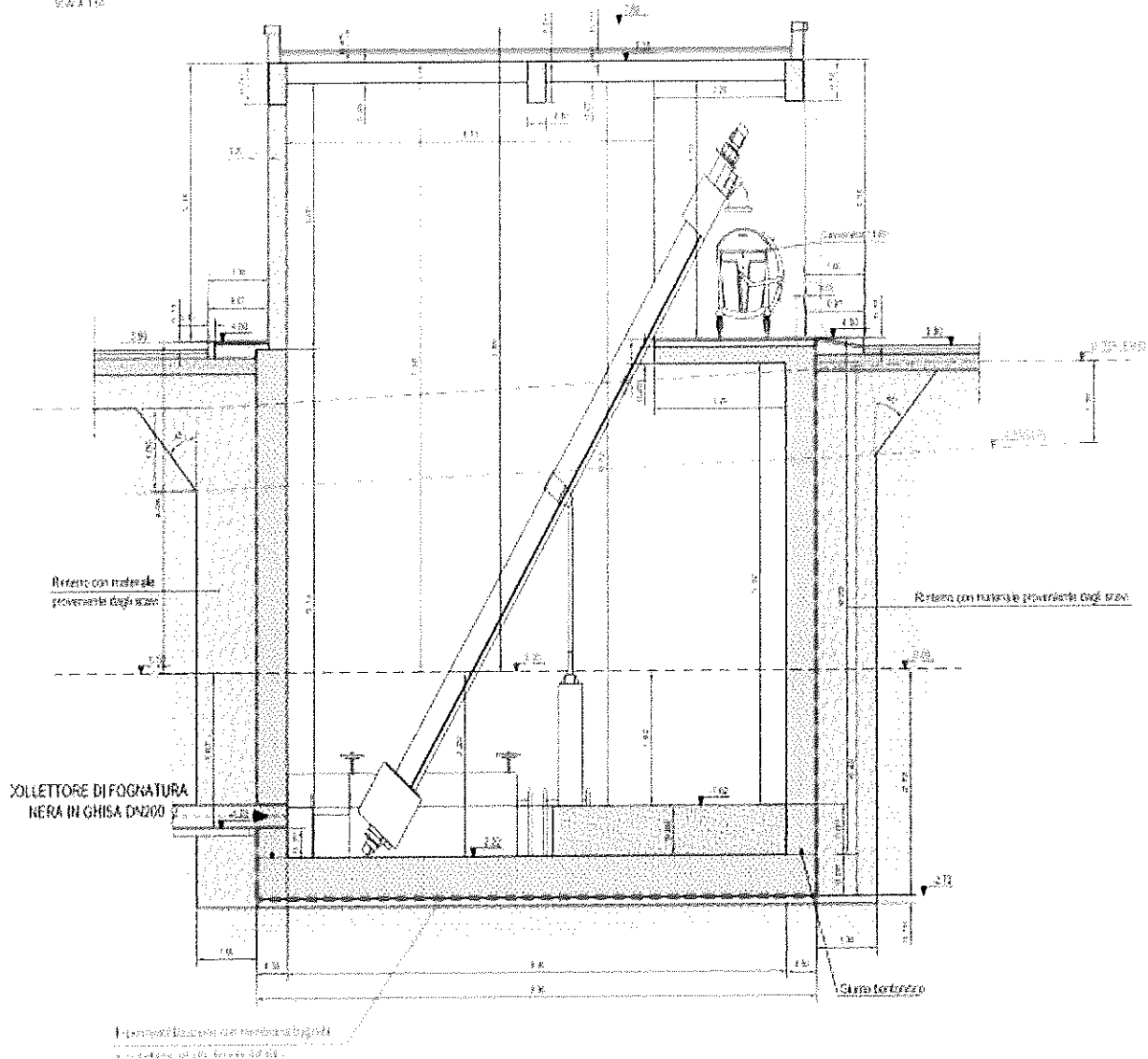
Progetto AQP

SEZIONE B-B



Proposta Etacons Srl

SEZIONE B-B
SWA 158



2. Esercizio collettori di fogna

La soluzione tecnica dello studio Etacons Srl, che come detto prevede tratti di collettore di fogna a profondità superiori a 5,00 metri, comporterebbe la necessità di pozzetti di ispezione profondi con conseguente peggioramento della condizioni igienico – sanitarie e di sicurezza del personale addetto agli interventi di ispezione e pulizia dei pozzetti (attività frequenti specialmente per fogne con ridotte portate circolanti e funzionamento stagionale come quelle di cui trattasi).

Con la delocalizzazione dell'impianto di sollevamento in località via del Procaccia anche le pendenze dei collettori secondari avrebbero valori inferiori rispetto agli standard tecnici minimi

(valori che per fogne con ridotte portate circolanti e funzionamento stagionale non devono essere inferiori allo 0,5 %).

Nel caso di cui trattasi, avendo una portata fluttuante dato il funzionamento stagionale, non sarebbero garantite con tali valori di pendenze le condizioni ottimali di funzionamento, in quanto la velocità minime di scorrimento potrebbero risultare inferiori ai valori minimi causando possibile sedimentazione di materia organica, ostacolo al libero deflusso dei reflui, setticizzazione del liquame e produzione di odori molesti.

Questa situazione comporterebbe più frequenti interventi di disostruzione e pulizia che però, come già accennato in precedenza, sarebbero resi più difficoltosi, pericolosi ed onerosi dalle eccessive profondità dei pozzetti di ispezione.

Pendenze inferiori ai valori tecnici standard

Proposta Etacons Srl	Pendenza %
Via della Torre	0,30
Via del Procaccia	0,30

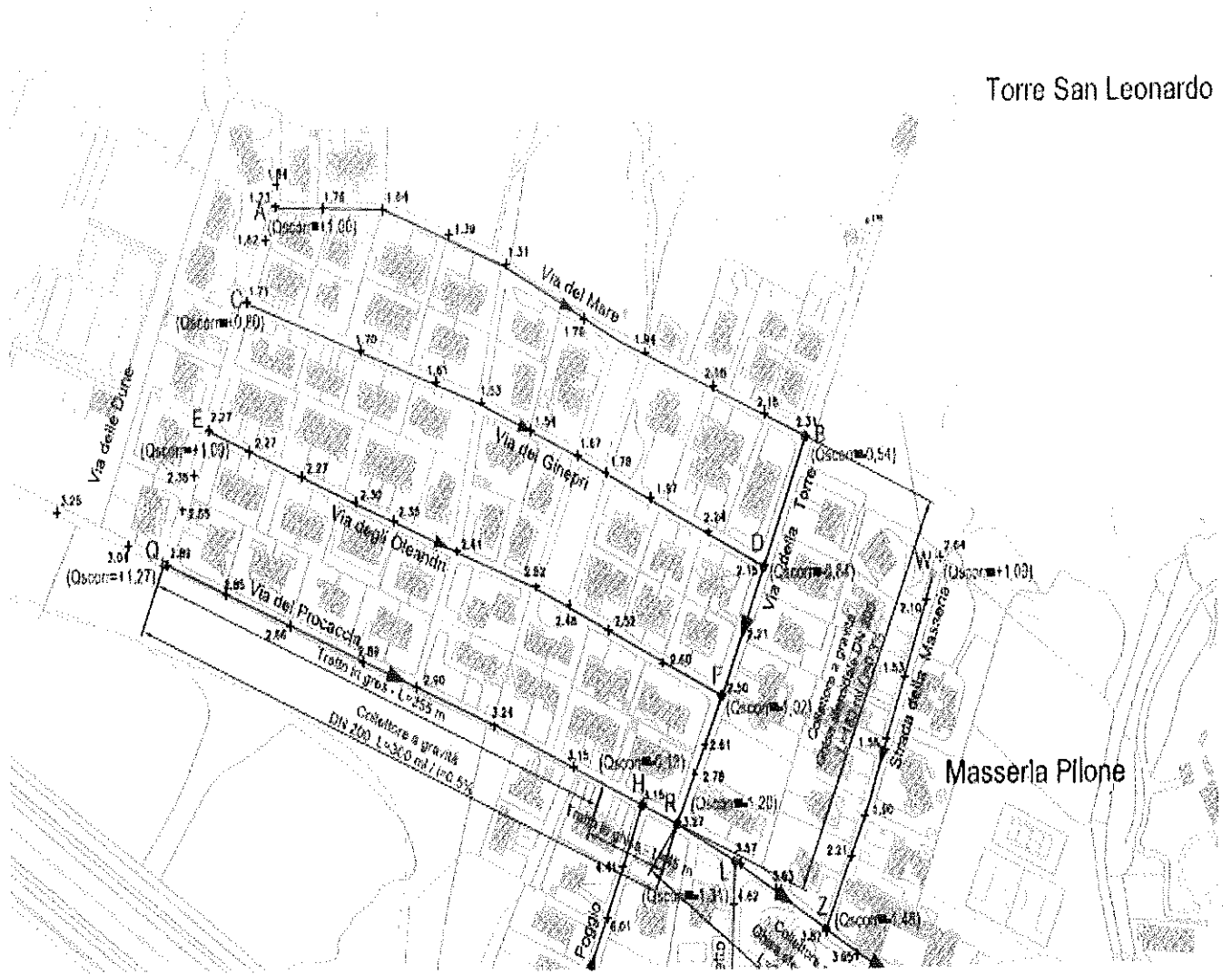
Con la delocalizzazione dell'impianto, inoltre, si avrebbero tratti di collettore fognario con ricoprimenti esigui (inferiori al valore minimo di 100 centimetri) con conseguenti impossibilità di eseguire un allaccio con sifone (indispensabile per ragione igienico – sanitarie) alla fognatura dell'unità abitative prospicienti (non potrebbero essere servite circa 20 unità abitative in via delle Dune, in via dei Ginepri, in via degli Oleandri, in via del Mare).

Quindi ci sarebbe l'impossibilità di servire le utenze del tronco AB (picchetti 1-7) per circa 150 m, del tronco CD (picchetti 1 – 3) per circa 45m e tronchi MP e OP per quanto attiene le utenze di testa.

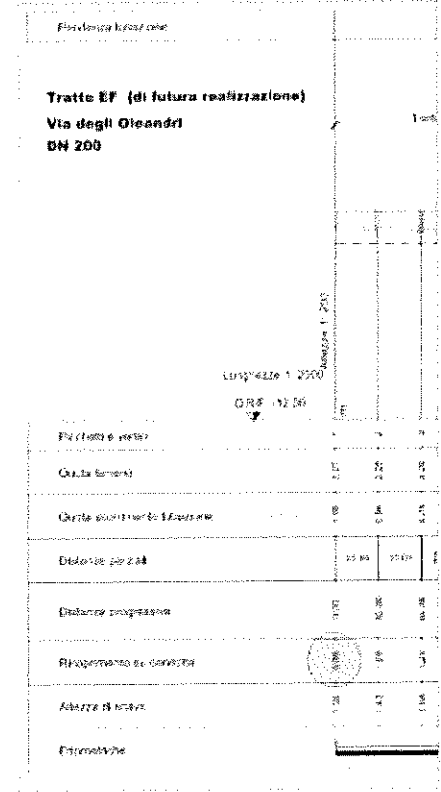
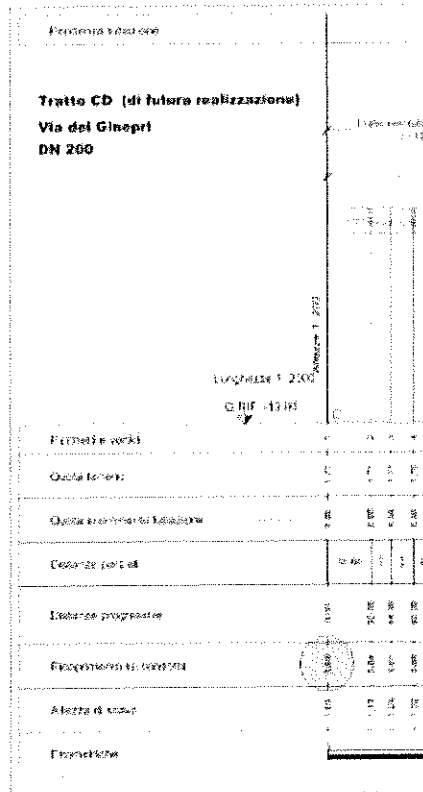
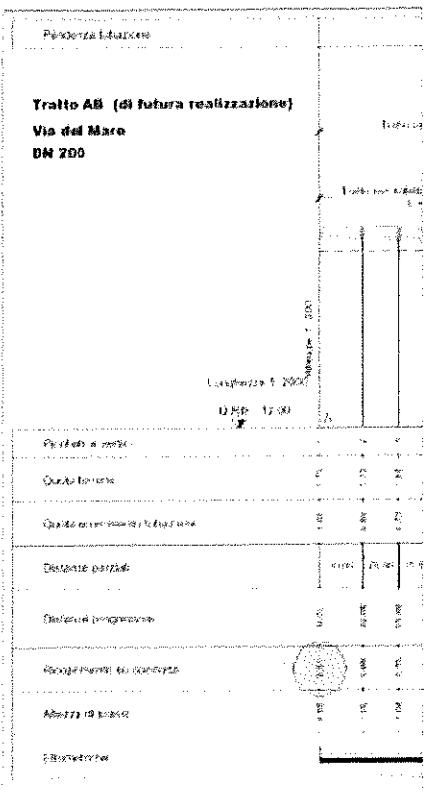
La soluzione prospettata, pertanto, al contrario di quanto dichiarato, non garantirebbe l'allacciabilità di tutte le utenze del Pilonc 2



Torre San Leonardo

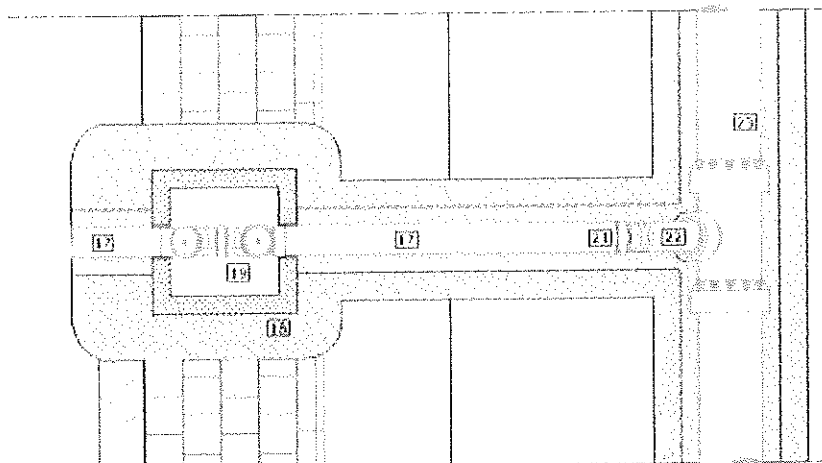


Masseria Pilone



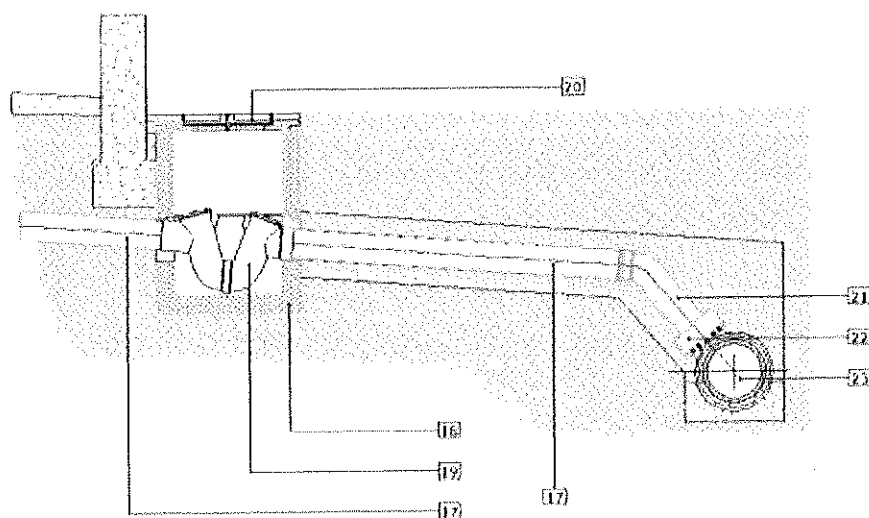
ALLACCIO FOGNARIO TIPO PER UTENZA

PIANTA



- 17** TUBO IN GRES - DN150
- 18** POZZETTO PREFABBRICATO IN CLS
- 19** SIFONE IN GRES - DN150
- 20** CHIUSINO IN GHISA - C250
- 21** CURVA IN GRES - DN 150 (45°)
- 22** BRAGA IN GRES 90° CON DIRAMAZIONE DN 150
- 23** COLLETTORE FOGNARIO GRES

SEZIONE STRADALE



Il progetto redatto da AQP, viste le caratteristiche geologiche dei terreni e della falda presente, ha previsto l'impiego di pozzetti monolitici in prossimità dell'area del Pione (n. 24 pozzetti) mentre il progetto Etacons Srl, senza alcuna ulteriori indagine tecnica, riduce il numero dei pozzetti monolitici (n. 16) da impiegare.

Indisponibilità delle aree

Le aree in cui lo studio Etacons Srl propone l'installazione dell'impianto di sollevamento non sono nella disponibilità pubblica.

Quindi andrebbe attivata una nuova procedura espropriativa per l'acquisizione di tali aree con un costo aggiuntivo che viene stimato dal proponente in circa € 70.000,00.

Aggravio economico

La necessità di acquisire con procedura espropriativa le aree in cui ubicare l'impianto di sollevamento comporterebbe un'ulteriore spesa di circa € 70.000,00 per l'acquisizione delle nuove aree, in aggiunta alla spesa già sostenuta da AQP per l'acquisizione delle aree in località Pilone.

Costi per esproprio aree impianto di sollevamento	Euro
Progetto AQP (costi già sostenuti)	82.127,08
Proposta Etacons Srl	70.000,00
	152.127,08

La soluzione Etacons Srl per le maggiori profondità di scavo, necessarie con la delocalizzazione dell'impianto di sollevamento in via del Procaccia, comporterebbe la necessità di introdurre misure preventive e protettive aggiuntive (aggottamento, sbadacchiature, ecc) con conseguenti maggiori costi.

La carenza di indagini specifiche (**permeabilità dei terreni e consistenza della falda in corrispondenza della nuova area di ubicazione dell'impianto di sollevamento**) potrebbero comportare un'errata quantificazione degli oneri per l'esecuzione degli scavi nonché per il dimensionamento delle opere civili.

Carenza di tutti i pareri / autorizzazioni

Gli elaborati redatti e trasmessi dallo studio Etacons Srl non riportano uno studio esaustivo né un elenco dei pareri / autorizzazioni necessari alla cantierizzazione delle opere.

Tale soluzione progettuale necessiterebbe dell'acquisizione di tutti i pareri / autorizzazioni degli uffici competenti e, diversamente dal progetto esecutivo di AQP, potrebbe non riscontrare il parere favorevole di tutti gli uffici competenti o potrebbe essere necessario adeguarne il contenuto per adempiere a prescrizioni eventuali con conseguente aumento di costi (tale soluzione per esempio non prevede un impianto di deodorizzazione a differenza del progetto redatto da AQP).

Andrebbero quindi richiesti almeno i seguenti pareri / autorizzazioni:

- parere di compatibilità ai contenuti del PAI (autorità di Bacino della Puglia),
- attestazione di compatibilità paesaggistica,
- valutazione d'incidenza ambientale (Provincia di Brindisi servizio Ecologia),
- parere del Parco Naturale regionale delle Dune Costiere,
- parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province LE – BR e TA,
- parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- parere di compatibilità gestore rete gas,

- parere di compatibilità gestore terna.

Notevole ritardo dei tempi di completamento delle opere

L'accoglimento della soluzione tecnica proposta dalla studio Etacons Srl comporterebbe un notevole ritardo nel completamento delle opere, come detto già avviate ed in avanzato stato di realizzazione.

Infatti sarebbe necessario avviare e completare:

- la procedura espropriativa per l'acquisizione di nuove aree,
- attivare le procedure per acquisire presso gli uffici competenti di tutti i pareri / autorizzazioni.

5 Proposta realizzativa in corso d'opera

La problematica posta è quella connessa alla necessità di evitare che l'impianto di sollevamento realizzato in località Pilone possa:

- produrre in casi di fuori servizio (o condizioni di emergenza) scarico di reflui in mare;
- produrre emissioni odorigene moleste in atmosfera;
- con il fabbricato fuori produrre un impatto visivo e togliere visuale alle abitazioni circostanti.

Considerato che appare inaccettabile la nuova proposta del Comune di Ostuni di "riconsiderare l'ubicazione" dell'impianto di sollevamento, considerato:

- l'avanzato stato dei lavori previsti nel progetto redatto da AQP (avviati dal 22.04.2016),
- la necessità nel caso di delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di espropriare nuove aree (con consistente danno economico riveniente dalle somme già spese per acquisire le aree in località Pilone e con allungamento dei tempi per l'avvio ed il perfezionamento della nuova procedura espropriativa),
- la necessità di acquisire nuovamente tutte le autorizzazioni / pareri dagli uffici competenti per la realizzazione in diverso sito dell'impianto di sollevamento,

AQP, confermando le scelte progettuali originarie e l'ubicazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone, propone in variante dell'impianto di sollevamento tradizionale, previsto nel progetto appaltato, una soluzione tecnologica innovativa che AQP, durante l'esecuzione delle opere ha avuto modo di adottare in altre situazioni caratterizzate da un contesto ambientale particolarmente sensibile.

Tale soluzione tecnologica consiste nell'utilizzo, in luogo dell'impianto di sollevamento di tipo tradizionale, di un sistema di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" di cui di seguito si indicano le principali caratteristiche.

Tale soluzione tecnologia non fu contemplata durante la redazione del progetto poiché:

- all'epoca risultava prodotta da una unica casa produttrice. Attualmente in commercio vi sono altri produttori
- AQP non aveva ancora installato alcuno di questi impianti compatti e pertanto non si era potuto verificare la bontà del loro funzionamento.

L'impianto consta di una camera di distribuzione, di valvole, di una vasca di accumulo e pompe con multigiranti ad alta efficienza.

Il refluo entra nella camera di distribuzione e si ripartisce tra le valvole.

Il sistema così composto sarà inintascabile in quanto, quando il serbatoio si è riempito il sistema di rilevazione del livello attiva la pompa e tutto il materiale solido che la camera di raccolta aveva trattenuto viene spinto in pressione verso la mandata, seguito dall'acqua.

La condizione di avere reflui nella vasca di accumulo sempre sottoposti a trattamento di separazione dalla componente solida, consente l'installazione di pompe multigiranti a passaggio libero ridotto, installate a secco ed aventi elevatissimi rendimenti idraulici.

Tali pompe sono quindi in grado di aspirare anche l'aria di fondo della medesima vasca, eliminando il problema degli odori molesti, e sono strutturate, anche elettricamente, per effettuare frequenti partenze.

Il serbatoio è dotato di una tubazione di sfiato del pozzetto la cui funzione è quella di aspirare aria esterna per evitare il vuoto all'interno del serbatoio, e non vengono emanati cattivi odori poiché la tipologia di sistema a secco impedisce qualsiasi fenomeno di setticizzazione.

Il quadro elettrico per il controllo e comando delle elettropompe sarà dotato delle segnalazioni allarme:

- guasto comune;
- guasto pompa 1;
- guasto pompa 2;
- intasamento.

5.1 Emissioni odorogene in atmosfera

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" fa parte di una nuova generazione di sistemi di sollevamento, che permette la raccolta dei reflui in un serbatoio ermeticamente chiuso e l'immediato pompaggio tramite un'apparecchiatura senza, quindi, fenomeni di setticizzazione dei fanghi.

Poiché il processo di sollevamento e rilancio avviene tramite un sistema chiuso, si riuscirà ad eliminare le emissioni odorogene che nei sistemi di sollevamenti tradizionali potrebbero generarsi nella vasca in c.a. di arrivo dei reflui e dalla successiva stazione di grigliatura.

Tuttavia si prevederà un sistema di deodorizzazione sulla tubazione di sfiato, che tratterà l'aria prima dell'immissione in atmosfera al fine di scongiurare ogni possibilità di produzione di odori.

5.2 Gestione delle emergenze

Eventuali emergenze, per disfunzioni dell'impianto di sollevamento, con sversamento di reflui possono insorgere a causa di:

- anomalie della pompa di rilancio;
- assenza di energia elettrica.

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" è provvisto di due pompe di rilancio, che funzionano in alternanza, ognuna delle quali è in grado di sollevare l'intera portata in arrivo.

Pertanto, qualora si dovesse verificare la rottura di una pompa, la seconda pompa entra in funzione provvedendo al rilancio del refluo in arrivo, mentre un sistema di rilevazione e segnalazione in remoto allenterà il personale operativo perché provveda, tempestivamente, ad intervenire ed a ripristinare il funzionamento della pompa che ha manifestato il guasto.

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" sarà provvisto, inoltre, di gruppo elettrogeno che garantirà l'alimentazione delle utenze dell'impianto di sollevamento anche nel caso di interruzione di erogazione di energia elettrica di rete.

Ad ulteriore tutela nel caso di anomalo funzionamento dell'impianto di sollevamento, si precederà un sistema di by-pass dell'ingresso all'impianto che una volta attivato consentirà di intercettare il refluo in arrivo e convogliarlo all'interno di un serbatoio interrato in c.a. (a perfetta tenuta) per l'accumulo temporaneo (circa 2 ore) del refluo, fino all'arrivo dell'operatore allertato dal sistema di allarme.

All'interno di tale vasca saranno, inoltre, predisposte guide e collegamenti elettrici/elettromeccanici per l'installazione in emergenza di una elettropompa portatile sommergibile con la quale l'operatore intervenuto potrà garantire il rilancio del refluo accumulato direttamente nella condotta premente.

5.3 Inserimento ambientale

L'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso" e l'annesso gruppo elettrogeno potranno essere completamente interrati così da eliminare qualsiasi impatto visivo.

Sulle aree, già espropriate, in cui si propone la realizzazione (interrata) dell'impianto di sollevamento e del locale gruppo elettrogeno potranno essere realizzate aree verdi e/o panchine.

5.4 Manutenzione

Al fine di garantire un corretto funzionamento dell'impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso", nonché il regolare funzionamento di ogni sua componente, si effettuerà una manutenzione ordinaria dell'intero impianto almeno trimestrale, accertando:

- il corretto funzionamento e la tenuta del serbatoio di arrivo (ermeticamente chiuso);
- il corretto funzionamento delle due pompe di rilancio;
- il corretto funzionamento di ogni parte dell'impianto;
- il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno.

Sarà possibile in caso di malfunzionamento procedere, per la quasi totalità delle componenti costituenti l'impianto, con interventi di riparazione o sostituzione (ricorrendo a pezzi di ricambio reperibili sul mercato).

Bari, li 23 02 2014

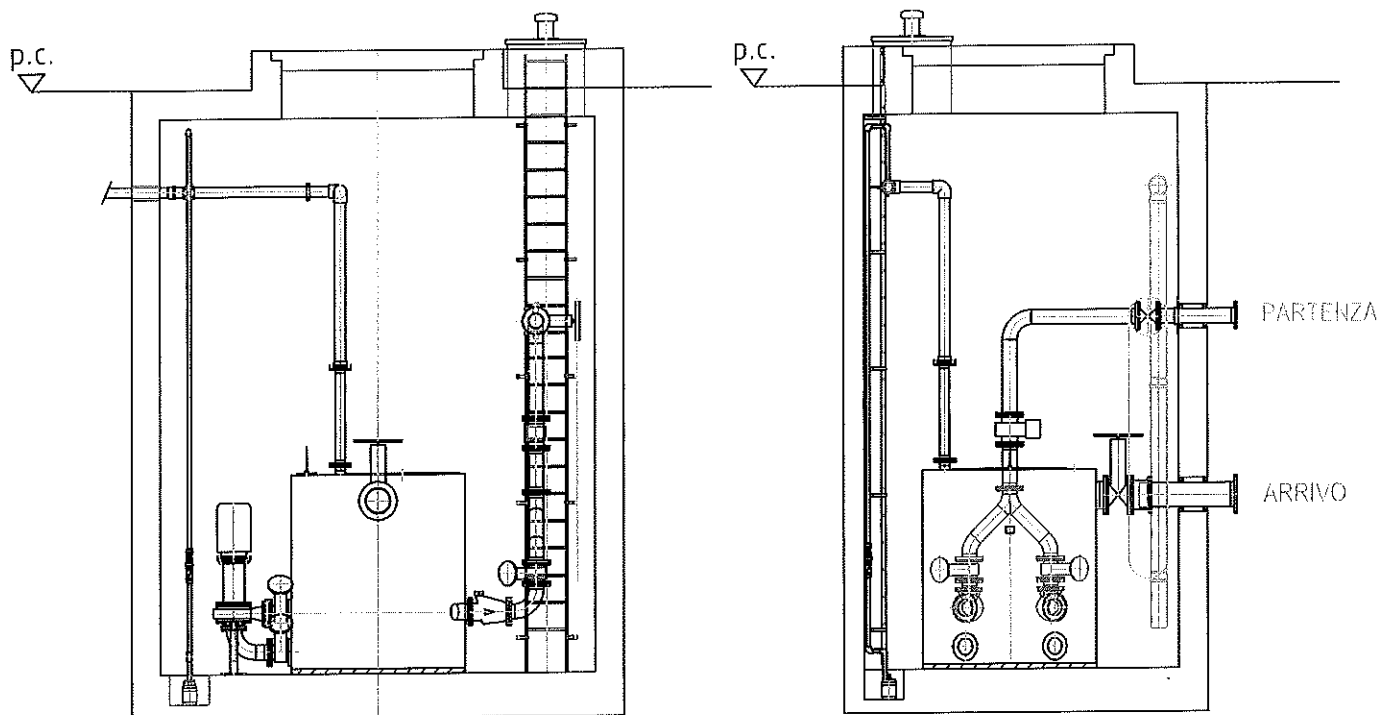
Ing. Massimo Pellegrini

Ing. Annamaria Violante

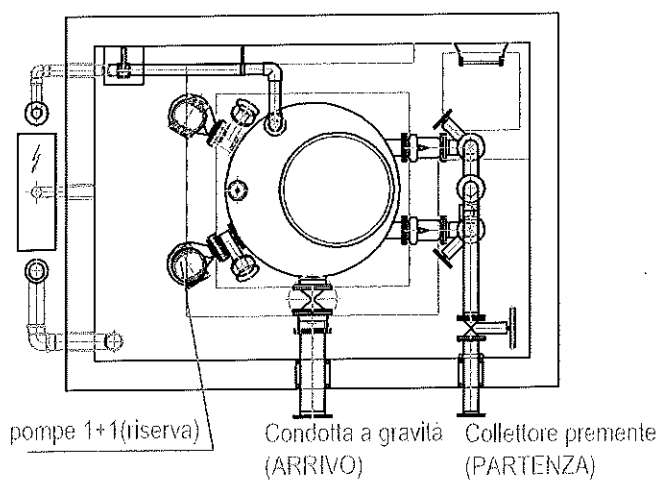
Ing. Domenico Casanova

all.1 - SCHEMA TIPO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO "COMPATTO E CHIUSO" (COMPLETAMENTE INTERRATO)

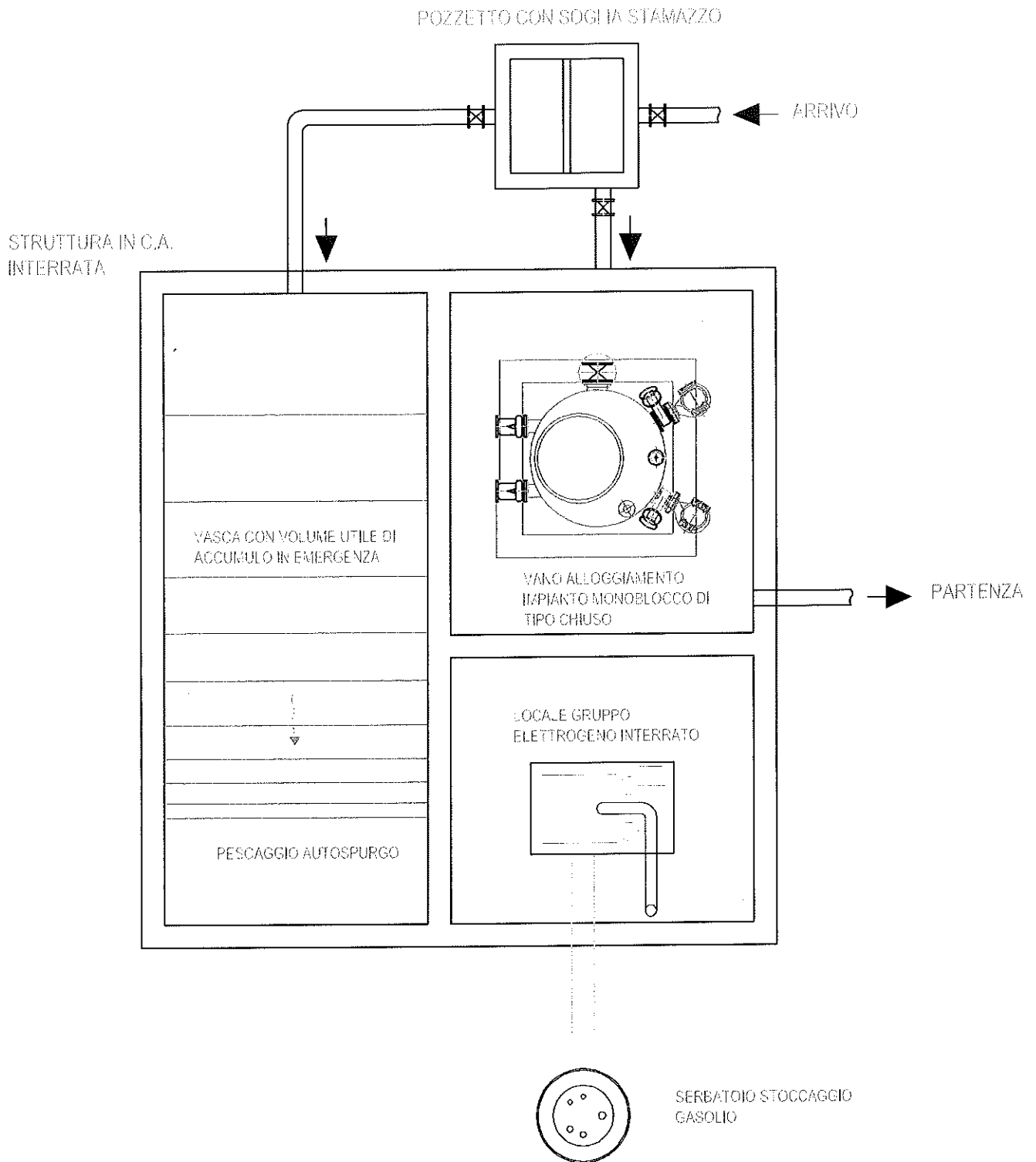
SEZIONI



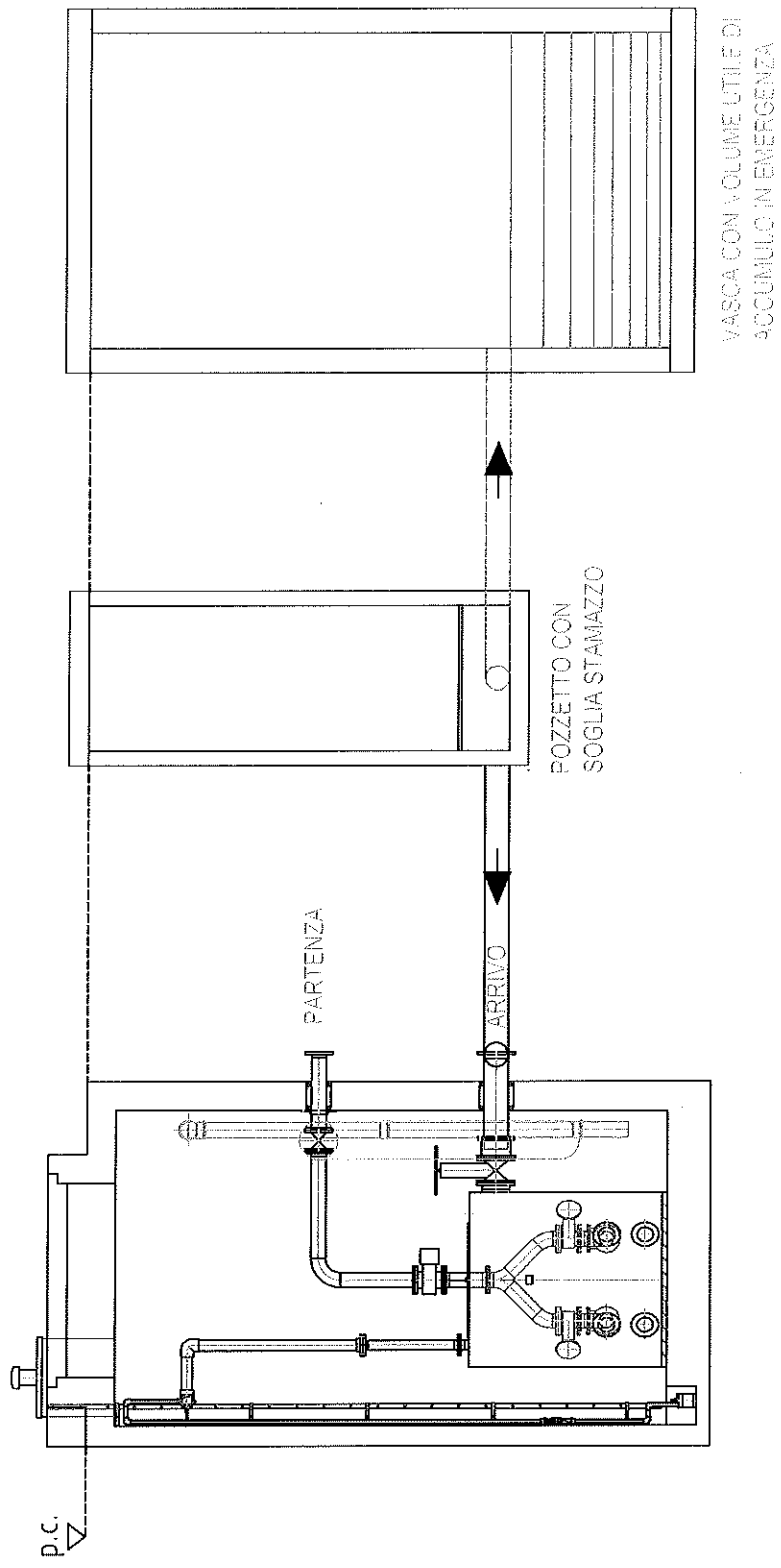
PIANTA



all.2 - PLANIMETRIA TIPO SISTEMA DI POMPAGGIO E BY-PASS

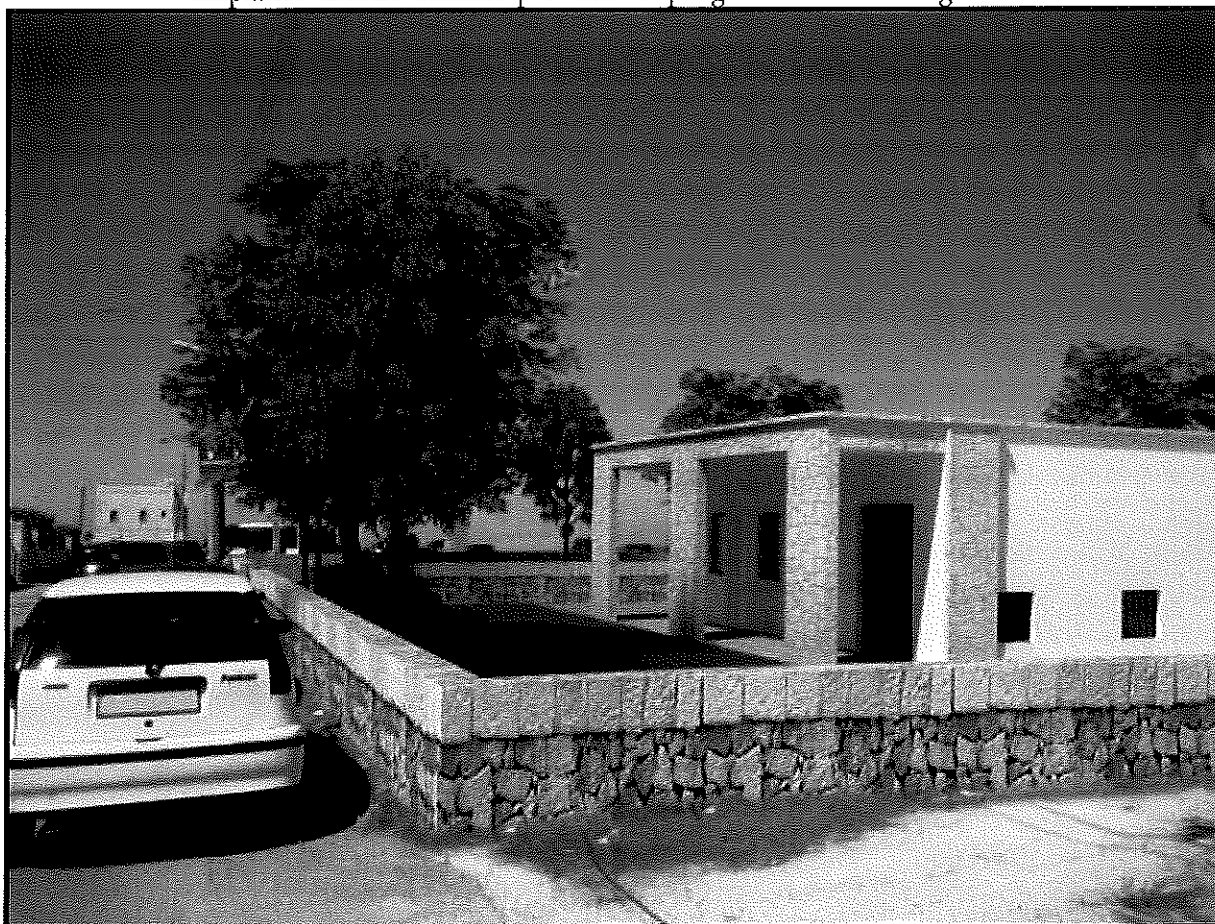


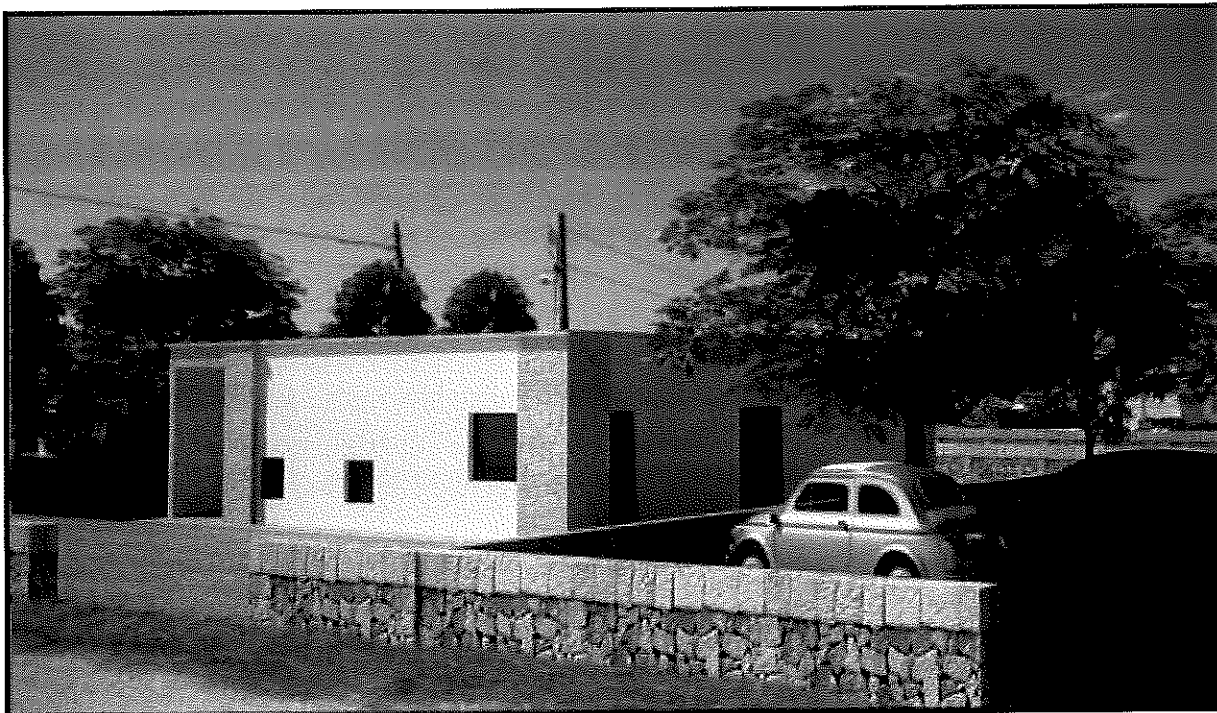
all.3 - SCHEMA DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO E BY-PASS



all. 4 - Rendering

Impianto di sollevamento previsto nel progetto esecutivo originario





all.5 - Rendering

Impianto di sollevamento completamente interrato previsto nella proposta di variante

Acquedotto Pugliese
E - 06/12/2016 - 0128284



Prot. n. 6215
del 06/12/2016

Spett.le

Regione Puglia
Assessore Lavori Pubblici
Avv. Giovanni GIANNINI
giovanni.giannini@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento mobilità, mobilità
urbana, opere pubbliche, ecologia e
paesaggio

Direttore del Dipartimento
Ing. Barbara VALENZANO

dipartimento.mobilitaualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.

Acquedotto Pugliese S.p.A.
Direzione Pianificazione e Controllo
Area Pianificazione Investimenti
diraff@pec.acq.it

Oggetto:

Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Pitone -
Consorzio Rosa Marina - Costa Merlata - Monticelli (Opere per il completamento
del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - località Pitone).

Con riferimento all'intervento P 0867 richiamato in oggetto e, facendo seguito alle intese
intercorse, si invia in allegato la nota a firma congiunta del Direttore Generale dell'Autorità Idrica
Pugliese e del Direttore Generale di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Distinti saluti.

Bari, 06/12/2016.

Funzionario P.O.
(Servizio Reti di distribuzione idrica
e reti di fognatura urbana)
ing. Cecilia PASSERI

Il Direttore Generale
ing. Vito COLUCCI

ALLEGATO:

Nota congiunta AIP AQP

Documento firmato digitalmente ai sensi del "DPCM 13 NOVEMBRE 2014"

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari
Tel. 080.9641401 - Fax 080.9641430 - PEC protocollo@pec.aip.gov.it



Oggetto: l'estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Pilonc - Consorzio Rosa Marina - Costa Merlata - Monicelli (Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - località Pilonc).

Com'è noto l'intervento richiamato in oggetto, rientra nella programmazione dell'Accordo di Programma Quadro, Il Atto Integrativo del 29/11/2007, a carico del finanziamento di cui alla Delibera Cipe 142/99 Sezione attuativa (Tabella 4b) per un investimento di 2,4 ME.

Le opere previste perseguono l'obiettivo di realizzare le necessarie infrastrutture per dotare gli insediamenti costieri del territorio comunale di Ostuni di rete fognaria e consentano la definizione dello schema funzionale del sistema fognario a servizio degli insediamenti posti a nord della frazione di Villanova e, in particolare, dei centri turistici di Pilonc, Rosa Marina e Monicelli.

Il progetto esecutivo, prevede la realizzazione di:

- circa 1,3 Km di collettore primario in grès ceramico del DN 350 mm con funzionamento a gravità,
- circa 3,1 Km di condotta piume in ghisa sferoidale del DN 200 mm,
- impianto di sollevamento in località Pilonc;
- circa 0,6 Km di collettori secondari in grès ceramico del DN 200 mm.

I lavori sono stati consegnati il 22.04.2016 ed hanno durata di giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla consegna, quindi con termine d'ultimazione fissato al giorno 21 aprile 2017.

Ad oggi sono state realizzate le seguenti opere:

- circa 1,3 Km di collettore primario in grès ceramico del DN 350 mm con funzionamento a gravità,
- circa 2,6 Km di condotta piume in ghisa sferoidale del DN 200 mm,

corrispondenti ad un avanzamento percentuale pari a circa il 55%.

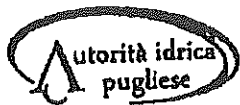
Il progetto in corso di esecuzione ha ricevuto la forte opposizione da parte del dal comitato "Consorzio San Lorenzo" che ha reiterato più volte la richiesta di realizzare un altro tipo di intervento posizionando l'impianto di sollevamento in altro sito.

A riguardo preme evidenziare che il progetto AQP prevede ogni soluzione tecnica mirata al contenimento degli impatti ambientali prodotti in fase di esercizio, soluzioni per le quali gli uffici / enti interessati dal rilascio delle autorizzazioni / pareri in fase pre-appalto hanno nel corso delle Conferenze di Servizi tenutesi espresso parere favorevole.

Al contrario il progetto alternativo proposto dal comitato "Consorzio San Lorenzo" secondo le verifiche di AQP comportare problematiche:

- di tipo esecutivo: elevate profondità di posa (circa 6,00 metri), limitate altezze di ricoprimento delle condotte (in alcuni tratti di circa 0,51 metri) con impossibilità di installazione dei sifoni. Resterebbe così esclusa dal servizio una zona esistente:





di tipo gestionale: pendenze del 3% inferiori ai valori minimi previsti dai disciplinari tecnici;

La eventuale delocalizzazione dell'impianto in altra sede rispetto quella attualmente prevista nel progetto in corso di esecuzione richiederebbe la necessità di riavviare presso gli uffici/enti competenti un nuovo iter autorizzativo, oltre la necessità di rinvenire l'iter esproprio per l'acquisizione di nuove aree.

Tutto ciò comporterebbe una significativa ripercussione sui tempi di realizzazione delle opere con aggravio dei costi di realizzazione ed inidoneità invece di quelli già sostenuti per l'esproprio delle aree dove dovrebbe sorgere l'impianto come da progetto AQP.

Inoltre si può prevedere la possibile apertura di un contenzioso con i proprietari degli insediamenti contigui alla nuova area individuata dal Consorzio per la realizzazione dell'impianto, nonché la non trascurabile possibilità che l'apertura di un nuovo procedimento conduca alla perdita del finanziamento.

A riguardo per completezza di informazione si evidenzia che il Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone 2, a seguito di rigetto del 09/05/2013 del ricorso presentato al T.A.R. per l'annullamento della D.G.R. 1793/12¹, ed altresì degli atti presupposti e consequenziali (congiuntamente alle risultanze delle Conferenze di Servizi, nonché della Deliberazione di Consiglio Comunale 162/12 e la Determinazione del RUP di AQP adottata in data 03/10/2012 con cui veniva dichiarata chiusa con esito positivo la Conferenza di Servizi (rif. nota prot. n. 114663 del 04/10/2012)) chiedeva al Consiglio di Stato un accoglimento in appello, il quale in data 13/10/2015 ha respinto anch'esso la domanda di sospensione della sentenza del T.A.R. impugnata.

Inoltre, il vicino Consorzio di Rosa Marina, risulterebbe peraltro intervenuto nel giudizio di primo grado proprio a difesa del progetto predisposto da AQP.

Tuttavia allo stato delle cose al fine di rendere meglio perseguibile il completamento delle attività realizzative in corso, mantenendo inalterata la finalità dell'intervento, potrebbe anche adottarsi una diversa soluzione tecnologica modificando l'impianto di spinta previsto con un impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso".

Tale modifica porterebbe ad avere un impianto di sollevamento (al netto del locale gruppo elettrogeno) completamente interrato, privo della vasca di accumulo, privo della stazione di grigliatura e completamente ermetico e, comunque, sarebbe un ulteriore sforzo per addiventare ad una soluzione quanto più possibile condivisa con il territorio.

Ove tale soluzione fosse valutata favorevolmente, l'AQP procederà a sospendere i lavori per la redazione di apposita perizia di variante.

Il Direttore Generale
Dott. **Nicola DI DONNA**

Il Direttore Generale
Ing. **Vito COLICCI**

¹ con Deliberazione n. 1793 del 18/09/2012, la Giunta Regionale rilascia l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base di cui agli art. 504 e 507 delle NTA del P.U.T.T.

Pag. 3 di 2



**acquedotto
pugliese**
l'acqua, bene comune

Il Vice Presidente

RACCOMANDATA A.R.

Al Presidente della Commissione
Territorio, ambiente e beni
ambientali
Senato della Repubblica
Via Degli Staderari, 2
00186 ROMA

Acquedotto Pugliese
U - 05/04/2016 - 0035876



Bari,

Oggetto: Estensione del S.I.I. agli agglomerati costieri di Pione, Consorzio Rosa Marina, Costa Merlata, Monticelli (Ostuni) - Sistema fognario

Gent.mo Presidente,

come richiesto nell'Audizione avvenuta il 17.03 u.s. presso la Presidenza della 13^a Commissione del Senato, relativa alle problematiche connesse alla realizzazione di un impianto di sollevamento fognario in località Pione nel comune di Ostuni, Le trasmetto la relazione comparativa tra i progetti di Acquedotto Pugliese, Comune di Ostuni e Consorzio Torre San Lorenzo.

*Il Vice Presidente
Lorenzo De Santis*



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognelli, 36 - 70121 Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 41.335.673,60 I.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414083



1. Premessa

In data 17 marzo 2016 i vertici aziendali di Acquedotto Pugliese s.p.a nonché i Responsabili del procedimento in fase di progettazione ed esecuzione dell'intervento denominato *Estensione del S.I.I. agli agglomerati costieri di Pilone, Consorzio Rosa Marina, Costa Merlata, Monticelli (Ostuni) – Sistema fognario* sono stati convocati dalla Commissione Ambiente, Territorio e Beni Ambientali presso la Presidenza della 13^a Commissione del Senato, con argomento l'ubicazione dell'impianto di sollevamento a servizio della località Pilone.

A seguito della suddetta audizione, Acquedotto Pugliese ha redatto la presente relazione al fine di rendere più agevole la comparazione del progetto redatto ed affidato dallo stesso AQP nella qualità di Stazione Appaltante con gli altri progetti proposti da altre Amministrazioni e Consorzi (Comune di Ostuni anno 2005 e Consorzio San Leonardo anno 2014) che hanno optato per una diversa ubicazione dell'impianto di sollevamento contemplato nel progetto in questione.

Altresi, con la presente relazione AQP risponde anche agli interrogativi richiesti con nota della Commissione Ambiente del Senato del 30/03/2016 pervenuta via mail.

2. Confronto tra il progetto AQP e il progetto del Comune di Ostuni

Il progetto esecutivo redatto dallo studio ARKE' Ingegneria S.r.l. nel novembre 2005 per conto del Comune di Ostuni, ha previsto la realizzazione dell'impianto di sollevamento a servizio della località Pilone in un'area più interna, rispetto al mare, ubicata in sinistra idraulica della lama che attraversa Via del Procaccia, in corrispondenza del rondò di ingresso al camping del Pilone come è evincibile dalla planimetria allegata.

Il progetto commissionato dal Comune ha, in sintesi, previsto la sola realizzazione di un collettore dorsale, di raccolta dei reflui fognari a servizio delle marine di Ostuni (Pilone, Rosa Marina, Monticelli, ecc.), su suolo pubblico e con gestione affidata al servizio Idrico Integrato, demandando ai singoli villaggi privati l'onere di realizzare e gestire le reti interne di fognatura nera, anche mediante la realizzazione di ulteriori impianti di sollevamento, per il collegamento al succitato collettore principale, pubblico, esterno.

Infatti, dalle quote di progetto è risultato possibile rilevare che la profondità di posa della tubazione in ingresso all'impianto di sollevamento, così come prevista negli elaborati commissionati dal Comune, non è in grado di poter recepire e garantire il completo funzionamento delle reti interne ai villaggi "a gravità", con ulteriore esigenza di previsione e contestuale realizzazione di impianti di sollevamento centralizzati interni ai singoli villaggi in gestione privata.

In tale contesto, è d'uopo precisare che la località denominata Pilone è attraversata da alcune strade pubbliche, lungo le quali possono essere realizzati tronchi fognari manutenibili dall'Acquedotto Pugliese, nella propria qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, e da molte strade private, per le quali la cura del servizio e la modalità di collegamento alla rete fognaria pubblica restano in capo agli utenti privati, alla stregua della conduzione che contraddistingue infrastrutture interne ai condomini cittadini.

È del tutto palese, però, che l'eliminazione di ulteriori impianti di sollevamento è garanzia di minori costi di investimento e gestione in capo agli stessi privati, maggiore affidabilità del sistema e soprattutto di maggiori tutele ambientali.

In tale ottica il progetto di Acquedotto Pugliese, al contrario della soluzione comunale, consente il collettamento dei reflui fognari della Località Pilone mediante un solo impianto di sollevamento centralizzato gestito direttamente da Acquedotto Pugliese.

Inoltre si deve sottolineare che la predetta progettazione commissionata dal Comune di cui trattasi non è aggiornata alla normativa sismica ed ambientale intervenuta a decorrere dal 2005 in poi oltre a risultare scevra da qualsivoglia prescritta autorizzazione (andrebbe riavviato tutto l'iter tecnico amministrativo).

3. Confronto tra il progetto AQP e il progetto del Consorzio Torre San Lorenzo

L'impianto di sollevamento di cui al progetto esecutivo redatto dalla società ETACONS s.r.l. per conto del Consorzio Torre San Leonardo, ha la stessa ubicazione del progetto redatto dalla società ARKE' per conto del comune nell'anno 2005; rispetto a quest'ultimo le opere fognarie ed in particolare l'impianto di sollevamento sono state previste ad una profondità maggiore (fig. 2).

La quota terreno dell'area dell'impianto di sollevamento è posta a 3,30 m s.l.m.; la maggiore quota rispetto a quella dell'impianto del progetto di AQP e la maggiore distanza rispetto alle utenze altimetricamente più sottoposte comporta le seguenti criticità:

- Maggiore profondità del nuovo impianto di sollevamento rispetto alla soluzione AQP;
- Maggiore profondità del tronco fognario da realizzare lungo via del Procaccia (massima profondità a 5,69 contro la massima profondità del progetto AQP a 3,60 m)

In relazione all'impianto di sollevamento, si aggiungerebbe una profondità massima di circa 8,30 m (nella zona vasche), cioè 2m in più rispetto a quello del progetto AQP (caratterizzato da massima profondità di scavo pari a 6,20 m).

Tali maggiori profondità si traducono in:

- Maggiori difficoltà di gestione e manutenzione delle apparecchiature;
- Maggiori rischi nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dei tronchi fognari che dell'impianto di sollevamento.

In merito all'impianto di sollevamento, ad esempio, il piano di calpestio del locale griglia è ubicato ad una profondità di 5,52 m rispetto al piano campagna (a fronte dei 3,20 dell'impianto di sollevamento AQP); si tratta del vano dell'impianto di sollevamento oggetto di più frequenti controlli e manutenzioni che, per le maggiori profondità in gioco, risulterebbero più difficoltose e meno sicure. Basti pensare che nella soluzione ETACONS l'impianto di sollevamento è dotato di una griglia fine automatica con coclea, necessaria per il sollevamento del materiale grigliato dal piano di calpestio del vano griglia fino al piano campagna, lunga circa 9,20 m; lunghezza che sembrerebbe incompatibile con gli spazi disponibili nell'ipotesi di una sua movimentazione (ad esempio per una manutenzione straordinaria o per una sua sostituzione), per cui, per le altezze in gioco e l'ambiente confinato, risulterebbe inamovibile dal sito di montaggio, a meno di non intervenire in loco con impalcature e operazioni di taglio. Peraltro, la sua inclinazione potrebbe non essere compatibile con un corretto funzionamento (inclinazione massima per la tipologia di griglia prevista è pari a 35°); per cui per consentire l'installazione dell'apparecchio sarebbe necessario ridurre l'inclinazione, con conseguente allungamento della coclea e aumento delle dimensioni planimetriche del vano grigliatura. In merito ai tronchi fognari di raccolta dei reflui della località Pilone si segnala che nel progetto ETACONS sono previste profondità di scavo massime di 5,69, tronco lungo via del Procaccia, mentre nel progetto AQP i tronchi elementari a servizio del Pilone non superano la profondità di 3,60 m.

Le eccessive profondità necessarie per posare la condotta lungo via del Procaccia determinerebbero, in fase di esecuzione problemi realizzativi, vista la limitata larghezza della sede stradale, la vicinanza delle abitazioni, la presenza di una falda superficiale e la natura geologica del terreno, la cui escavazione potrebbe causare vibrazioni di intensità tale da danneggiare le ville limitrofe.

Inoltre, dal punto di vista gestionale, le elevate profondità previste comporterebbero che gli interventi di manutenzione per espurgo e disostruzione, che Acquedotto periodicamente dovrebbe, dovrebbero essere effettuati in pozzetti di ispezione con profondità maggiore di 5 m, con le evidenti implicazioni in termini di sicurezza dei lavoratori. Tali operazioni, peraltro, sono alquanto frequenti specialmente per fogne con ridotte portate circolanti e funzionamento stagionale, come quella elementare a servizio della località Pilone.

Si avrebbero problemi anche per la realizzazione e la manutenzione degli allacci privati nonché per gli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla sostituzione di tubazioni danneggiate che avverrebbero in tempi tali da creare disservizi a carico delle utenze del Villaggio.

La frequenza di tali interventi, inoltre, tenderà ad aumentare con la soluzione di cui si discute; infatti, nel progetto ETACONS al fine di ridurre le già elevate profondità di scavo lungo via del Procaccia e all'impianto di sollevamento, sono state utilizzate pendenze minime per i tronchi fognari elementari pari 0,3 % e ricoprimenti minimi di 50 cm.

Secondo la letteratura tecnica, infatti, la pendenza dei condotti con funzionamento a canale non dovrebbe scendere al di sotto dello 0,5 %; le condotte previste nel progetto AQP con funzionamento a pelo libero a servizio di Pilone hanno pendenze rispettivamente del 0,68 - 0,58 - 0,57 %.

Si potrebbe andare in deroga a questo limite, utilizzando valori inferiori, solo nel caso in cui nella fogna fosse garantita una portata continua capace di impedire il deposito e l'adesione della materia fecale alla superficie interna del condotto.

Nel nostro caso però per le condotte fognarie a servizio diretto di Pilone, le ridotte portate circolanti e il funzionamento stagionale non garantirebbero tali condizioni ottimali, pertanto la fogna sarebbe oggetto di una continua sedimentazione di materia organica che oltre a creare ostacolo al libero deflusso del reflui, sarebbero la causa di produzione di odori molesti. Questa situazione comporterebbe più frequenti interventi di disostruzione e pulizia che però, come già accennato in precedenza, sarebbero resi più difficoltosi, pericolosi ed onerosi dalle eccessive profondità dei pozzetti di ispezione.

Infine, in merito alla soluzione ETACONS, la fogna privata da realizzare su via del Mare, a servizio delle ville più vicine alla costa, per circa 130 m avrebbe una posa ad una profondità inferiore ad 80 cm (con valore minimo di ricoprimento di 50 cm), rendendo impraticabile la realizzazione dei futuri allacci privati (ville con giardino). Tale circostanza si traduce nel fatto che alcuni utenti saranno costretti a dotarsi di un proprio sollevamento autonomo.

In ultimo, il progetto ETACONS non presenta un impianto di deodorizzazione presso l'impianto di sollevamento.

A livello generale si segnala che il progetto redatto da Etacons non è corredato di tutti gli elaborati richiesti per norma per un progetto esecutivo, oltre a dover acquisire, come già detto, tutte le autorizzazioni di cui il progetto AQP è già corredato: valutazione d'incidenza, parere della soprintendenza architettonica, verifica preventiva dell'interesse archeologico, parere dell'autorità di bacino, autorizzazione paesaggistica, per l'ottenimento delle quali il progetto di Acquedotto Pugliese ha scontato un iter iniziato nel febbraio 2011 e terminato a ottobre 2012.

Non da ultimo, sarebbe necessario avviare per la diversa ubicazione dell'impianto di sollevamento un nuovo iter espropriativo, con le problematiche connesse ad un'eventuale opposizione dei nuovi espropriati e dei proprietari delle ville confinanti, in presenza di un sito alternativo già autorizzato.

In merito alla procedura espropriativa, si rende noto che Acquedotto Pugliese ha già sostenuto la spesa di € 82.127,08 per l'acquisizione dell'area dove dovrà essere edificato l'impianto secondo il progetto AQP, su input dell'Amministrazione Comunale (cfr nota prot. 36731 del 21/11/2013 allegata).

4. Affidabilità ambientale dell'impianto di sollevamento

L'impianto di sollevamento previsto nel progetto esecutivo AQP è stato progettato in maniera conforme alla normativa nazionale e regionale.

In termini di sicurezza ed affidabilità del funzionamento dell'impianto di sollevamento a cui confluiranno le acque di scarico della località Pione, è stato previsto:

- ✓ la ridondanza delle macchine, necessaria a garantire la continuità in esercizio. Nel caso specifico, a fronte di una pompa in esercizio, ne è installata una seconda, pronta ad entrare automaticamente in funzione in caso di avaria della prima + una di scorta presso l'impianto;
- ✓ l'installazione di un gruppo elettrogeno, che si avvia automaticamente in caso di mancanza di tensione dalla rete;
- ✓ un sistema di automazione che garantisce il funzionamento automatico dell'impianto elettromeccanico, in tutte le condizioni operative. Il sistema prevede anche la rotazione delle pompe per ripartirne l'usura;
- ✓ un sistema di teleallarme collegato attraverso un modulo GSM alle squadre di pronto intervento.

Per consentire, inoltre, la pulizia e manutenzione senza interruzione del servizio, si è previsto di sezionare la vasca di accumulo e sollevamento in due semi-vasche isolabili.

Tutti gli accorgimenti progettuali previsti, finalizzati alla massima affidabilità del sistema, in linea con la normativa tecnica di riferimento (Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n°267 del 21/10/03), hanno permesso di evitare la realizzazione di un scarico di "troppo pieno" (sffioratore di emergenza) preservando, così, il contesto paesaggistico-ambientale in cui le opere si inseriscono.

Al fine di migliorare ulteriormente l'inserimento ambientale delle opere da realizzare, il progetto prevede l'utilizzo nello stesso impianto di sollevamento, di un sistema di deodorizzazione a carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze odorigene.

Appare utile evidenziare che la tipologia di impianto, in corso di realizzazione presso la località Pione, è quella "tipo" utilizzata normalmente da Acquedotto Pugliese anche per altri numerosi sollevamenti a servizio di insediamenti civili, ubicati in prossimità della linea di costa.

Si evidenzia inoltre che, Acquedotto Pugliese ha una organizzazione per la conduzione e manutenzione di numerosi impianti di sollevamento fognari, circa 800, che prevede:

- ✓ la manutenzione in linea attraverso squadre locali per la verifica e il controllo, che eseguono visite programmate giornaliere. La frequenza dei controlli viene incrementata in ragione dell'importanza dell'impianto;

- ✓ la quotidiana rimozione del materiale grigliato trattenuto all'ingresso dell'impianto dalla stazione di grigliatura e la verifica del regolare funzionamento dei sistemi elettromeccanici (principalmente delle elettropompe).

Per l'impianto in argomento sono previste, nel periodo estivo, almeno due verifiche durante l'arco delle 24 ore.

Glova inoltre evidenzia che, Acquedotto Pugliese dispone di una Direzione Centrale di Manutenzione Specialistica per interventi di manutenzione straordinaria e manutenzione preventiva (manutenzione di gruppi elettrogeni, quadri elettrici, pompe, ecc.), secondo piani di manutenzione dedicati.

5. Vicenda processuale

Il Consorzio Torre San Leonardo ha impugnato dinanzi al TAR Puglia – sez. di Lecce, l'autorizzazione paesaggistica alla realizzazione del progetto di cui trattasi, ivi compresa la costruzione dell'impianto di sollevamento da ubicarsi in località "Pilone 2" (provvedimento pubblicato sul BURP del 2 ottobre 2012). L'AQP si è costituita a difesa del suo progetto, unitamente al Consorzio di Rosa Marina, al Comune di Ostuni e ad alcuni consorziati di Torre S. Leonardo, favorevoli al progetto AQP.

Il giudizio si è concluso con sentenza del 10 maggio 2013, che ha respinto il ricorso proposto, ritenendo che la regione avesse fatto buon uso della discrezionalità tecnica di sua competenza e che l'AQP avesse "meticolosamente giustificato" l'ubicazione dell'impianto di sollevamento controverso.

Il Consorzio ha proposto appello al Consiglio di Stato, proponendo per tre volte istanza di sospensiva. In occasione della prima camera di consiglio, il Consorzio ha ritenuto di rinunciare all'istanza cautelare proposta; l'istanza cautelare è stata poi riformulata unitamente a motivi aggiunti, ma è stata per entrambe le volte respinta, in quanto il Consiglio di Stato ha ritenuto preponderanti gli interessi perseguiti col progetto rispetto a quelli rappresentati col ricorso dell'appellante. Non è stata ancora fissata udienza di merito, ma l'ultima ordinanza cautelare (13 ottobre 2015) afferma espressamente che non sussistono "profili tali" da convincere della fondatezza del ricorso.

6. Risposte agli interrogativi di cui alla nota della Commissione Ambiente del Senato

- 1) *Il progetto AQP 2011, opera di pubblica utilità da realizzarsi con fondi pubblici, data l'alta criticità ambientale e vincolistica della zona d'intervento, doveva essere corredata da una valutazione comparativa tra i diversi siti alternativi individuati?*

Si premette che, come si evince dalle tavole tematiche allegate, il sito alternativo proposto dal consorzio Torre San Leonardo presenta gli stessi vincoli che insistono sul sito prescelto da Acquedotto Pugliese, e che in generale tutta l'area del Pilone è gravata da numerosi vincoli di natura paesaggistico-ambientale.

Nell'ambito della conferenza di servizi indetta dalla Regione ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga al PUTT, per l'opera di cui si discute, sono state illustrate le diverse ubicazioni alternative e le ragioni che hanno portato a individuare quale migliore quella prescelta. Tale comparazione è stata illustrata anche al Consorzio Torre San Leonardo, invitato a partecipare ai lavori della conferenza di servizi per opportuna scelta dell'amministrazione procedente (in un'ottica di trasparenza e dialettica procedimentale): come si legge nel verbale della seduta del 18

maggio 2012, infatti, i lavori della conferenza furono sospesi proprio per consentire all'AQP i maggiori approfondimenti richiesti sulla possibile delocalizzazione dell'impianto di sollevamento fognario. Nella seduta del 15 giugno si discusse ampiamente della possibilità di realizzare differenti soluzioni localizzative, ivi compresa un'ulteriore possibilità (prospettata dal consorzio), ossia la realizzazione "in alternativa" di "impianti mini di sollevamento" in altre zone del villaggio. In tale sede, l'Acquedotto Pugliese chiarì che le ipotesi alternative prospettate e/o proposte non erano realizzabili o perché "incompatibili con un corretto funzionamento", comportando prevedibili difficoltà manutentive, o perché "di difficile esecuzione, per la difficoltà di eseguire scavi così profondi con velle prospicienti e in presenza di acqua)". A tal proposito si allega la delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 18.09.2012 .

- 2) *La Regione Puglia ha concesso o meno l'autorizzazione paesaggistica IN DEROGA alla propria strumentazione urbanistica in materia di paesaggio (PUTT/p) basandosi su una relazione redatta dallo stesso AQP (che scartava tutte le altre ipotesi) che è lo stesso ente che redige il progetto per cui si richiede la deroga?*

Come riportato al punto precedente il progetto di Acquedotto Pugliese ha acquisito l'autorizzazione paesaggistica in deroga, anche sulla scorta di una relazione redatta dal proponente, come previsto dalla norma, in cui venivano illustrate le alternative localizzative possibili per l'impianto di sollevamento e le ragioni per cui quella prescelta era risultata la migliore. Con Deliberazione della Giunta Comunale n.162 del 11/6/2012, trasmessa al Servizio Assetto del Territorio con nota n.18041 del 12/6/2012, l'Amministrazione comunale di Ostuni, facendo proprie le motivazioni evidenziate dall'AQP Spa circa l'assenza di alternative localizzative, deliberava il proprio assenso in ordine al progetto presentato dall'AQP Spa e formulava nel contempo alla Regione Puglia-Ufficio Pianificazione Paesaggistica apposita istanza finalizzata all'ottenimento del parere paesaggistico in deroga alle NTA del PUTT/P. Peraltro, nell'istruttoria la Regione ha esercitato la propria discrezionalità tecnica sia chiedendo approfondimenti all'AQP sia formulando proprie prescrizioni dirette a mitigare l'impatto dell'impianto di sollevamento sulla zona individuata.

- 3) *Una valutazione comparativa dei siti alternativi era inserita anche al livello 2-3 delle procedure di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) che la stessa Provincia aveva avviato?*

La Provincia di Brindisi con proprio parere favorevole prot. 48667 del 10 giugno 2011 ha ritenuto "di non sottoporre gli interventi in progetto al livello II - fase di valutazione appropriata della valutazione di incidenza ambientale". Tale parere favorevole è stato successivamente confermato con nota prot. 15416 del 23 febbraio 2012, nell'ambito della succitata conferenza di servizi. L'analisi delle alternative, è, invece, richiesta solo a partire dalla fase II, così come previsto dalla D.G.R. 14 marzo 2006 n. 304 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

- 4) *Nelle valutazioni economiche (e non finanziarie trattandosi di opera di pubblica utilità) che sono di supporto alle scelte da compiersi sono contemplate le valutazioni comparative delle alternative individuate? Una delle tecniche matematiche (matematica finanziaria) utilizzate nelle valutazioni*

economiche è quella COSTI-BENEFICI in cui devono compararsi tutte le alternative possibili anche ai fini degli EFFETTI INTANGIBILI che l'opera può determinare nell'arco temporale di riferimento dell'analisi.

Le valutazioni economiche e l'analisi Costi Benefici descritti nel quesito afferiscono agli studi richiesti per progettazioni sottoposte a valutazione di Impatto ambientale. Il progetto in questione non rientra tra quelli per i quali è necessario prevedere il SIA, ai sensi della L.R. 11/2001 e s.m.i. In ogni caso, le valutazioni formulate a base della progettazione di Acquedotto Pugliese hanno riguardato non tanto l'aspetto finanziario ma piuttosto la gestibilità/affidabilità nel tempo dell'impianto di sollevamento e, soprattutto, il suo inserimento nel contesto paesaggistico ambientale al contorno, fino al punto da indurre a realizzarlo con le caratteristiche architettoniche proprie di una villetta circondata da uno spazio verde precluso al traffico e al parcheggio (v. rendering allegati)

- 5) *Esistono e o meno i rischi di sversamenti a causa dei quali gli svantaggi legati ad un sito a ridosso della spiaggia rientrerebbero tra gli effetti intangibili che non possono nemmeno essere quantificati economicamente?*

Questa eventualità è stata valutata e tecnicamente esclusa, non essendovi la possibilità di dispersione di liquami. Come chiarito al par. 4 della presente relazione, nell'impianto di sollevamento sono previste soluzioni tecniche in grado di escludere tale eventualità. Tutti gli accorgimenti progettuali previsti, finalizzati alla massima affidabilità del sistema, in linea con la normativa tecnica di riferimento (Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n°267 del 21/10/03), hanno permesso di evitare la realizzazione di un scarico di "troppo pieno" (sfioratore di emergenza) preservando, così, il contesto paesaggistico - ambientale in cui le opere si inseriscono e escludendo in maniera categorica la possibilità di sversamenti diretti dall'impianto di sollevamento verso il mare, nonché la diretta connessione tra la vasca di rilancio dei reflui e il litorale.

- 6) *Qualora questi rischi di sversamenti ci fossero in quale ARCO TEMPORALE potrebbero verificarsi? Questa analisi deve essere condotta all'interno di o una VIA o una VINCA (o comunque in presenza di fattori determinanti nelle scelte progettuali) soprattutto, come in questo caso, ove sia richiesta una condizione di straordinarietà (autorizzazione paesaggistica in DEROGA possibile SOLO se non esistono altre soluzioni alternative). Il tutto redatto da un soggetto terzo rispetto ad AQP.*

Come è chiarito al quesito precedente non è previsto lo sversamento dei reflui in mare.

- 7) *Nella delibera di Giunta, in cui la Regione fa proprie le considerazioni dell'AQP (Inesistenza di siti alternativi) senza procedere con ulteriori approfondimenti da soggetti terzi, riprende anche la dichiarazione che AQP non può scavare a profondità di 5,50-6,00 (per la condotta) e quindi non può considerare ipotesi alternativa del Consorzio. Dichiarò, altresì, che nel suo stesso progetto sono già presenti scavi in SEZIONE RISTRETTA dal picchetto 135 al 146 (oltre 100 m di tratto scavato) ed in particolare i picchetti 138 (5,99 m di scavo) e 141 (5,97 m di scavo)? Lo scavo massimo del progetto, si precisa, STASI è 5,27 (condotta), quindi inferiore.*

Come già riportato al par. 3 della presente relazione la pendenza dei condotti con funzionamento a canale non dovrebbe scendere al di sotto dello 0,5 %.

Pertanto, nel caso delle condotte fognarie a servizio diretto di Pione, le ridotte portate circolanti e il funzionamento stagionale hanno richiesto l'adozione di tale valore limite di pendenza.

Si può andare in deroga a questo limite, utilizzando valori inferiori, solo nel caso in cui nella fogna è garantita una portata continua capace di impedire il deposito e l'adesione della materia fecale alla superficie interna del condotto.

Tale condizione si verifica, infatti, per il collettore fognario, che verrà realizzato a valle del nodo di disconnessione e che collegherà la condotta con funzionamento in pressione con il pozzetto di fognatura esistente ubicato nell'abitato di Diana Marina.

Infatti il tratto di collettore, che da progetto AQP ha una pendenza dello 0,2%, è stato progettato per convogliare i reflui di Pione, Camping Pione, Cala Rosa Marina, Rosa Marina e Monticelli e quindi durante il suo esercizio può contare su una portata rilevante e continua e pertanto sufficiente a produrre il cosiddetto auto espurgo.

Tale funzionamento idraulico, evitando la sedimentazione della materia organica all'interno del collettore, al contrario di quando accadrebbe nelle fognature a servizio diretto di Pione secondo la soluzione ETACON (come già esposto al par. 3), consente di ritenere accettabili profondità del collettore fognario in argomento superiore ai 5 m (con valore massimo di 5,99 m).

Tra l'altro tali profondità sono rese necessarie per consentire l'attraversamento in sub_alveo della lama prossima a Diana Marina (per motivi paesaggistici), situazione che si presenterebbe anche se l'impianto di sollevamento di Pione fosse ubicato nelle aree previste dalla soluzione ETACON.

Inoltre, al contrario delle fognature a servizio di Pione, sul collettore non sono previsti allacci diretti, i tratti più profondi ricadono al di fuori delle zone edificate (zona prossima alla lama) e/o in aperta campagna.

Si precisa infine che la massima profondità delle fognature a servizio di Pione secondo la soluzione ETACON è di 5,69 m (profilo tratto RS picchetto 5) e non 5,27 m e raggiungerebbe profondità superiori ai 6 m se si adottasse la pendenza minima dello 0,5% e i ricoprimenti necessari a consentire la realizzazione degli allacciamenti fognari.

- 8) *Il ricorso al Consiglio di Stato si basa sul fatto che la Regione Puglia abbia rilasciato il parere di conformità paesaggistica IN DEROGA ai propri strumenti urbanistici di tutela del paesaggio (PUTT/p), approvando un iter autorizzativo pieno di falle e falsi presupposti che renderebbe la deroga illegittima?*

Il ricorso allude ad una presunta carenza istruttoria dell'iter seguito dalla Regione, ma la difesa dell'AQP ha ampiamente dimostrato e documentato il continuo confronto tecnico e amministrativo intercorso sulla scelta localizzativa dell'impianto di sollevamento. Tale confronto si è svolto:

1. in sede di conferenza di servizi,
2. in sede processuale (con uno scambio di deduzioni tecniche tra le parti in causa autorizzato dal Tar Puglia),
3. a valle del giudizio di I grado, con incontri tecnici a cui l'AQP si è resa disponibile e che risultano volutamente taciti nel ricorso in appello.



acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

- 9) L'iter autorizzativo di cui sopra sarebbe privo della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), di competenza della Provincia -servizio Ecologia? Risulta a vero che la Provincia avviò la VINCA solo a livello 1 (screening) ritenendo non opportuno procedere a livello 2 (valutazione appropriata, in cui è fatto obbligo di valutazione comparativa delle soluzioni alternative)? Si precisa che, ai sensi del comma 3, art 6 DPR 120/2003, la VINCA si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (e questo intervento di AQP ricade parzialmente) sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito (l'intervento di AQP vi ricade totalmente). Nella VINCA sono ricomprese l'analisi costi-benefici e la comparazione delle alternative possibili condotte ovviamente da un soggetto terzo.

Premesso che l'impianto non ricade all'interno della Rete Natura 2000 ma è solo confinante con il SIC Litorale Brindisino e con il Parco delle Dune costiere (così come si evince dai verbali della conferenza di servizi e dal già citato parere della Provincia di Brindisi), si conferma che la Provincia di Brindisi ha avviato e concluso la VINCA con l'espletamento della sola fase 1. Si procede alla fase 2 quando si ritiene che l'opera possa effettivamente avere incidenza negativa sull'ambiente protetto ed occorre approfondire le valutazioni di compatibilità. Tale fase non è stata ritenuta necessaria dall'autorità competente, valutandosi come positivo l'inserimento dell'opera in progetto nell'ambiente tutelato.

Il Vice Presidente AQP: geom. Lorenzo De Santis

RdP in fase di progettazione: Ing. Massimo Pellegrini

RdP in fase di esecuzione: Ing. Annamaria Violante

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognati, 38 - 70121 Bari - Telefono +39 080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P.IVA 09347000721, REA C.C. A.A. di Bari n. 414092



AQP (Acquedotto Pugliese)



*Avv. Ciucci
Ing De Leo
suoi
con M. Marilena*



COMUNE DI OSTUNI
PROVINCIA DI BRINDISI

Prot. 00036781
Data

Ufficio Gabinetto

21 NOV 2013

Al dott. Gioacchino Masoli
A.U. di AQP
v. Cognetti, 36
70121 BARI
Amministratore@aqp.it

Raccomanda n.r.

Al Presidente della Regione Puglia
On.le Nichi Vendola
Lungomare Nazario Sauro
70100 BARI

Raccomanda n.r.

AQP- Dirigente Ufficio Espropri
Avv. Maurizio Cianci
v. Cognetti, 36
70121 BARI

Al Col. Vito Antonio Larcchia
Presidente Consorzio Torre San Leonardo
c/o studio dott.ssa Marilena Zurlo
v. prof. Miccoli, 98
72017 OSTUNI
marilena@libero.it

Oggetto: Progetto canalizzazione fognaria del sistema fognario del litorale Nord dell'abitato di Ostuni - Località Pifone

Apprendo con stupore dalla nota prot. 113566 del 29.10.2013 che il Dirigente dell'Ufficio Espropri di AQP ha annullato il Decreto di Occupazione d'urgenza finalizzato alla realizzazione dei lavori in oggetto, in ragione di non meglio specificate "scelte azionarie".

Apprendo, ancora, dalla nota del Col. Larcchia del 5 novembre u.s., che vi sarebbe stato un incontro tra il Consorzio Torre San Leonardo (che quest' rappresenta) e AQP nel quale si sarebbe discusso della possibilità di ubicare in altro luogo l'impianto di sollevamento di che trattasi, secondo l'impegno che avrebbe in tal senso assunto il Consiglio Comunale nella seduta del 2.10.2012. Dopo aver ripetuto per l'ennesima volta le considerazioni che consiglierebbero di ubicare l'impianto in altro sito, la nota del Col. Larcchia si conclude auspicando un incontro tra AQP e questa Amministrazione al fine di riconsiderare in predefinita soluzione ubicazionale.

Mi vedo costretto a ricordare a tutti i destinatari della presente che il Comune di Ostuni ed AQP hanno ampiamente valutato le diverse soluzioni all'ubicazione dell'impianto: quella in concreto progettata è indubbiamente la migliore tra tutte quelle astrattamente possibili.

*Ing. Andronico
Copia a me
Alfano / de Leo*

*11/11/13
Pellegrino
de Leo*

In proposito, il Tar per la Puglia, al quale il Consorzio Villaggio Torre San Leonardo si è rivolto per ottenere l'annullamento dei provvedimenti localizzativi, ha testualmente rilevato che dalla "semplice lettura di questi emargi che l'amministrazione ha dato conto dei rilievi del Consorzio in ben tre passaggi motivazionali, mostrando di non condividerli alla luce della ragione tecnica illustrata da AQP s.p.a. e da essa condivisa" (sentenza n. 1021/13 del 4.6.2013).

In altri termini, il Tribunale ha statuito non solo la perfetta legittimità degli atti, ma soprattutto che le Amministrazioni Pubbliche coinvolte nel procedimento hanno fatto tutto quanto in loro possesso per tener conto delle osservazioni (e degli interessi) dei privati - nella specie il Consorzio.

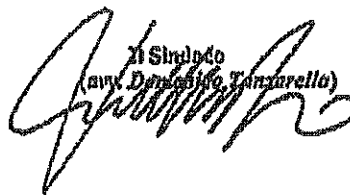
L'impegno dell'Amministrazione Comunale a cercare soluzioni alternative (rappresentato anche nel Consiglio del 2.12.2012) ed è ampliamente dispiegato in tutto il procedimento; non vi è oggi alcuno spazio per ulteriori "approfondimenti", posto che la nota del col. Lartochia non rappresenta alcuna circostanza nuova rispetto a quanto già ampiamente valutato dalle Amministrazioni Pubbliche.

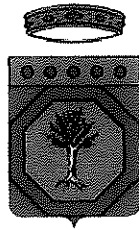
Stupisco ed inquieto, anzi, che AQP non abbia ancora provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla realizzazione delle opere, mettendo recentemente persino la disponibilità dei fondi regionali già stanziati.

Con la presente, dunque, chiedo con fermezza che si proceda speditamente alla realizzazione delle opere, assolutamente necessarie per evitare di ripartire in stato di sottorendimento igienico-sanitario del litore nord ostunese

Distinti saluti

Il Sindaco
(avv. Domenico Tanzarella)





REGIONE PUGLIA

PIANO OPERATIVO TRIENNALE ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

P.O.T. 2010 - 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - II ATTO INTEGRATIVO 29/11/2007
"TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

ESTENSIONE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO AGLI AGGLOMERATI COSTIERI DI PILONE - CONSORZIO ROSA MARINA - COSTA MERLATA - MONTICELLI - (OSTUNI) - SISTEMA FOGNARIO - PROGETTO ESECUTIVO -

Codice Intervento: P0867

OPERE PER IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DEL LITORALE NORD DELL'ABITATO - LOCALITA' PILONE

Progettisti:

Dott. ing. Marco STRAMAGLIA
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 7181

Dott. ing. Luigi FANELLI
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 7420

Dott. ing. Giuseppe PERRINI
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 8551



ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.
DIREZIONE INDUSTRIALE
Progettazione e Costruzioni

Il Responsabile Area Progettazione
 ing. Massimo PELLEGRINI

Il Direttore Tecnico
 ing. Raffaele ANDRIANI

Consulenza geologica:

Dott. Fernando SBRANDOLINO

Elaborato:

B7.2

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO - FOTO RENDERING

Prot. N°:	Data	Scala	Intervento
123592	03/11/2011		A001/7

rev.	data	descrizione	dis.	contr.	appr.
2	MAG/13	Aggiornato a DGR 1793 del 18/09/2012 e per seduta conclusiva Conferenza di Servizi	/	/	/
1	GIU/12	Emesso per conferenza di servizio	/	/	/
0	NOV/11	Emesso per progetto definitivo/esecutivo	/	/	/

PREMESSA

La seguente documentazione fotografica è rappresentativa della tipologia edilizia delle finiture dell'impianto di sollevamento previsto in progetto. Per la sistemazione esterna dell'area dell'impianto si è fatto riferimento alle prescrizioni della D.G.R. 1793 del 18/09/2012, prot. 115340 del 05/10/2012.

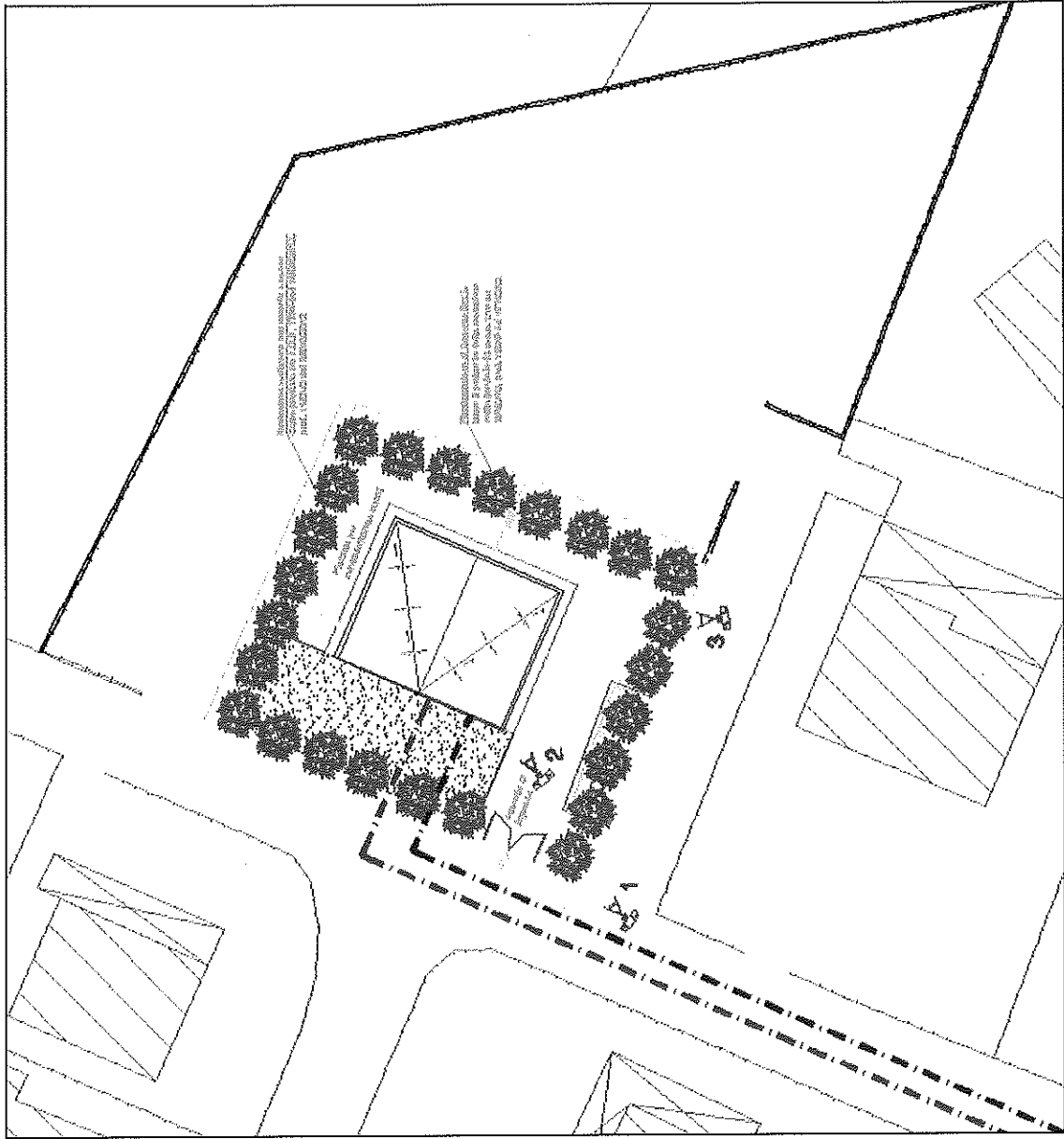


Figura 1 – Punti di scatto

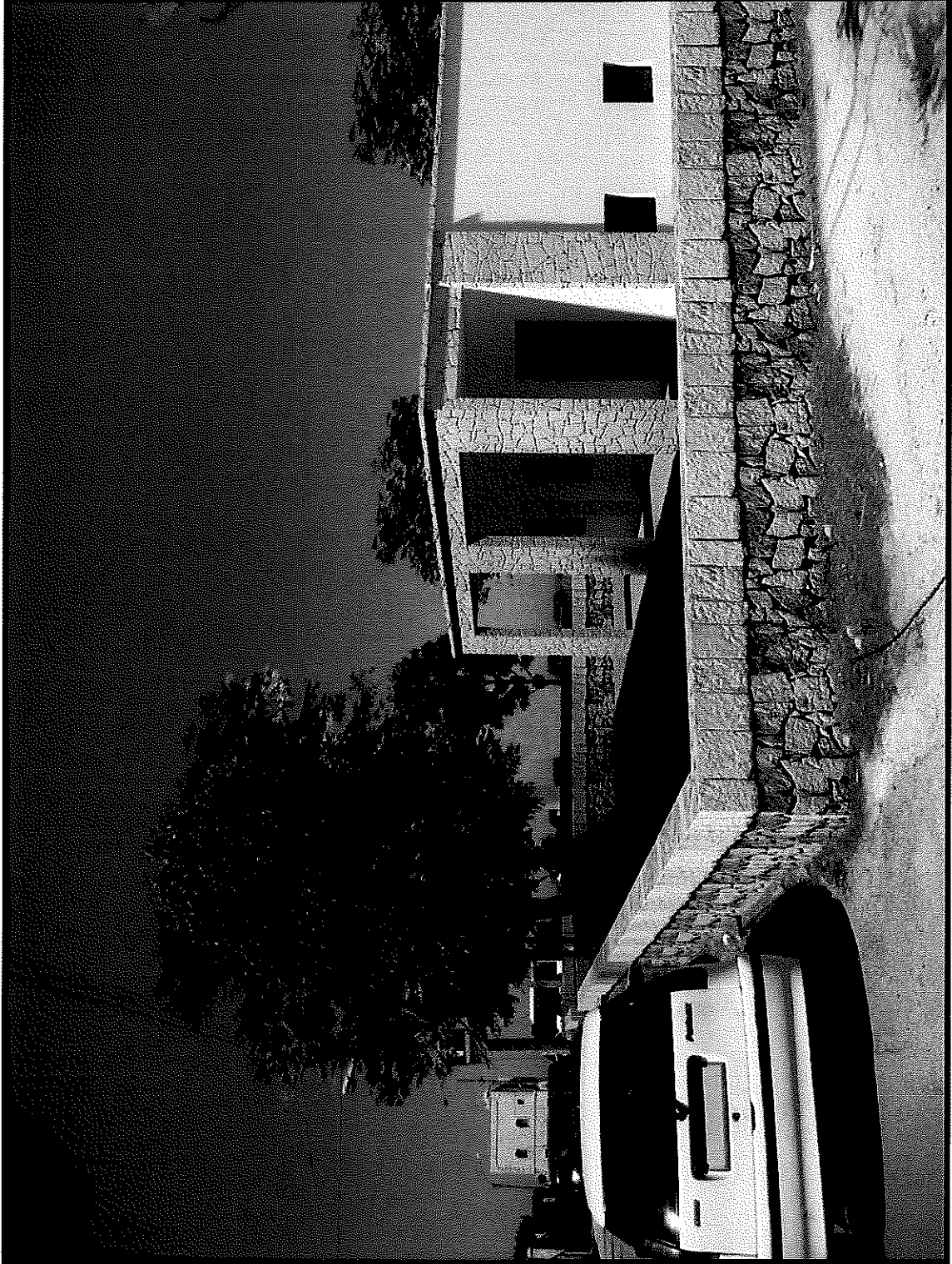


Foto -- 1



Foto - 2

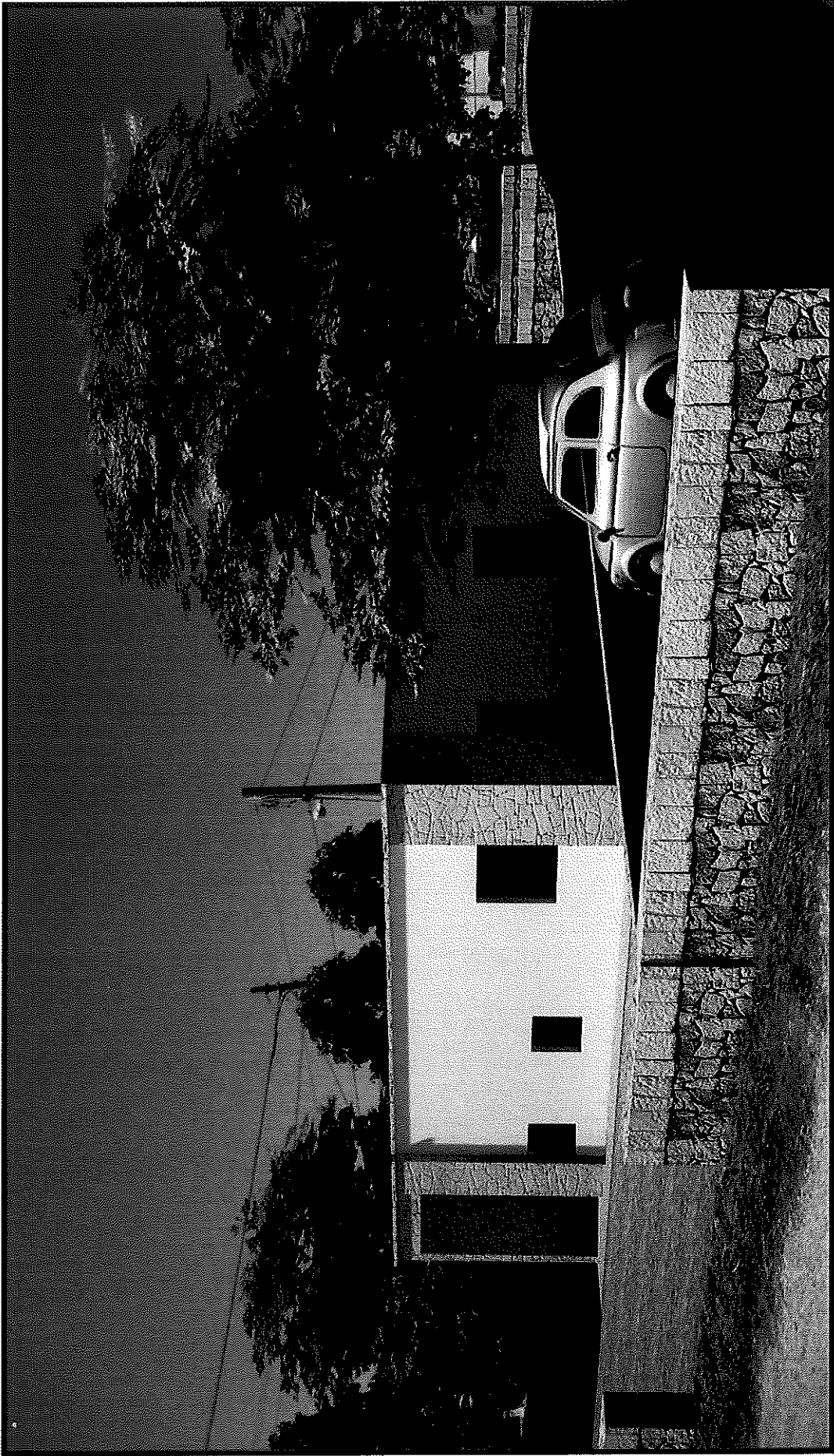
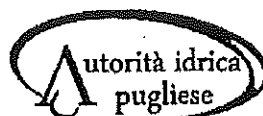


Foto - 3

Acquedotto Pugliese
E - 06/12/2016 - 0128284



Prot. n. 6215
del 06/12/2016

Spett.le Regione Puglia
Assessore Lavori Pubblici
Avv. Giovanni GIANNINI
giovanni.giannini@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento mobilità, mobilità
urbana, opere pubbliche, ecologia e
paesaggio

Direttore del Dipartimento
Ing. Barbara VALENZANO

dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Acquedotto Pugliese S.p.A.
Direzione Pianificazione e Controllo
Area Pianificazione Investimenti
diraff@pec.acq.it

Oggetto: Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Piline –
Consorzio Rosa Marina – Costa Merlata – Monticelli (Opere per il completamento
del sistema fognario del litorale nord dell'abitato – località Piline).

Con riferimento all'intervento P 0867 richiamato in oggetto e, facendo seguito alle intese
intercorse, si invia in allegato la nota a firma congiunta del Direttore Generale dell'Autorità Idrica
Pugliese e del Direttore Generale di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Distinti saluti.

Bari, 06/12/2016.

Funzionario P.O.
(Servizio Reti di distribuzione idrica
e reti di fognatura urbane)
ing. Cecilia PASSERI

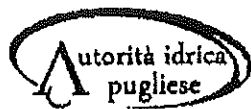
Il Direttore Generale
ing. Vito COLUCCI

ALLEGATO:

Nota congiunta AIP AQP

Documento firmato digitalmente ai sensi del "DPCM 13 NOVEMBRE 2014"

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari
Tel. 080.9641401 - Fax 080.9641430 - PEC protocollo@pec.aip.gov.it



acquedotto
pugliese

Oggetto: Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Pilonè - Consorzio Rosa Marina - Costa Merlata - Monticelli (Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - località Pilonè).

Com'è noto l'intervento richiamato in oggetto, rientra nella programmazione dell'Accordo di Programma Quadro, II Atto Integrativo del 29/11/2007, a carico del finanziamento di cui alla Delibera Cipe 142/99 Sezione attuativa (Tabella 4b) per un investimento di 2,4 ME.

Le opere previste perseguono l'obiettivo di realizzare le necessarie infrastrutture per dotare gli insediamenti costieri del territorio comunale di Ostuni di rete fognaria e consentono la definizione dello schema funzionale del sistema fognario a servizio degli insediamenti posti a nord della frazione di Villanova e, in particolare, dei centri turistici di Pilonè, Rosa Marina e Monticelli.

Il progetto esecutivo, prevede la realizzazione di:

- circa 1,3 Km di collettore primario in grès ceramico del DN 350 mm con funzionamento a gravità,
- circa 3,1 Km di condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200 mm,
- impianto di sollevamento in località Pilonè;
- circa 0,6 Km di collettori secondari in grès ceramico del DN 200 mm.

I lavori sono stati consegnati il 22.04.2016 ed hanno durata di giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla consegna, quindi con termine d'ultimazione fissato al giorno 21 aprile 2017.

Ad oggi sono state realizzate le seguenti opere:

- circa 1,3 Km di collettore primario in grès ceramico del DN 350 mm con funzionamento a gravità,
- circa 2,6 Km di condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200 mm,

corrispondenti ad un avanzamento percentuale pari a circa il 55%.

Il progetto in corso di esecuzione ha ricevuto la forte opposizione da parte del dal comitato "Consorzio San Lorenzo" che ha reiterato più volte la richiesta di realizzare un altro tipo di intervento posizionando l'impianto di sollevamento in altro sito.

A riguardo preme evidenziare che il progetto AQP prevede ogni soluzione tecnica mirata al contenimento degli impatti ambientali prodotti in fase di esercizio, soluzioni per le quali gli uffici / enti interessati dal rilascio delle autorizzazioni / pareri in fase pre-appalto hanno nel corso delle Conferenze di Servizi tenutesi espresso parere favorevole.

Al contrario il progetto alternativo proposto dal comitato "Consorzio San Lorenzo" secondo le verifiche di AQP comportare problematiche:

- di tipo esecutivo: elevate profondità di posa (circa 6,00 metri), limitate altezze di ricoprimento delle condotte (in alcuni tratti di circa 0,51 metri) con impossibilità di installazione dei sifoni. Resterebbe così esclusa dal servizio una zona esistente:





di tipo gestionali: pendenze del 3‰ inferiori ai valori minimi previsti dai disciplinari tecnici;

La eventuale delocalizzazione dell'impianto in altra sede rispetto quella attualmente prevista nel progetto in corso di esecuzione richiederebbe la necessità di riavviare presso gli uffici/ enti competenti un nuovo iter autorizzativo, oltre la necessità di riavviare l'iter espropriativo per l'acquisizione di nuove aree.

Tutto ciò comporterebbe una significativa ripercussione sui tempi di realizzazione delle opere con aggravio dei costi di realizzazione ed inutilità invece di quelli già sostenuti per l'esproprio delle aree dove dovrebbe sorgere l'impianto come da progetto AQP.

Inoltre si può prevedere la possibile apertura di un contenzioso con i proprietari degli insediamenti contigui alla nuova area individuata dal Consorzio per la realizzazione dell'impianto, nonché la non trascurabile possibilità che l'apertura di un nuovo procedimento conduca alla perdita del finanziamento.

A riguardo per completezza di informazione si evidenzia che il Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone 2, a seguito di rigetto del 09/05/2013 del ricorso presentato al T.A.R. per l'annullamento della D.G.R. 1793/12¹, ed altresì degli atti presupposti e consequenziali (congiuntamente alle risultanze delle Conferenze di Servizi, nonché della Deliberazione di Consiglio Comunale 162/12 e la Determinazione del RUP di AQP adottata in data 03/10/2012 con cui veniva dichiarata chiusa con esito positivo la Conferenza di Servizi (rif. nota prot. n. 114663 del 04/10/2012)) chiedeva al Consiglio di Stato un accoglimento in appello, il quale in data 13/10/2015 ha respinto anch'esso la domanda di sospensione della sentenza del T.A.R. impugnata.

Inoltre, il vicino Consorzio di Rosa Marina, risulterebbe peraltro intervenuto nel giudizio di primo grado proprio a difesa del progetto predisposto da AQP.

Tuttavia allo stato delle cose al fine di rendere meglio perseguibile il completamento delle attività realizzative in corso, mantenendo inalterata la finalità dell'intervento, potrebbe anche adottarsi una diversa soluzione tecnologica modificando l'impianto di spinta previsto con un impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso".

Tale modifica porterebbe ad avere un impianto di sollevamento (al netto del locale gruppo elettrogeno) completamente interrato, privo della vasca di accumulo, privo della stazione di grigliatura e completamente ermetico e, comunque, sarebbe un ulteriore sforzo per addivenire ad una soluzione quanto più possibile condivisa con il territorio.

Ove tale soluzione fosse valutata favorevolmente, l'AQP procederà a sospendere i lavori per la redazione di apposita perizia di variante.

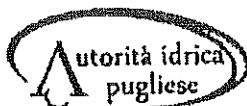
Il Direttore Generale
Dott. Nicola DI DONNA

Il Direttore Generale
ing. Vito COLUCCI

¹ con Deliberazione n. 1793 del 18/09/2012, la Giunta Regionale rilascia l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base di cui agli art. 5.04 e 5.07 delle NTA del P.U.T.T.

Pag. 3 / 2

Acquedotto Pugliese
E - 15/02/2017 - 0019660



AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 797 DEL 15/02/2017

Spett.le Regione Puglia
Assessore Lavori Pubblici
Avv. Giovanni GIANNINI
giovanni.giannini@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento mobilità, mobilità
urbana, opere pubbliche, ecologia e
paesaggio
Direttore del Dipartimento
Ing. Bárbara VALLENZANO

dipartimento.mobilitaurbanopubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
Sezione LL.PP.
servizi.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

Comune di Ostuni
promemlo@cert.comune.ostuni.br.it

Acquedotto Pugliese S.p.A.
Direzione Pianificazione e Controllo
Area Pianificazione Investimenti
diraf@pec.aqp.it

Oggetto: P0867-Intervento di estensione del S.I.I. agli agglomerati costieri di Pilone. Consorzio di Rosa Marina, Monticelli, litorale nord della fascia costiera di Ostuni.

facendo seguito a quanto concordato in sede di incontro tenutosi in data 13/02/2017 presso l'Assessorato regionale Lavori Pubblici, e come richiesto dall'Amministrazione comunale di Ostuni, viene convocato un tavolo tecnico nella data del 23/02/2017 alle ore 16.00 presso la sede del Comune di Ostuni, al fine di acquisire la condivisione definitiva sulla proposta alternativa presentata dal Soggetto di cui si allega apposita relazione illustrativa.

Si prega di voler fornire in tempo utile un cenno di riscontro in ordine alla partecipazione alla riunione, all'indirizzo mail c.pasceri@alp.gov.it.

Distinti saluti.

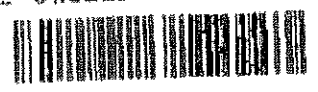
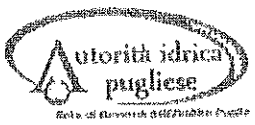
Bari 15/02/2017.

Il Direttore Generale
ing. Vito COLUCCI

Allegato : Relazione illustrativa proposta Progettuale con impianto di sollevamento compatto e chiuso.

Documento firmato digitalmente ai sensi del "DPCM 13 NOVEMBRE 2013"

Acquedotto Pugliese
E - 01/03/2017 - 0024856



Al Comune di OSTUNI
protocollo@cert.comune.ostuni.br.it

e, p.c. Regione Puglia
Assessore LL PP
Avv. Giovanni Giannini
giannini.giovanni@pec.consiglio.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela
dell'ambiente
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Acquedotto Pugliese
diraf@pec.aqp.it

Comitato Salvaguardia Spiaggia Pilone
giancarlo.scalone@pec.it

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 1052 DEL 01-03-2017

Oggetto: P0867- Intervento di estensione del SIt agli agglomerati costieri di Pilone, Consorzio di Rosa Marina, Monticelli, litorale nord della fascia costiera di Ostuni - rif. note AIP prot. n. 797 del 15/02/2017 e successiva 861 del 17/02/2017.

Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale del tavolo tecnico tenutosi il 23 febbraio c.a., presso la sede del Comune di Ostuni, sita in Piazza della Libertà, 67-Ostuni.

Si evidenzia che il progetto di cui si discute rappresenta ancor oggi, a giudizio di questa Autorità, un'ideale soluzione tecnica assolutamente compatibile con l'uso che viene fatto del sito in cui è prevista l'allocazione dell'impianto di sollevamento. Rispetto a tale soluzione è possibile realizzare, come rappresentato, una variante attraverso l'adozione di una tecnologia innovativa in grado di migliorare ulteriormente l'inserimento dell'opera nell'ambiente circostante.

Pertanto si chiede a codesto Comune di esprimere Sue valutazioni al riguardo, anche alla luce delle osservazioni espresse dal Comitato Salvaguardia Spiaggia Pilone, affinché si consenta alla scrivente AIP di procedere con l'approvazione della proposta migliorativa o di disporre il prosieguo dei lavori così come appaltati.

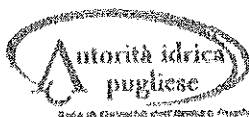
Distinti saluti.

Bari, 01/03/2017.

Il Direttore Amministrativo
dott. Cosimo Francesco INGROSSO

ALLEGATE: Verbale Tavolo Tecnico del 23/02/2017.

Documento firmato digitalmente ai sensi del "DPCM 13 NOVEMBRE 2014"



VERBALE TAVOLO TECNICO del 23/02/2017

Objetto: P0867- Intervento di estensione del SII agli agglomerati costieri di Piloni, Consorzio di Rosa Marina, Monticelli, litorale nord della fascia costiera di Ostuni- rif. note AIP prot. n. 797 del 15/02/2017 e successiva 861 del 17/02/2017.

Il giorno 23/02/2017 alle ore 17.30, presso la sede del Comune di Ostuni, sita in Piazza della Libertà, 67- Ostuni, a seguito di convocazione richiamata in oggetto, sono presenti la Regione Puglia (di seguito RP), il Comune di Ostuni (di seguito Comune), l'Autorità Idrica Pugliese (di seguito AIP), l'Acquedotto Pugliese (AQP) ed il Comitato Salvaguardia Spiaggia Piloni (di seguito Comitato), il quale con nota acquisita al prot. AIP n. 922 del 22/02/2017 ha avanzato richiesta di partecipazione al tavolo tecnico e per la quale l'AIP si è espressa in maniera favorevole, giusta nota prot. n. 956 del 23/02/2017.

AQP, su richiesta del Consorzio e dell'Amministrazione Comunale, conferma le criticità ad oggi rappresentate dalla Società, nei vari incontri istituzionali fin qui effettuati, in ordine alla realizzabilità del progetto presentato dal Consorzio. In ogni caso la variante proposta dal Consorzio costituirebbe un nuovo progetto che risulterebbe non in linea con il procedimento amministrativo sino ad oggi seguito in termini di legge. L'assecondare un'ipotesi di spostamento dell'impianto di sollevamento imporrebbe l'avvio di nuovo procedimento amministrativo con lo sviluppo di un nuovo progetto e l'acquisizione di tutti i pareri/autorizzazione previsti dalla legge. Ciò comporterebbe sia l'inevitabile perdita delle spese autorizzate e sostenute per il costruendo impianto, che sarebbero quindi vanificate (espropri, etc.), nonché il protrarsi del raggiungimento di tutela ambientale demandato alla realizzazione delle opere ad oggi appaltate.

La RP, valutando positivamente quanto espresso da AQP, conferma la propria posizione, ovvero quella di garantire nel più breve tempo possibile il servizio di raccolta ed allontanamento dei reflui per il maggior numero possibile di unità abitative, cosa che con la modifica della localizzazione dell'impianto potrebbe non essere assicurata, se non con ulteriori oneri a carico di alcune utenze costrette ad avvalersi di sistemi di sollevamento autonomi, come rappresentato dalle analisi condotte da AQP.

AQP, richiamato quanto condiviso con AIP giusta nota prot. n. 126854 dell'01/12/2016, introduce l'incontro rappresentando che all'attualità i lavori in corso di esecuzione hanno raggiunto un avanzamento percentuale pari a circa il 55 %. Per il completamento delle opere previste nel progetto appaltato mancherebbe la realizzazione dell'impianto di sollevamento e dei collettori secondari che dovranno recapitare direttamente al suddetto impianto. Dal punto di vista contrattuale ed amministrativo non è più procrastinabile la realizzazione delle opere menzionate.

AQP, illustra la soluzione tecnologica per la realizzazione dell'impianto di sollevamento in località Piloni, consistente nella costruzione di un impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso". Tale proposta tende ad un miglioramento ambientale delle opere da realizzarsi ed al superamento delle rimostranze ed opposizioni territoriali ad oggi manifestatesi.

AQP, anche a fronte di specifiche richieste di chiarimenti tecnici da parte dell'Amministrazione Comunale e del Comitato chiarisce che la soluzione prospettata permette di ridurre al massimo l'impatto visivo, abbattere ulteriormente le emissioni odorigene, nonché di meglio gestire eventuali emergenze dovute ad improvvise disfunzioni dell'impianto garantendo un più ampio margine temporale di intervento mediante un ulteriore volume di accumulo temporaneo.

1/2



L'AIP confermando gli impegni assunti ribadisce l'impossibilità di proporre ulteriori modifiche all'appalto già in avanzata fase di realizzazione ed allo stato finanziariamente incardinato e realizzato per un avanzamento dei lavori percentuale pari al 55%. Altresì, in virtù degli impegni assunti, si ritiene che le migliorie descritte da AQP comunque comportino i benefici già evidenziati senza la produzione di alterazioni dell'oggetto dell'appalto.

Il Comune di Ostuni chiede ad AQP di specificare con quali modalità attuative potrebbe dar corso a tale nuova soluzione.

AQP, rappresenta che ove l'Amministrazione accoglia favorevolmente la nuova soluzione la stessa sarà elemento di variante dei lavori già appaltati ed in corso di esecuzione e che per procedere alla redazione degli elaborati tecnici di variante i lavori saranno momentaneamente sospesi.

Il Comitato, ad integrazione, osserva quanto segue:

a) *RP afferma che la variante è stata redatta per superare le due istanze promosse dal Comitato:*

1. *impatto paesaggistico;*
2. *impatto odorifero.*

Il Comitato rettifica questa affermazione precisando che l'istanza portata avanti da anni è principalmente quella relativa all'impatto ambientale sostanzialmente diverso dall'impatto paesaggistico. Il Comitato afferma che l'eliminazione della "villetta" soprastante l'impianto di sollevamento non modifica l'oggetto delle istanze della popolazione in quanto il rischio di sversamento dei liquami sulla spiaggia permane.

b) Il Comitato chiede ad AQP le motivazioni per cui non ha ancora proceduto all'apertura di una Conferenza di Servizi, garantita dal Presidente della RP, relativa al progetto alternativo agli atti (ing. Stasi) AQP dichiara che dalla comparazione effettuata tra i due progetti, AQP e Stasi, quest'ultimo presenta carenze documentali. Il Comitato osserva che il progetto dell'ing. Stasi, (il quale non solo conferma l'esistenza di un sito alternativo a quello individuato da AQP, ma in nessun punto riporta la necessità di ricorrere a sistemi di sollevamento autonomi) è in possesso di AQP da diversi anni e che l'istanza di riapertura della conferenza dei servizi è stata inoltrata dal Comune ormai da tempo e che solo oggi sono state rilevate queste carenze. Il Comitato, inoltre, osserva che la dichiarata comparazione dei progetti non risulta agli atti, nonostante sia stato attivato l'affare assegnato dalla commissione ambiente del Senato. AQP afferma di aver già proceduto questa comparazione.

c) il Comune chiede ad AQP la legittimità delle autorizzazioni di cui il progetto è dotato e fa notare che la ASL non è stata coinvolta né nella fase approvativa né al tavolo tecnico. AQP conferma la legittimità delle autorizzazioni e che il progetto è dotato di Vinca. Il Comitato rettifica l'affermazione precisando che la procedura di Vinca non si è completata ma limitata al solo livello 1 (screening).

Alla luce di tutti i chiarimenti ed informazioni fornite, l'Amministrazione Comunale condivide la miglioria da apportare al progetto in corso di esecuzione così come rappresentata da AQP con Relazione precedentemente acquisita e meglio analizzata nel corso di questo incontro e fornisce parere favorevole alla redazione della variante.

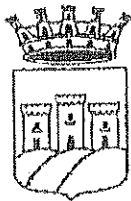
La riunione si chiude alle ore 19.00

Ostuni, 23/02/2017

2/2

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 - 70125 - Bari
Tel. 080.9641401 - Fax 080.9641430 - PEC: proucollo@pec.aip.gov.it - Mail: segreteria@ip.gov.it

ing. Francesco Schirizzi



COMUNE DI OSTUNI
Provincia di Brindisi

Acquedotto Pugliese
E - 14/03/2017 - 0030091



Palazzo San Francesco - Piazza della Libertà 67 - tel. 0831/307000 - fax 0831/339056

Ostuni, data protocollo

All'Autorità Idrica Pugliese
(protocollo@pec.aip.gov.it)

E p.c.

Regione Puglia
Assessore LLP
Avv. Giovanni Giannini
(giannini.giovanni@pec.consiglio.puglia.it)

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale
e tutela dell'ambiente
(servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

All'Aqp S.p.A.
(diraf@pec.aqp-it)

Raccomandata a mezzo pec

Oggetto: P0867 - Intervento di estensione del SII agli agglomerati costieri di Pilonè, Consorzio di Rosa Marina, Monticelli, Litorale Nord della Fascia Costiera di Ostuni - riscontro Vs comunicazione prot. 24856 del 01/03/2017

In riferimento alla nota richiamata in oggetto, e facendo seguito a quanto già comunicato nel corso della riunione del Tavolo Tecnico del 23/02/2017 presso la sede dello scrivente Ente, con la presente siamo confermare il gradimento dell'Amministrazione Comunale rispetto alla proposta tecnica rappresentata da AQP/AIP nel corso del predetto incontro.

Si invia la presente al fine di consentire ai soggetti in indirizzo di porre in essere i successivi atti di propria competenza. Resta fermo che all'esito della redazione dei successivi atti gli uffici dello scrivente ente dovranno esprimere i pareri tecnici nell'ambito delle procedure approvative.

Distinti saluti.

L'Assessore all'Ecologia e Ambiente
Ing. Gaetano Nacci

Il Sindaco
Dott. Gianfranco Coppola